



BILANCIO 2017





artigiancredito toscano

Denominazione

Artigiancredito Toscano Consorzio Fidi della Piccola e media impresa
Società Cooperativa – Forma abbreviata ACT Soc. Coop.

Sede Legale

FIRENZE (FI) Via della Romagna Toscana, 6 50142

Codice Fiscale e iscrizione Registro imprese

02056250489

REA 373664

Isritto nell'elenco generale degli intermediari finanziari ex art. 106 – sezione ex articolo 155 comma 4 al numero 27754 dal 20/12/1993 e nell'elenco speciale ex articolo 107 del D. Lgs n. 385/93

Atto costitutivo

20/12/1984

Indice

CARICHE SOCIALI	3
RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	27
RELAZIONE DEL REVISORE LEGALE	31

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

FABRIZIO CAMPAIOLI	Presidente
DINO SODINI	Vice Presidente
PAOLO BARGELLINI	
MAURO CIANI	
GIACOMO CIONI	
GRAZIANO CIPRIANI	
GIOVAN BATTISTA DONATI	
JACOPO FERRETTI	
COSTANTE MARTINUCCI	
EMILIANO MELANI	
ANDREA NEPI	
DIEGO NOCENTI	
ANDREA ZAVANELLA	

Collegio Sindacale

MORETTI LUCIANO	Presidente
RENZO ALESSANDRI	Membro effettivo
MASSIMO ARMELLINI	Membro effettivo
GABRIELE GIOVANNARDI	Membro supplente
SERGIO GIUSTI	Membro supplente

Revisore Legale

MARCO ROMBOLI

Direzione

PAOLO PASQUALETTI	Direttore Generale
CARLO PRASSLER	Vice Direttore Generale

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2017

I – PARTE GENERALE

1. Introduzione

Gentili Soci,

Gentili Invitati,

Spettabili Autorità

Il Consiglio di Amministrazione porge a tutti Voi il proprio sentito ringraziamento per essere presenti a questa Assemblea con cui si conclude il mandato triennale e si rinnovano le cariche sociali.

Dopo cinque anni chiusi in perdita, il bilancio 2017 reca un utile d'esercizio di 84.568 euro, e ciò è motivo per esprimere una sobria soddisfazione.

Le criticità aziendali non sono tutte risolte né si possono ritenere scongiurate le minacce che attraversano il mercato della garanzia, che resta un sottomercato del credito soggetto a tutte le difficoltà del comparto e, in più, a ulteriori dinamiche peculiari che lo rendono, forse, ancora più complicato, ma i nuovi amministratori prenderanno in consegna una Società che ha saputo conservare i suoi fondamentali [CET1 Ratio 19,34% e *free capital* pari a 54,7mln] in un periodo difficilissimo e ha affrontato con serietà, e con l'impegno di tutti, gli incalzanti problemi degli ultimi anni.

L'obiettivo che ha ispirato la gestione è sempre stato quello di mettere l'azienda in grado di catturare la scia della ripresa economica e trasferirne i benefici alle imprese socie, ben sapendo che per veicolare aspettative positive e fiducia non basta più che gli indicatori dell'attività economica globale segnino, come nel 2017, la prosecuzione di una solida e diffusa dinamica espansiva, ma occorre anche accompagnare con strumenti adeguati la micro e piccola impresa verso percorsi di crescita affinché anch'essa possa trovare spazio, e sostenibilità, in una competizione globale così feroce come quella a cui stiamo assistendo.

La ripresa è reale e il timore di deflazione è rientrato, le prospettive di crescita nell'area dell'euro sono migliorate e, in base all'ultima previsione, il prodotto si espanderebbe del 2,3% nel 2018. Il PIL nazionale è cresciuto dell'1,6% rispetto al 2016 e secondo le ultime proiezioni per l'economia italiana nel triennio 2018-2020 crescerebbe dell'1,4% nel 2018 e dell'1,2% annuo nel 2019-2020, con un'attività economica trainata principalmente dalla domanda interna e meno dipendente che in passato dal sostegno di politiche espansive.

Rispetto a un quadro nel complesso confortante, a giugno 2017 i prestiti bancari all'economia, in Toscana, risultavano sostanzialmente stabili rispetto a dodici mesi prima e soltanto grazie a un andamento positivo del credito alle famiglie, mentre i finanziamenti al settore produttivo segnavano ancora un calo, concentrato soprattutto nel segmento delle piccole imprese a fronte di una sostanziale stabilità per quelle medie e grandi.

E anche se oggi si sono ridotti i rischi sull'economia reale ricondotti alla debolezza del sistema creditizio, non si possono dimenticare le preoccupazioni sull'esito delle crisi bancarie che hanno riempito le cronache dell'anno trascorso e che, duole ricordarlo, hanno trovato nella Toscana una delle regioni più intensamente colpite e, conseguentemente, anche una delle realtà dove maggiormente si sono allontanati i centri di potere del sistema una volta messi a punto i salvataggi.

Sono dati eloquenti che testimoniano quanto ancora l'impresa di minore dimensione sia da sostenere e aiutare, sottolineando che le sorti della Società sono intimamente legate a quelle del mondo che ne è la ragione costitutiva e di cui è espressione.

Con l'intenzione di rilanciare la propria vicinanza storica alla micro e piccola impresa, negli ultimi mesi ACT ha immesso sul mercato o ha in progettazione nuovi prodotti destinati sia a sostenere la capacità di accesso al credito delle imprese che hanno incontrato maggiori difficoltà negli ultimi tempi, in particolare aumentando la quota percentuale della garanzia rilasciata e moderandone il costo su operazioni novate, sia a favorire la finanziabilità dei progetti delle imprese di più elevato *standing*, anche favorendo il ricorso a una provvista finanziaria alternativa al tradizionale canale bancario.

Questa è la strategia a cui si è inteso finalizzare l'utilizzo della somma di 17.615.871,00 euro che il Ministero dello Sviluppo Economico ha destinato al rilascio di garanzie alle piccole e medie imprese socie di ACT ai sensi dell'articolo 1, comma 54, della Legge n. 147/2013.

Un importante provvedimento, quello appena citato, per il quale occorre ringraziare Asso-Confidi e Fedart Fidi che, in prima battuta, hanno saputo convincere il decisore pubblico a sostenere nella legge di bilancio 2014 un riequilibrio dell'offerta privata di garanzia rispetto al dominio del Fondo gestito dal Medio Credito Centrale con uno stanziamento di 225 milioni di euro per la patrimonializzazione dei confidi e, successivamente, tenuto salda la destinazione originaria delle risorse perché non si può negare che i lunghi tempi di attuazione della misura abbiano fatto più volte temere un loro re-indirizzamento verso altri capitoli di spesa.

Se si ritiene che i confidi abbiano ancora un ruolo nel modello industriale del nostro paese, e questo Consiglio di Amministrazione ne è fermamente convinto, l'aiuto dello Stato era necessario quanto meno per concorrere a ripristinare l'enorme quantità di capitale che il settore della garanzia ha sacrificato per dare continuità finanziaria a migliaia di imprese negli anni di *credit crunch*.

Per altro, il ritardo con cui la misura si è sbloccata ha fatto sì che nel tempo assumesse altri significati per il mondo dei confidi rispetto a quelli iniziali, ovvero quello di dare maggiore solidità a un sistema la cui credibilità è stata messa fortemente a rischio dalla liquidazione di qualche *big player* e dalla situazione critica di alcuni altri enti di garanzia, e in secondo luogo quello di consentire una riduzione del prezzo della garanzia in un contesto in cui è percepito alto rispetto alle condizioni particolarmente distese dell'offerta diretta di credito.

Lo stesso ACT, in regola con i requisiti prudenziali e di efficienza e competitivo sui prezzi rispetto ai *benchmark* del proprio specifico mercato, ha avvertito in questi mesi il peso della “cattiva letteratura” montante sul sistema dei confidi e della selezione avversa indotta dai tassi d’interesse.

Probabilmente, il periodo peggiore è passato ma occorre mantenere la consapevolezza delle incertezze che ancora possono condurre in territorio negativo l’evoluzione prevedibile degli scenari.

L’accesso alle risorse della Legge di stabilità 2014 era uno dei tre provvedimenti normativi attesi per il 2017.

Il secondo era la riforma del Fondo di Garanzia di cui alla Legge n. 662/96. Le nuove regole sono definite da tempo ma l’esercizio è trascorso senza che vi sia stata data ancora attuazione, nemmeno nella forma cosiddetta a “rischio tripartito” che, sulla carta, avrebbe anticipato la riforma complessiva.

Molte attese sono riposte in questa nuova versione del Fondo soprattutto da parte dei confidi operanti fuori Toscana i quali, non vigendo nel loro territorio di competenza le riserve regolamentari che impediscono l’accesso diretto delle banche alla garanzia pubblica, hanno subito un forte processo di disintermediazione anche a causa di una situazione che discrimina la contro-garanzia rispetto alla garanzia diretta.

La riforma si ispira effettivamente al ripristino di condizioni di neutralità tra le due forme, anche se poi l’ultima e definitiva versione licenziata dal Ministero dello Sviluppo Economico non riesce in alcuni casi a rispettare la perfetta indifferenza.

Ancora una volta corre l’obbligo di ringraziare la Regione Toscana per aver compiuto nel 1998 una scelta controcorrente a cui, negli ultimi anni, varie altre regioni si sono ispirate replicandola, ancorché in misura parziale. E ancora una volta si ritiene di poter controbattere, a chi eccepisce l’allungamento della filiera e i maggiori costi a carico dell’impresa dovuti alla presenza obbligatoria del confidi nel processo, che se c’è un protezionismo questo è nei confronti del contribuente, come molte volte documentato e dimostrato, e non del confidi.

Il tasso di sofferenza di ACT sul Fondo è stabilmente circa un quarto di quello medio del sistema, e questo deve essere motivo di orgoglio per la Società e il fondamento per invitare la Regione Toscana a non cedere alle crescenti pressioni del sistema bancario affinché le riserve regolamentari che impediscono l’accesso diretto siano rimosse, di cui siamo perfettamente consapevoli.

La riforma presenta altri importanti profili d’interesse, soprattutto nella parte che rivisita la nozione di contro-garanzia e istituisce una distinzione tra questa, che si configurerà come una garanzia di doppio *default* coerente con la descrizione che ne dà l’Accordo di Basilea, e la riassicurazione, intesa come impegno a ristorare in quota parte le perdite subite. Se, come si auspica e confida, ACT sarà riconosciuto tra i soggetti abilitati a valutare il merito creditizio per conto del Fondo, la ponderazione zero veicolata dallo Stato potrà estendersi all’intera quota di garanzia che ACT rilascerà, a prescindere dalla percentuale di copertura delle perdite riassicurate.

In altre parole, i confidi abilitati potranno recuperare quel valore regolamentare ai fini delle tecniche di mitigazione del rischio di credito che avevano perduto proprio a causa dei declassamenti del *rating* dello Stato, elemento che, inoltre, ha implicato nel tempo il crescente vantaggio competitivo della garanzia del Fondo.

L'ultimo dei tre provvedimenti, ovvero la riforma del sistema dei confidi, non potrà vedere la luce se non sollecitando daccapo il processo parlamentare di formazione legislativa, compito a cui sicuramente il sistema di rappresentanza non si sottrarrà, essendo scaduta senza esito la delega conferita al Governo.

Il mancato esercizio della delega è stato motivato proprio perché gli altri due provvedimenti avrebbero già risposto a due dei temi centrali della mancata riforma, cioè il sostegno al patrimonio e il riordino dei rapporti dei confidi con il sistema pubblico della garanzia; ciò è innegabile ma rimangono ancora inevase tante istanze di modernizzazione che dovranno trovare nuovamente l'attenzione del legislatore.

Infatti, il quadro normativo sui confidi resta carente almeno per quanto riguarda la tipicità giuridica del contratto di garanzia collettiva dei fidi e la gestione delle crisi e delle risoluzioni.

Venendo ai fatti interni alla vita della Società, il 2017 è stato un anno particolarmente intenso.

Il risultato economico positivo è da mettere in relazione all'attuazione delle misure programmate nel Piano Strategico 2017-2019 che hanno variamente inciso sulle tre macro-voci che costituiscono il conto economico della Società e cioè: ricavi della gestione caratteristica, rettifiche di valore (cioè costo del credito) e costi di struttura.

I ricavi della gestione caratteristica sono aumentati, ma in misura minore rispetto alle aspettative.

Infatti, la crescita dei volumi (+2,2% rispetto al 2016, con un flusso di finanziamenti garantiti deliberati nell'anno di 483.718.131,00 euro contro 473.209.338,00 dell'anno precedente) e l'adeguamento del prezzo della garanzia ai costi del rischio hanno apportato un beneficio al conto economico che è risultato, tuttavia, in parte compensato da un'erosione del portafoglio di crediti a revoca e, quindi, delle commissioni ricorrenti generate, che ha seguito una dinamica maggiormente accelerata di quanto preventivato.

Un cenno particolare va dedicato ai risultati della gestione finanziaria, che la Società segue con attenzione cercando di combinare la redditività con una propensione al rischio che tuteli adeguatamente l'integrità del patrimonio sociale. Alla luce dell'andamento dei mercati finanziari nel 2017, l'aver aumentato il risultato rispetto all'anno precedente e aver superato il budget è motivo di particolare soddisfazione.

Va però evidenziato che ACT è stato coinvolto nel *burden sharing* del Monte dei Paschi di Siena a causa della detenzione del prestito subordinato 2018. Convertito in azioni, solo una parte è stata concambiata in obbligazioni *senior*. Le azioni rimanenti hanno cristallizzato una *minus* di 1.976.983,00 euro imputata in data 1° gennaio 2018 alla riserva *first time adoption* del nuovo principio contabile IFRS 9.

La storica attività residuale di gestione dei fondi pubblici per conto della Regione Toscana che la Società attualmente svolge, partecipando con Fidi Toscana S.p.A. e Artigiancassa S.p.A. al raggruppamento d'impresa "Toscana muove", risente negativamente della radicale riprogrammazione decisa dalla stazione appaltante delle iniziali misure di ingegneria finanziaria. Negli ultimi anni, il concorso di questo ramo d'azienda alla redditività aziendale è andato diminuendo con ciò rendendo ineludibile una seria riflessione industriale che il Consiglio di Amministrazione uscente ha avviato.

Coerentemente con la tendenza generale, il flusso in ingresso di nuove rettifiche di valore per aspettative di perdita sui crediti verso le imprese affidate è andato rallentando, ma con la tipica minore reattività rispetto agli impieghi bancari. Un buon apporto al risultato lordo della gestione del credito è stato fornito dalle transazioni massive con le banche per la liquidazione in blocco delle sofferenze accumulate a valori concordati, strategia che a tutt'oggi resta una delle più efficaci per attuare una gestione ergonomica delle attività *non performing* e che la Società ha perseguito con impegno e metodo e con l'intento, per quanto possibile, di continuare a farlo.

Circa i costi di struttura, la Società ha attivato nel 2017 il "contratto di solidarietà" che ha portato un'importante economia sul costo del personale dipendente. È stata una misura impegnativa e dolorosa ma, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, necessaria per creare le condizioni per una revisione dei processi organizzativi e perseguire nuovi margini di efficienza. Infatti, nonostante il minor numero di giornate uomo di cui l'azienda si è avvalsa, come testé accennato la produzione è cresciuta.

Questo dato positivo è stato possibile da una parte ottimizzando alcuni processi di lavoro e dall'altra grazie al personale che ha profuso un impegno straordinario, denotando in questo uno spirito di appartenenza e una condivisione degli obiettivi che non potevano essere dati per scontati. Il Consiglio di Amministrazione riserva a tutti i dipendenti un ringraziamento particolare.

Il percorso affinché il vantaggio conseguito con la solidarietà possa trasformarsi, almeno in parte, in economie strutturali sta proseguendo tuttavia, giova rilevarlo, è anche giunto il momento di investire nel futuro e nello sviluppo della Società, affrontando adeguatamente i temi dell'avanzamento tecnologico e della valorizzazione delle risorse umane di cui la Società dispone, premiando i meriti e assecondando le potenzialità di ognuno.

Tra gli altri fatti di rilievo della gestione 2017, si ricordano le ulteriori scelte compiute in direzione di sviluppare le linee di attività e contenere i costi.

Entrambe trovano espressione nel percorso affrontato con l'Assemblea straordinaria del 18 dicembre 2017, occasione in cui Voi Soci avete approvato una modifica allo statuto che recepisce l'attività in secondo grado nei confronti di altri confidi e deciso l'incorporazione di ACT Servizi S.r.l., controllata al cento per cento.

La scelta di operare in secondo grado si basa sulla percezione di un possibile nuovo mercato che potrebbe profilarsi per effetto dei processi di selezione in atto nel settore della garanzia.

Nel 2017 si è avuto un esempio conclamato del fatto che le banche non intendono più collaborare con tutti i confidi indistintamente ma solo con quelli che rispondono a determinati requisiti, allorché una grande banca ha disdettato tutte le convenzioni in essere per stipularne di nuove solo con un numero più ristretto di confidi.

Ma si è trattato della manifestazione palese di un processo strisciante da tempo in corso e avvertibile.

Per cui, considerando che:

- l'art. 13 della 326 (legge quadro confidi) definisce ai commi 1 e 4 "*confidi di secondo grado*" i soggetti costituiti da confidi e altre imprese che esercitano l'attività di garanzia collettiva dei fidi, oltre che in favore delle proprie imprese socie, anche in favore dei confidi soci e delle imprese socie di questi ultimi;
- l'art. 12 al comma 1, lett. C) del decreto legislativo 141 del 2010 (riforma del TUB), e successive modifiche ed integrazioni, abilita i confidi a stipulare convenzioni con banche, intermediari finanziari e altri soggetti operanti nel settore finanziario, finalizzate a favorire l'accesso al credito delle imprese socie;
- l'art. 5 del decreto 53 (afferente all'attuazione della riforma del TUB) del 2 aprile 2015, e in particolare la previsione di cui al comma 3 lettera b), consente ai confidi l'assunzione di partecipazioni in altri confidi affinché in base ad appositi accordi rilascino garanzie nell'interesse dei propri soci,

appare chiaro come, sulla base di tali riserve normative, si potrebbero tempestivamente costituire poli tra confidi soci, che potrebbero consentire un'operatività in assoluta continuità e completamente rispettosa sia della territorialità sia del rapporto di ogni singola struttura di garanzia con le proprie aziende.

Si ritiene che la prevedibile riduzione di spazi di mercato a cui i confidi minori andranno incontro potrà sollecitare una domanda di *partnership* verso i confidi vigilati, e questo percorso sarà fortemente catalizzato dalla riforma del Fondo di Garanzia, in particolare con l'operatività a rischio tripartito laddove solo i confidi abilitati (tendenzialmente i maggiori e prevedibilmente ACT tra questi) potranno veicolare ponderazione zero per l'intera quota garantita.

Il confido minore può diventare socio di ACT e distribuire ai propri soci le garanzie di ACT tramite una convenzione mantenendo tutte le prerogative della garanzia collettiva dei fidi e della prevalente attività mutualistica.

Un paio di confidi minori si sono già associati e convenzionati.

In questo modo, ACT potrà presidiare territori extra-regionali tramite soggetti già radicati in loco, modalità preferibile rispetto all'opzione di costituire una rete *ex novo* che, per altro, sarebbe necessariamente affidata a "intermediari del credito" e non proprietaria.

Inoltre, ACT ha costituito una rete-contratto con Confart Liguria, denominata “rete ConfAct”, per l’erogazione di servizi vari da ricomprendere nel programma di rete. Ciò implica una personalizzazione delle attività mutuamente praticabili secondo un approccio sintonizzato sulle future evoluzioni normative e di mercato.

L’incorporazione di ACT Servizi S.r.l. in ACT si è perfezionata con atto di fusione del 28 marzo 2018, nel corso di un programma di razionalizzazione dei costi di gestione.

Un altro evento di rilievo, motivo di soddisfazione, riguarda la cessione dell’immobile sito in Firenze in Via Empoli e la composizione amichevole di tutte le controversie in essere con Confartigianato Imprese Firenze riconducibili alla situazione preliminare alla fusione del 2006.

Infine, è doveroso informare questa Assemblea dell’onore e della responsabilità che ricade su ACT allorché l’Assemblea di Fedart Fidi, federazione unitaria di rappresentanza dei confidi dell’artigianato, il 18 novembre 2017 ha nominato Presidente Giacomo Cioni, che siede nel Consiglio di Amministrazione che rimette oggi il mandato, e Vicepresidente Fabrizio Campaioli, Presidente ACT.

II – LA GESTIONE SOCIALE

1. L'andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati dello stato patrimoniale e del conto economico.

Lo stato patrimoniale della società al 31/12/2017 può essere riassunto nella seguente tabella:

STATO PATRIMONIALE

VOCI DI BILANCIO	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni 2017 su 2016
LIQUIDITA':			
- Cassa e cc/cc disponibili	107.510	88.028	22,13%
- cc/cc indisponibili	39.302	42.889	-8,36%
- Liquidazioni provvisorie su garanzie deteriorate	8.703	7.216	20,61%
ATTIVITA' DISPONIBILE PER LA VENDITA	22.541	52.992	-57,46%
ATTIVITA' DETENUTE FINO ALLA SCADENZA	6.047		
CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	4.000		
CREDITI VERSO LA CLIENTELA:			
Crediti di funzionamento	2.242	2.412	-7,05%
(F.di di svalutazione)	1.708	1.645	3,83%
Crediti per sofferenze liquidate	17.484	12.228	42,98%
(F.di di svalutazione)	16.762	11.521	45,49%
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	4.232	4.730	-10,53%
ALTRE ATTIVITA'	9.595	9.224	4,02%
TOTALE ATTIVO	203.186	206.553	-1,63%
DEBITI	1.145	1.040	10,10%
TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	2.761	2.603	6,07%
FONDI RISCHI E ONERI	385	402	-4,23%
FONDI DI TERZI IN GESTIONE	39.066	42.595	-8,29%
FONDI SVALUTAZIONE SU GARANZIE RILASCIATE	72.970	75.886	-3,84%
ALTRE PASSIVITA'	7.399	6.130	20,70%
PATRIMONIO NETTO:			
- Capitale Sociale	34.089	33.647	1,31%
- Riserve	47.809	48.737	-1,90%
- Riserve da valutazione	-2.521	-3.493	-27,83%
- Utile (perdita) d'esercizio	85	-992	-108,57%
Totale PATRIMONIO NETTO	79.462	77.899	2,01%
TOTALE PASSIVO	203.186	206.553	-1,63%

In merito alle disponibilità di tesoreria, si segnala un interessante incremento (+22,13%) per quanto riguarda le dotazioni finanziarie disponibili alla società, accompagnato da un decremento (-8,36%) delle risorse finanziarie affidate in gestione alla società da terzi; tale variazione si manifesta, naturalmente, anche per quanto riguarda la voce del passivo dello stato patrimoniale “Fondi di terzi in gestione” ed è prevalentemente dovuta alla restituzione alla Regione Toscana, per i fini della propria attività di programmazione, di fondi dalla stessa ricevuti.

Nel corso dell’esercizio 2017 la società ha proceduto ad una sensibile riduzione del portafoglio titoli “disponibile per la vendita” il quale subisce un decremento rispetto all’esercizio 2016 di circa 31 milioni di euro; tali disinvestimenti sono stati allocati in parte (circa 6 milioni di euro) al portafoglio titoli “detenuto fino alla scadenza”, in altra parte (4 milioni di euro) in una polizza vita a capitale garantito; la restante e più consistente parte (circa 21 milioni di euro) è stata allocata nei conti correnti disponibili, nella forma dei *time deposit*, in grado di garantire migliori rendimenti.

Il patrimonio netto della Società alla chiusura dell’esercizio ammonta ad € 79.460.829,99; la variazione registrata rispetto all’esercizio precedente ammonta a circa 1,5 milioni di euro ed è essenzialmente dovuta all’ apprezzamento della riserva di valutazione (circa 0,9 milioni di euro) ed all’ incremento del capitale sociale.

Per quanto attiene gli aspetti economici, di seguito è fornita una sintetica rappresentazione della situazione al 31/12/2017 raffrontata con la situazione dell’esercizio precedente.

CONTO ECONOMICO

VOCI DI BILANCIO	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni 2017 su 2016
MARGINE D'INTERESSE	1.339	1.034	29,50%
Commissioni attive	17.406	17.135	1,58%
Commissioni passive	-1.503	-1.244	20,82%
Proventi da attività finanziarie	470	578	-18,69%
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	17.712	17.503	1,19%
RETTIFICHE DI VALORE NETTE	-9.200	-9.220	-0,22%
SPESE PER IL PERSONALE:			
- Personale dipendente	-5.395	-6.090	-11,41%
- Amministratori, sindaci revisore	-310	-344	-9,88%
Totale SPESE PERSONALE	-5.705	-6.434	-11,33%
AMMORTAMENTI	-238	-249	-4,42%
ACCANTONAMENTI A FONDI RISCHI	-97	-40	142,50%
ALTRI ONERI DI FUNZIONAMENTO	-2.454	-2.540	-3,39%
ALTRI PROVENTI	254	186	36,56%
RISULTATO OPERATIVO	272	-794	-134,26%
IMPOSTE	-187	-198	-5,56%
Utile (perdita) esercizio	85	-992	-108,57%

Il margine di intermediazione si attesta a 17,7 milioni di euro, registrando un leggero incremento rispetto all'esercizio precedente (+1,19%) dovuto essenzialmente all'incremento del margine di interesse.

Le rettifiche di valore nette contabilizzate a valere sulle garanzie rilasciate risultano stabili rispetto al 2016.

Le spese per il personale registrano una riduzione di oltre 700 mila euro in larga parte concentrata nelle spese per il personale dipendente. Il decremento è dovuto in prevalenza all'attuazione dell'accordo stipulato il 18 gennaio 2017 con le Organizzazioni Sindacali. Tale accordo prevedeva una riduzione dell'orario di lavoro di circa il 20%, con contestuale ricorso al Fondo di Integrazione Salariale (F.I.S.) in favore del personale dipendente, per un periodo di 12 mesi a partire dal febbraio 2017; nel novembre 2017, in accordo con le Organizzazioni Sindacali, l'operatività sopra descritta è stata sospesa.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, la gestione operativa dell'esercizio registra un utile di 0,3 milioni di euro.

Al netto delle imposte, l'esercizio 2017 si chiude con un utile netto di 84.568,18 euro.

2. L'organico della Società ed il sistema dei controlli interni

Alla data di chiusura dell'esercizio 2017 ACT aveva in servizio n. 112 dipendenti (115 al 31/12/2016), così ripartiti: n. 2 dirigenti, n. 26 quadri e n. 84 impiegati.

In funzione di un'ulteriore richiesta di dimissioni pervenuta e di 3 operazioni di esodo incentivato portate a termine nei primi mesi dell'esercizio 2018, alla data della stesura della presente relazione l'organico di Artigiancredito Toscano si attesta a n. 108 dipendenti, così suddivisi: n. 2 dirigenti, n. 23 quadri e n. 83 impiegati.

Il sistema dei controlli interni è presidiato, oltre che dai controlli di linea incorporati nelle procedure, dal sistema dei controlli di secondo livello (*risk controlling, compliance, antiriciclaggio*), allocati presso l'Area *Risk Management*, retta dallo *Chief Risk Officer* che assume anche il ruolo di Responsabile della pianificazione strategica.

ACT nello svolgimento della propria attività prodiga il proprio massimo sforzo a tutela del principio di legalità coerentemente con le proprie responsabilità sociali d'impresa, ulteriormente accresciute dagli obblighi di collaborazione attiva con le pubbliche Autorità in particolar modo in materia di contrasto ai fenomeni di riciclaggio di denaro proveniente da attività criminali.

L'attività di *Internal Auditing* è esternalizzata alla stessa Federazione Toscana delle Banche di Credito Cooperativo.

3. Il processo di concessione

Il modello distributivo di ACT è multicanale. Oltre al personale dedicato all'attività di collocamento del credito, ACT si avvale di agenti in attività finanziaria, Società di mediazione creditizia e associazioni di categoria che svolgono attività in favore delle imprese associate. Nel corso dell'anno 2017 il processo del credito, dal punto di vista organizzativo, ha visto le Filiali di ACT operare come punti di riferimento dell'attività commerciale.

Le Filiali sono state impegnate nell'acquisizione e archiviazione delle domande di garanzia raccolte direttamente dal proprio personale o indirettamente dalle reti esterne, nelle attività di censimento anagrafico dei singoli richiedenti e nella formale apertura di pratiche elettroniche di fido per ogni domanda acquisita.

Nell'attività istruttoria delle domande di fido hanno operato, *in primis*, gli analisti dei poli fidi di ciascuna Filiale, con funzione sia di analisi che di valutazione del merito creditizio delle domande e, in particolare, sia di quelle ordinarie risultate in autonomia deliberativa delegata al territorio che di quelle finalizzate al rinnovo di garanzie a breve a scadenza, queste ultime indipendentemente dall'organo facoltizzato alla loro delibera. L'attività istruttoria, di analisi e valutazione, delle domande di fido ordinarie risultate, invece, in autonomia deliberativa degli organi della Direzione Generale e del Consiglio di Amministrazione, è stata effettuata dagli analisti dell'Area Crediti della Direzione Generale.

Questa impostazione, introdotta nel corso del 2015, è stata confermata anche per l'esercizio 2017; il risultato relativo ai giorni medi di istruttoria è stato pressoché confermato (gg. 12/2017 vs. gg. 13/2016).

L'attività valutativa e di concessione è stata eseguita in conformità alle disposizioni previste nei criteri di assunzione del rischio di credito, imperniati, *in primis*, sul concetto di massimale di rischio concedibile per singola richiesta di garanzia. Tutte le valutazioni e delibere di concessione, inoltre, hanno tenuto conto degli aspetti qualitativi della conduzione imprenditoriale, del principio della conoscenza del cliente, del profilo di rischio di credito desunto dagli andamenti rilevati dalla Centrale dei Rischi di Banca d'Italia e dai report Eurisc della Crif, nonché dei trend economico-finanziari, come rilevati dai modelli di analisi economica in uso nella Società.

Le delibere dei vari soggetti facoltizzati sono state assunte nel rispetto delle deleghe previste in funzione del cumulo rischi *single name* o del rischio unico di ciascun soggetto richiedente. Gli organi facoltizzati dal Consiglio di Amministrazione, che si riserva le operazioni d'importo e rischio più elevati e con parti correlate, sono: i Responsabili di Filiale, il Responsabile dell'Area Crediti, il Direttore Generale e l'organo di direzione generale (Direttore Generale e Vice Direttore Generale), quest'ultimo costituito nel corso dell'esercizio 2017 e deputato esclusivamente alle delibere di rinnovo dei fidi, non rientranti nei limiti di autonomia dei responsabili di filiale e non connotati da anomalie per le quali il Consiglio di Amministrazione avoca a se i relativi poteri di delibera.

Il completamento del processo di concessione avviene di norma, mediante acquisizione delle contro-garanzie prevista dalle delibere emesse. Durante l'esercizio 2017, ritenendolo più efficiente, tale attività, precedentemente svolta sia da personale di *back-office* delle filiali in riferimento alle delibere assunte in autonomia da ogni singolo Responsabile di Filiale, che da personale dell'Area Crediti della Direzione, in riferimento alle delibere assunte dagli organi deliberanti di Direzione Generale, è stata interamente delegata alle filiali.

4. Prestazioni di garanzia

Nel 2017 ACT ha concesso garanzie su un volume di finanziamenti del valore nominale di oltre 483,7 milioni di euro, contro i 473 milioni del 2016 (+2,2%), facendo registrare nel triennio una crescita complessiva pari all' 8,6%.

Il flusso 2017 registra una quota di credito garantito a breve termine del 60,5%, valore in netta diminuzione rispetto alla quota di flusso del 65% registrata nel 2016. La quota di credito garantito a medio-lungo termine, per converso, passa dal 35% del 2016 al 39,5% del 2017, facendo registrare un incremento in termini di importo di oltre 25 milioni di euro.

Nel 2017 il credito garantito a medio-lungo termine destinato ad investimenti produttivi ha rappresentato il 19,8% del volume complessivo di credito garantito nell'anno, contro una quota del 16,4% registrata nell'anno 2016.

I volumi di credito garantito nell'esercizio su cui è stata acquisita la contro-garanzia del Fondo di Garanzia hanno rappresentato il 90% del totale (92% nel 2016). A fronte di n. 7.854 fidi, per un valore nominale di credito garantito di 483 milioni di euro e un importo complessivo di garanzie concesso di oltre 260 milioni di euro, per n. 6.937 di essi, per un valore nominale di credito garantito di circa 434 milioni di euro e un importo complessivo di garanzie concesso di circa 239 milioni di euro, è stata acquisita la contro-garanzia – di norma dell'80% - del Fondo di Garanzia.

Sono state inoltre deliberate con l'acquisizione della controgaranzia al 50% del F.E.I. European Investment Fund n. 807 operazioni per un valore nominale di oltre 30 milioni di euro ed un importo di garanzia concesso di 14,7 milioni di euro.

5. Crediti Deteriorati

Nel 2017 si è assistito a un miglioramento generale nella qualità del portafoglio, sia tra le classi di merito *in bonis*, dove si è registrata una leggera migrazione delle esposizioni verso le migliori, sia tra i crediti *non performing*.

L'importo complessivo delle sofferenze di firma a fine esercizio risulta in lieve aumento rispetto a inizio esercizio, ma in corso d'anno il monitoraggio mensile dell'andamento degli stock ha fatto registrare picchi di importo più elevato; in ogni caso il trend di forte crescita accusato negli anni peggiori ha rallentato sensibilmente.

Il flusso delle sofferenze di firma rilevate nell'esercizio si è ridotto rispetto all'esercizio precedente di circa 8 milioni di euro, passando dai circa 34,6 milioni di euro del 2016 ai circa 26 milioni di euro del 2017. I nuovi ingressi a sofferenza registrati nell'esercizio hanno riguardato garanzie a prima richiesta controgarantite per 14,7 milioni di euro, garanzie a prima richiesta non controgarantite per 9,2 milioni di euro e garanzie di natura sussidiaria per 1,9 milioni di euro.

Si è ridotto in modo apprezzabile lo stock di esposizioni classificate *unlikely to pay* (UTP), vale a dire quelle caratterizzate da uno stato ancora reversibile di deterioramento, con una contrazione di oltre dieci milioni di euro.

Anche per quanto riguarda l'analisi dei nuovi flussi in ingresso alla tipologia UTP di garanzie deteriorate si è assistito ad una leggera contrazione del fenomeno che è passato dai circa 38 milioni di euro del 2016 ai 35,2 milioni di euro dell'esercizio appena concluso. Al riguardo, si specifica che i nuovi ingressi hanno riguardato garanzie a prima richiesta controgarantite per 22,7 milioni di euro, garanzie a prima richiesta non controgarantite per 8,1 milioni di euro e garanzie di natura sussidiaria per 4,4 milioni di euro.

Il tasso medio di decadimento dell'esercizio 2017, riferito alle sole sofferenze, si attesta al 1,48% (1,52% relativo a garanzie a prima richiesta e 1,24% relativo a garanzie di natura sussidiaria) registrando un leggero decremento rispetto all'esercizio precedente (1,60%).

Nell'esercizio 2017 la società ha liquidato alle banche convenzionate n. 1.312 garanzie classificate a sofferenza rilasciate a n. 963 imprese beneficiarie; l'importo pagato ammonta complessivamente a 15.087.486,43 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di oltre 6 milioni di euro.

Tale risultato è anche frutto del positivo atteggiamento tenuto dalle banche convenzionate di fronte alla volontà manifestata dalla società di procedere alla liquidazione massiva di segmenti di portafoglio di garanzie rilasciate e da queste classificate a sofferenza. Questa iniziativa, strategica a nostro parere, ha permesso, e consentirà anche in futuro, la razionalizzazione del processo di liquidazione delle garanzie deteriorate.

Nel corso dell'esercizio 2017 la società ha continuato il processo di implementazione ed osservazione delle proprie serie storiche al fine di adeguare le proprie politiche di *impairment* da applicare alle esposizioni deteriorate. Il Consiglio di Amministrazione, nella sua seduta del 18 dicembre, ha deliberato l'aggiornamento dei criteri di classificazione di una particolare categoria di garanzie deteriorate non a sofferenza, quello delle garanzie deteriorate per segnalazioni di sofferenza in centrale rischi, e contestualmente ha incrementato la politica di copertura di tutte le garanzie deteriorate non a sofferenza.

6. Gestione delle incentivazioni comunitarie, nazionali e regionali

In riferimento all'attività di questo ramo d'azienda della Società, inserito fin dal 2014 all'interno del RTI "Toscana Muove" con Fidi Toscana (capofila) e Artigiancassa (mandante assieme ad ACT) per la gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria della Regione Toscana, si conferma che anche nel corso del 2017 tutta l'attività svolta è stata pesantemente condizionata dalla scelta della Regione stessa (DGR 954/2015) di sospendere l'operatività degli strumenti di ingegneria finanziaria a livello di fondi rotativi classici (*revolving*) e garanzie pubbliche a far data dall'ottobre 2015.

Si fa rilievo che nel corso del 2017, a luglio, la Regione ha effettuato una parziale riapertura degli strumenti citati, con provvedimenti legati ai fondi rotativi, nell'ambito delle misure 3.1.1.A1 (Aiuti per investimenti produttivi per progetti strategici) e 3.1.1.A2 (Aiuti agli Investimenti In forma di Microcredito) del POR 2014-2020, ma ha condizionato la concessione degli aiuti alla coerenza dei programmi di investimento con la strategia della RIS3 Toscana e con i protocolli nazionali di Industria 4.0.

Questa scelta, se da un lato appare condivisibile per i programmi di investimento più strutturati e complessi, è risultata del tutto inappropriata per i programmi di minor importo assistibili con la formula del c.d. microcredito, col risultato che le domande di aiuti presentate sono poi state molto scarse alla fine del periodo in esame.

Di tutt'altra natura è invece risultato l'appeal della misura di microcredito legata al provvedimento di "Creazione di Impresa" riservato alle nuove iniziative imprenditoriali (Start up) di giovani e donne, inserita nell'ambito delle Azioni 3.5.1 a1 e 3.5.1 a2 sempre del POR 2014-2020. Il provvedimento, operativo dal 1° marzo 2017, svincolato dalle logiche della RIS3 e dell'Industria 4.0, ed esteso dal settembre 2017 anche ai professionisti, ha registrato un vero e proprio boom di richieste, che hanno quasi esaurito gli oltre 13 milioni di euro inizialmente messi a disposizione dalla Regione.

In ogni caso, la chiusura dei bandi legati ai fondi rotativi classici alle garanzie pubbliche (DGR 954/2015), unita alla scelta della Regione di dirottare le poche risorse pubbliche a disposizione su provvedimenti meno appetibili per le imprese e quasi interamente legati al microcredito, hanno comportato, oltre ai disagi per le imprese stesse, una ulteriore contrazione dei proventi derivanti da questo ramo d'attività, con ricavi che nel corso di un triennio sono andati pressoché a dimezzarsi, per lo più generati dalle attività di verifica delle domande presentate a valere sui fondi di microcredito.

A completamento della rassegna degli interventi di ingegneria finanziaria messi in atto dalla Regione e gestiti dall'RTI Toscana Muove, si segnala che nel giugno del 2017 il nostro RTI è risultato aggiudicatario della gestione dei c.d. "servizi complementari" agli strumenti di ingegneria finanziaria e, in particolare, dell'erogazione di un servizio di tutoraggio alle start up beneficiarie di contributi sotto forma di microcredito.

Passando al resoconto sulle attività svolte, si segnala che queste hanno riguardato l'istruttoria delle domande di ammissione alle agevolazioni, la verifica delle rendicontazioni dei progetti ammessi e la conseguente erogazione delle agevolazioni concesse, il controllo in loco su un campione di aziende beneficiarie di

pubbliche agevolazioni del rispetto di tutte le disposizioni nazionali e comunitarie nell'ambito delle leggi vigenti in materia fiscale, previdenziale, ambientale e di sicurezza nei luoghi di lavoro, la gestione dei piani di rientro dei finanziamenti regionali concessi, la gestione dei casi di revoca degli aiuti concessi per perdita dei requisiti in corso d'opera.

Con riguardo all'attività istruttoria di ammissione alle pubbliche agevolazioni, queste, anzitutto, hanno riguardato i cosiddetti "Fondi Revolving" (rotativi) per i quali sono state eseguite n. 31 ammissioni a contributo, essenzialmente concentrate sulle misure a favore delle Start-up Innovative; sono state, inoltre, eseguite n. 8 istruttorie a valere sui Fondi Microcredito a favore di imprese colpite da calamità naturali.

Per quanto riguarda i vari fondi di garanzia pubblica rimasti operativi, segnaliamo che nel corso dell'esercizio sono state istruite circa n. 30 domande di ammissione.

La parte rilevante dall'attività istruttoria di ammissione ai contributi si è registrata per tutto il 2017 sui provvedimenti dell'Azione 3.5.1 A1 e A2, legati, come accennato, al Microcredito a favore della Creazione di Imprese da parte di giovani e donne. Nello specifico, si evidenzia che sono state circa 240 le richieste di contributo istruite positivamente da ACT, su un totale di n. 480 domande pervenute all'RTI in generale, per un totale di circa 8,6 milioni euro concessi.

Per quanto concerne l'attività di verifica delle rendicontazioni presentate dalle aziende ammesse a beneficiare delle varie agevolazioni, si evidenzia che il completamento di dette attività ha consentito, nel corso dell'anno, di gestire circa 50 richieste di erogazione a valere sui Fondi Revolving e circa 90 richieste di erogazione a valere sui Fondi Microcredito 2007-2013 a favore di imprese *start-up* di giovani, per un ammontare complessivo di quasi 1 milione di euro di finanziamenti erogati, che hanno permesso l'attivazione di altrettanti progetti di investimento. Nel periodo esaminato, inoltre, la stessa attività di verifica delle rendicontazioni presentate ha consentito di gestire circa 110 richieste di erogazione a valere sui Fondi di Microcredito per la "Creazione di Impresa" di giovani e donne, con la conseguente erogazione di finanziamenti per un ammontare di circa 1,9 milioni di euro.

Nel 2017 si è anche conclusa l'attività di verifica delle rendicontazioni a saldo dei cosiddetti PEM (Programmi di Emergenza Microcredito), ereditati da una precedente gestione di Sviluppo Toscana (circa una cinquantina di progetti istruiti) e la verifica in via residuale delle richieste di saldo degli Enti Locali beneficiari di contributi a fondo perduto per progetti infrastrutturali, legati alla delibera CIPE 3/2006 e agli Accordi di Programma Quadro regionali.

L'altra attività svolta nel 2017, come già ricordato, è stata quella dei cosiddetti controlli in loco, svolta da un nucleo di personale appositamente dedicato, per ovvi motivi di separatezza di funzioni. Nello specifico, le unità impegnate in quest'attività hanno eseguito circa n. 60 controlli in loco nelle sedi delle imprese beneficiarie, concentrati essenzialmente nelle province di Arezzo, Firenze, Lucca e Pisa, dal momento che i controlli in loco nelle restanti province sono stati invece eseguiti dal personale degli altri componenti l'RTI. I risultati di questi controlli hanno evidenziato un sostanziale rispetto delle normative vigenti nella stragrande maggioranza dei casi verificati da parte delle imprese beneficiarie estratte nel campione, con pochissime

segnalazioni di non conformità che l'RTI ha effettuato verso la Regione Toscana al fine di adottare i provvedimenti conseguenti.

Passando all'attività di gestione dei rientri, significhiamo che nel corso dell'esercizio è proseguita la gestione sia dei circa n. 1.100 piani di rientro dei beneficiari degli aiuti rimborsabili concessi da ACT, sia dei casi di contenzioso per mancato rimborso delle rate alle scadenze prestabilite. Riguardo a quest'ultimo aspetto, si evidenzia che il numero di casi di imprese morose trasferite alla Regione Toscana per il recupero coattivo del credito si è mantenuto pressoché costante, dato che siamo passati dai 23 casi del 2016 ai 26 casi del 2017.

A completamento del resoconto sulle attività eseguite, segnaliamo che nel corso dell'esercizio è stato dato corso a 29 provvedimenti di revoca delle agevolazioni a suo tempo concesse a valere sui provvedimenti in gestione esclusiva di ACT (Microcredito Start-Up House del 2015 e FURP 2014-2015), a seguito del riscontro di mancata realizzazione dell'investimento oggetto di contributo o della perdita dei requisiti post realizzazione del progetto. Questo dato risulta, tuttavia, molto contenuto se rapportato all'elevato numero di imprese che hanno avuto accesso ai bandi agevolativi (oltre 580), e risulta comunque circoscritto ad una particolare tipologia di imprese, le start-up di giovani e donne, una tipologia dove la "mortalità" delle stesse è molto elevata specie nei primi due anni di attività.

Il 2017 si è concluso con il consolidamento da parte della Regione della nuova programmazione POR 2014-2020, i cui provvedimenti di attuazione sono partiti a metà 2017 e la cui messa a regime dovrebbe assicurare per ACT nel 2018, sempre inserito nell'ambito del RTI "Toscana Muove", un certo recupero dei flussi di ricavi da questa attività rispetto al 2017. Allo stesso tempo si auspica una revisione dei provvedimenti gestiti da parte della Regione, al fine di renderli più appetibili e meno farraginoso per le imprese il ricorso a queste misure.

7. Criteri di ammissione dei soci e gestione mutualistica

Ai sensi dell'articolo 2528 del Codice Civile, si afferma che i criteri adottati per l'ammissione dei soci sono stati quelli previsti dallo statuto approvato dall'Assemblea dei Soci Straordinaria del 06/10/2016 e dal Regolamento Interno Generale approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21/12/2016.

In particolare, si conferma il carattere inclusivo della Società. Nessuna domanda di ammissione di aspiranti soci in possesso dei requisiti è stata respinta.

Ai sensi dell'articolo 2545 del Codice Civile, inoltre, si informano i Soci che il carattere mutualistico dell'attività di ACT è stato costantemente osservato in tutti gli atti di gestione compiuti.

A tale riguardo, si informano i signori soci che alla data di chiusura dell'esercizio 2017 il 99,07% delle garanzie in essere risultavano rilasciate a favore di imprese socie e che il 99,97% delle garanzie deliberate nel corso dell'esercizio risultano in favore di imprese socie.

Nel corso del 2017 sono stati ammessi a socio n. 1.645 imprese ed è stato deliberato il recesso di n. 697 imprese.

Ai sensi delle disposizioni statutarie e regolamentarie sopra citate, il valore delle quote sociali da restituire alle imprese recesse ammonta ad € 564.987,77, la restituzione avverrà secondo i termini previsti dall'articolo 16 dello Statuto Sociale.

Ai sensi dello Statuto Sociale il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'esclusione dalla compagine sociale per inadempienza di n. 457 imprese.

Per effetto dei movimenti relativi alla compagine sociale il numero dei soci è passato da 65.247 del 31/12/16 a 65.738 di fine esercizio 2017.

Il valore del capitale sociale alla data di chiusura dell'esercizio si è quindi incrementato rispetto all'esercizio precedente di 441.604,98 euro, passando da euro 33.647.269,10 ad euro 34.088.874,08.

Si informano i Signori Soci che nel corso dell'esercizio 2017 la società è stata sottoposta ad ispezione biennale da parte del Ministero dello Sviluppo Economico nell'ambito della vigilanza sugli enti cooperativi prevista dal D.lgs. n. 220 del 2002.

Nel corso di tale ispezione non sono emerse irregolarità.

8. Gestione controlli interni

L'attività di controllo interno ha esaminato i processi con un approccio *risk based* privilegiando le aree di attività strategiche maggiormente esposte a rischi operativi e legali o reputazionali.

I risultati delle attività di controllo sono stati oggetto di valutazione del Consiglio di Amministrazione che ha promosso e approvato le azioni di miglioramento più opportuno rispetto ai rilievi e ai suggerimenti formulati in sede di controllo dei rischi operativi e di reputazione e di revisione interna.

È stata altresì avviata un'azione rimediabile in materia di *jus variandi*.

L'Organismo di Vigilanza 231 ha diffuso la conoscenza del modello di prevenzione dei reati amministrativi producendo un corso *on line* frequentato dalla totalità dei destinatari (esponenti aziendali, dipendenti e collaboratori).

9. Reclami

Nel corso dell'anno 2017 ACT ha ricevuto n. 2 reclami. Essi sono stati gestiti adeguatamente, nel rispetto della procedura interna e della normativa riferibile, entrambi evasi entro il termine di 30 giorni e resi pubblici. Di seguito si riporta il dettaglio:

- 1) Reclamo relativo alle condizioni contrattuali che hanno regolato l'importo delle commissioni versate al momento della proroga/prolungamento della garanzia nell'anno 2012. Esito: NON FONDATO
- 2) Reclamo relativo alla restituzione della quota sociale unitamente alle seconde competenze in occasione dell'estinzione anticipata del finanziamento garantito. Esito: NON FONDATO

Si precisa che non risultano ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario ovvero all'Autorità Giudiziaria.

III – PROSPETTIVE

1. Le azioni strategiche

Concesso che il risultato positivo conseguito debba rappresentare l'obiettivo da raggiungere costantemente, appare opportuno considerare quanto ottenuto non come un punto di arrivo, quanto di ripartenza.

Nonostante i generali indicatori economici siano orientati verso una costante ancorché lenta ripresa, sappiamo bene quanto i postumi della crisi ancora gravino su una grande platea di imprese artigiane e di micro/piccole imprese del nostro territorio che, a tutt'oggi, rappresentano la maggioranza della compagine sociale.

Soprattutto verso le esigenze di queste imprese ACT dovrà adeguare il proprio attuale modello di *business*.

Infatti, la Società detiene ottime credenziali in termini di solidità patrimoniale come dimostrano i principali indicatori al riguardo:

- CET1 Ratio 19,34%;
- Total Capital Ratio (TCR) 19,34%;
- Fondi Propri pari a 79,3mln;
- *Free Capital* pari a 54,7mln:

Questi indicatori attestano che la nostra Società non avrebbe nessun tipo di limitazione relativamente alla propria attività caratteristica, e pertanto sarebbe pronta a mettere a terra ulteriori progetti, aggiungendo nuovi prodotti alla classica attività di prestazione di garanzia.

A questo proposito, giova ricordare che già in occasione della *convention* di Fedart Fidi del novembre scorso, ACT si è reso portatore di alcune idee riguardo alle attività che potrebbero affiancare l'attuale operatività.

Nello specifico, premesso che il credito bancario alle micro imprese continua a registrare un continuo regresso, a causa sia della maggiore incidenza dei costi fissi sia della difficoltà, da parte degli istituti bancari, di adeguare su tali dimensioni aziendali i propri metodi valutativi di merito creditizio, un'attività di concessione di piccolo credito diretto appare quanto mai approcciabile, ovviamente affiancata da adeguati strumenti di socializzazione del rischio.

Invece, verso l'insieme delle aziende più strutturate, occorre riflettere sull'espansione fatta registrare dal ricorso a strumenti finanziari innovativi quali mini-bond e cambiali finanziarie.

In riferimento anche ai dati di report finanziari recentemente pubblicati (cfr. 4° report italiano sui Mini-Bond del Politecnico di Milano del febbraio 2018, citato dal Consorzio Camerale per il credito e la finanza nel proprio report "Appunti", sempre del febbraio scorso), tale mercato rappresenta al momento un valore di circa 17 miliardi di euro, essendo presenti 326 imprese emittenti per un totale di 427 emissioni in corso.

Nel solo 2017, le imprese che hanno collocato mini-bond sono state 137 (per 170 emissioni e un controvalore di 5,5 miliardi di euro), di cui 103 per la prima volta.

Il 56,9% delle imprese emittenti nello scorso anno è rappresentato da PMI. L'attività che Artigiancredito Toscano potrebbe svolgere in accompagnamento all'emissione di tali strumenti vedrebbe il potenziale coinvolgimento del confidi in qualità sia di garante sia, in alternativa, di sottoscrittore. In entrambi i casi, ACT si troverebbe perfettamente centrato nella propria *mission* di facilitatore dell'accesso al credito verso le imprese socie, supportandone l'approvvigionamento finanziario attraverso strumenti innovativi alternativi al canale bancario.

Un ulteriore potenziale nuovo veicolo di liquidità verso le piccole e medie imprese sono i PIR (Piani Individuali di Risparmio) i quali, grazie a riserve normative specifiche che consentono particolari vantaggi fiscali, possono costituire strumenti estremamente interessanti e alternativi di approvvigionamento finanziario per le PMI che sono nelle condizioni di intraprendere un percorso di crescita strutturale. Secondo i nostri approfondimenti, eventuali progetti che possano vedere ACT ricoprire un ruolo in tale attività necessitano di una minima massa critica di liquidità raggiungibile realisticamente solo attraverso operazioni di sistema, quanto mai auspicabili.

E a conferma di quanto ACT ritenga fondamentale la tenuta e il rafforzamento di un sistema di rappresentanza delle strutture di garanzia che facciano riferimento ai sistemi associativi artigiani e non solo, e avendo ben presente la necessità di non lasciare ai margini del mercato i confidi cosiddetti minori e, in generale, le strutture di garanzia che possano rilevare difficoltà nell'interlocuzione bancaria, Artigiancredito Toscano intende portare fortemente all'attenzione generale la possibilità di un'operatività di II° grado.

2. Linee di Sviluppo Organizzativo

La possibilità di crescere per Act, che passa anche attraverso un continuo confronto con l'attività di pianificazione strategica e controllo di gestione non potrà che passare per:

- Investimenti in innovazione tecnologica, già citati nella relazione al bilancio d'esercizio 2016 e su una parte dei quali sta già partendo un progetto di realizzazione approvato dal Consiglio di Amministrazione nei primi mesi del 2018;
- La definitiva e completa attuazione di un sistema di *pricing* che coniughi il maggior contenimento possibile e la massima aderenza al principio rischio/rendimento;
- Un'implementazione mirata della propria gamma di attività attraverso le iniziative in precedenza citate al fine di allargare in maniera adeguata la propria offerta e rispondere con appropriati prodotti alle rinnovate esigenze delle PMI e degli eventuali confidi soci;
- La riconsiderazione in termini industriali delle scelte del governo regionale riguardo all'utilizzo delle ridotte risorse disponibili. Sarà necessario un attento riesame del modello costituito alcuni anni fa attraverso il raggruppamento temporaneo d'impresa "Toscana Muove", che vede come componenti

Fidi Toscana (44%), ACT (39%) e Artigiancassa (17%). Su tale attività, i cui volumi operativi sono andati negli anni assottigliandosi in ossequio (o a causa) degli indirizzi di politica economica disposti dalla Regione Toscana, e sulla cui operatività si riversano in maniera significativa i problemi che sta attraversando la Finanziaria Regionale, occorrerà sviluppare un'attenta riflessione che veda coinvolti anche i nostri sistemi associativi;

- La diffusione, all'interno della rete commerciale propria e convenzionata, di una nuova filosofia di approccio operativo maggiormente proattivo rispetto all'attuale, attraverso la disponibilità di nuovi prodotti e nuove attività da proporre direttamente ai soci, e che dovranno essere veicolate sugli istituti bancari che mostreranno maggiore sensibilità e spirito collaborativo;
- La conferma e consolidamento della capacità della struttura di adeguare nel minor tempo possibile i propri processi e il proprio impianto organizzativo nel mutevole contesto circostante, nell'ottica di fornire i migliori servizi ai soci tenendo d'occhio qualsiasi opportunità che il mercato metta in evidenza;
- Il mantenimento di un ottimale livello di efficienza della struttura, cercando di conservare, se non migliorare, l'attuale COST/INCOME ratio (44,6%), sul quale la Società si è costantemente attivata, compiendo ogni sforzo volto a razionalizzare processi e contenere costi.

<u>TOTAL COST/INCOME RATIO</u>				
	2017	2016	2015	2014
COSTI OPERATIVI* (VOCE 110+160+150)	7.895.173	8.761.235	9.302.259	8.742.494
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	17.712.343	17.502.682	19.822.812	19.573.566
RATIO	44,6	50,1	46,9	44,7
* Spese amministrative (Personale, amm.ri e collegio, locazioni, assistenza software, altri oneri di gestione, ecc.)				
** commissioni nette + interessi su cc e titoli + proventi su gestione finanziaria				

<u>COST/INCOME RATIO SU ATTIVITA' CARATTERISTICA</u>				
	2017	2016	2015	2014
COSTO PERSONALE DIPENDENTE	5.394.634	6.089.621	6.639.637	6.258.436
COMMISSIONI NETTE	15.903.120	15.890.498	16.402.626	16.358.281
RATIO	33,9	38,3	40,5	38,3

3. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 9 marzo 2018 ACT ha ricevuto l'accredito delle risorse di cui all'art. 1, comma 54 della Legge 147/2013 (Legge di Stabilità 2014) finalizzato al rafforzamento patrimoniale dei confidi. Il contributo, ammontante ad € 17.615.871 (peraltro ben superiore alla previsione formulata nella Relazione al Bilancio di Esercizio di ACT del 2016), andrà ad alimentare uno specifico fondo rischi e potrà essere utilizzato per l'emissione di nuove garanzie a prezzo estremamente agevolato. Tali risorse dovranno essere impiegate per garantire nuovi finanziamenti e/o linee di credito a breve termine fino al 31/12/2025 con un moltiplicatore minimo di 4.

La struttura si è impegnata a definire nuovi prodotti a valere su tali risorse destinati sia alle imprese che rilevano, per difficoltà momentanee, difficoltà di approvvigionamento di credito bancario (dovute magari a una temporanea impossibilità di accesso alla contro garanzia del Fondo Centrale), sia a una platea più ristretta e non convenzionale per i confidi, costituita da aziende di elevato *standing* creditizio che potranno essere attratte grazie al costo della garanzia estremamente contenuto.

Infine, si informa che è stato portato a compimento, attraverso la sottoscrizione di atto notarile in data 28 marzo 2018, l'operazione di fusione per incorporazione in Artigiancredito Toscano della società ACT Servizi S.r.l., controllata dalla prima al 100%.

Tale operazione si è concretizzata su proposta dei Consigli di Amministrazione delle due aziende (Controllata e Controllante) e raccogliendo l'approvazione sia delle Assemblee Separate Straordinarie che dell'Assemblea Generale Straordinaria.

L'operazione ha avuto il suo unico fine nel conseguimento futuro di risparmi ed economie.

4. Conclusioni

Il perseguimento della maggior efficienza aziendale, i pronti correttivi (già *in itinere* o futuri) della struttura organizzativa che potranno essere compiuti con tempestività anche grazie al consolidamento dell'attività di pianificazione strategica e controllo di gestione, l'allargamento del novero delle attività svolte, tali da ampliare e sviluppare l'attuale modello di *business*, l'utilizzo delle risorse pervenute dal contributo MISE ex Legge Stabilità 2014 finalizzato a facilitare e accrescere ulteriormente l'accesso al credito del mPMI socie, il tutto inserito in un contesto economico finanziario che a livello sia nazionale sia continentale restituisce segnali positivi, fa ritenere che la Società riesca sicuramente a tener fede al proprio obiettivo sociale, che è e sarà sempre quello di agevolare le aziende socie nel miglior approvvigionamento di credito possibile, in termini qualitativi e quantitativi.

IV – PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Soci,

l'utile dell'esercizio 2017 è stato di 84.568,18 euro.

Come previsto dall'articolo 43 dello statuto, Vi proponiamo di destinare l'utile come segue:

- Riserva legale 25.370,45 euro;
- Riserva statutaria 59.197,73 euro.

ARTIGIANCREDITO TOSCANO Società Cooperativa

Consorzio Fidi della Piccola e media Impresa

con sede in via della Romagna Toscana n.6 – 50142 FIRENZE

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci sul bilancio al 31/12/2017

Signori Soci,

il Collegio Sindacale presenta la propria relazione, ex art. 2429 c. 2 C.C. sul progetto di bilancio d'esercizio della società al 31.12.2017, trasmesso dagli Amministratori nel rispetto dei tempi e delle modalità previste dalla vigente normativa.

Il progetto di bilancio 2017, redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS attualmente in vigore e predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE	31/12/2017	31/12/2016
Attività	203.186.517	206.553.372
Passività	123.725.687	128.654.714
Patrim. netto senza Ris. Esercizio	79.376.262	78.891.001
Utile (Perdita) d'esercizio	84.568	- 992.343
CONTO ECONOMICO	31/12/2017	31/12/2016
Risultato dell'attività corrente	271.818	- 794.712
Imposte sul reddito	- 187.250	- 197.631
Utile (Perdita) d'esercizio	84.568	-992.343

Dal prospetto della redditività complessiva si evince un risultato positivo di € 1.056.368. La differenza rispetto al risultato del conto economico deriva dalla variazione di valutazione *fair value* negativa delle attività finanziarie disponibili per la vendita che non transita da conto economico.

Dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto risulta un incremento da € 77.898.658 a € 79.460.830 con l'evidenza delle variazioni.

Il rendiconto finanziario evidenzia una liquidità netta generata nell'esercizio pari a € 15.894.510.

Unitamente al bilancio 2017 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2016.

La società ha redatto il bilancio consolidato al 31/12/2017 per la partecipazione totalitaria nella controllata ACT Servizi S.r.l., trasmesso dagli amministratori congiuntamente al progetto di bilancio della società capogruppo. La data di chiusura del Bilancio della controllata coincide con quella della controllante.

Il bilancio consolidato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS attualmente in vigore e predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa e chiude con un utile di 102 migliaia di euro e un patrimonio netto di 79.093 migliaia di euro.

Il controllo contabile è affidato, ex art. 2409 bis del C. C., ad un Revisore Legale iscritto nel Registro istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha provveduto agli adempimenti di propria competenza e ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, la relazione per la funzione di revisione legale dei conti con un giudizio senza rilievi

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, è stata effettuata la vigilanza sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quanto attiene la sua formazione e struttura, per cui non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Adempiendo ai doveri previsti dall'art. 2403 C.C., il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge, dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha partecipato alle Assemblee generali dei soci e a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione svoltesi sempre nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari. Ha avuto inoltre periodici incontri con la Direzione e con i responsabili delle diverse funzioni aziendali allo scopo di ricevere informazioni sullo stato delle principali operazioni aziendali oltre che sul funzionamento dei processi operativi.

Le delibere adottate dagli Organi della società sono state sempre conformi alla legge ed allo Statuto sociale, improntate alla prudenza e mai in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha mantenuto un costante collegamento, oltre che con il revisore legale, con la funzione esternalizzata di internal audit, con la funzione di compliance, con la funzione di risk management, con la finalità di acquisire un continuo flusso di informazioni che hanno consentito di esprimere autonome e compiute valutazioni sulle diverse tematiche oggetto di verifica.

La società ha istituito l'Organismo di vigilanza, ai sensi del D.Lgs. n.231/2001, che non ha effettuato né ricevuto segnalazione di fatti rilevanti ai sensi del citato decreto.

L'attività del Collegio è stata ispirata dalle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale, raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

E' stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio è venuto a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non vi sono osservazioni al riguardo.

Gli Amministratori hanno fornito al Collegio le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni effettuate dalla società e ritenute di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche.

Il Collegio rileva che il sistema amministrativo e contabile della società è idoneo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, seguiti anche mediante le informazioni fornite dai responsabili delle funzioni e dal Revisore contabile.

Al Collegio non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C.

Per quanto detto nella presente relazione il Collegio può attestare il rispetto dei principi di corretta amministrazione e l'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile nonché l'ordinata tenuta della contabilità, il rispetto delle norme di legge e di Statuto.

Gli Amministratori, tramite la Relazione sulla Gestione e le Note Integrative al bilancio della società e al bilancio consolidato, hanno fornito un quadro preciso dell'attività svolta dalla società nel corso dell'esercizio, dei risultati raggiunti nonché dei criteri adottati per la redazione del bilancio.

In particolare, le Note Integrative al bilancio della società e al bilancio consolidato contengono, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, le informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico, nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto lo Stato Patrimoniale e la situazione economica e finanziaria della società.

Ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 59/1992, Vi informiamo che questo Collegio condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale, per il perseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della società ed indicati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In relazione a quanto precede e tenuto conto delle disposizioni previste dall'art. 2429 C.C. questo Collegio Sindacale considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal Revisore Legale e contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, esprime parere favorevole all'approvazione del progetto di Bilancio di esercizio e consolidato 2017 così come approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2017 e alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Firenze, lì 09 aprile 2018

IL COLLEGIO SINDACALE

Luciano Moretti

Massimo Armellini

Renzo Alessandri

All'Assemblea dei Soci

di ARTIGIANCREDITO TOSCANO SOCIETA' COOPERATIVA

Relazione sul bilancio d'esercizio

Ho svolto la revisione contabile del bilancio di ARTIGIANCREDITO TOSCANO SOCIETA' COOPERATIVA al 31 dicembre 2017, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art 9 D.Lgs. n° 38/05 e dall'art 43 del DLgs 136/15.

Responsabilità del revisore

E' mia la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione contabile; tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio di esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio di esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Durante l'esercizio, attraverso opportune ispezioni periodiche, al fine di valutare la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, ho proceduto ad effettuare le seguenti verifiche:

- a. esecuzione a campione di sondaggi di conformità sulla operatività del sistema di controllo interno;
- b. ottenimento di informazioni su eventuali cambiamenti nel sistema di controllo interno

- c. sondaggi di conformità, a campione, della documentazione, della tempestiva esecuzione, della correttezza sostanziale, della tempestiva e regolare rilevazione contabile degli adempimenti tributari e previdenziali;
- d. sondaggi di conformità, a campione, della documentazione e corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture, secondo le procedure del sistema contabile
- e. sondaggi di conformità, a campione, dell'esistenza delle disponibilità liquide e dei titoli, di proprietà della società.

Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

Giudizio

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di ARTIGIANCREDITO TOSCANO SOCIETA' COOPERATIVA al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting (IFRS) adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art 9 del D.Lgs n° 38/2005.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamenti

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione

Ho svolto le procedure di revisione indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720 B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di ARTIGIANCREDITO TOSCANO SOCIETA' COOPERATIVA, con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017.

A mio giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di ARTIGIANCREDITO TOSCANO SOCIETA' COOPERATIVA al 31 dicembre 2017

Firenze, 30 marzo 2018

Revisore

Marco Romboli

ARTIGIANCREDITO TOSCANO S.C.

Bilancio di Esercizio

al 31-12-2017

Artigiancredito Toscano Soc. Coop.
sede in Firenze - Via della Romagna Toscana, 6
Codice fiscale/P.Iva 02056250489
Registro Imprese Firenze n. 02056250489

Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2017

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016
10	Cassa e disponibilità liquide	2.886	2.503
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.540.512	52.992.249
50	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	6.047.368	-
60	Crediti		
<u>60.1</u>	<i>Crediti verso banche</i>	<i>155.511.593</i>	<i>138.130.827</i>
<u>60.2</u>	<i>Crediti verso enti finanziari</i>	<i>4.000.000</i>	<i>-</i>
<u>60.5</u>	<i>Crediti verso la clientela:</i>	<i>1.255.356</i>	<i>1.474.282</i>
	Totale crediti	160.766.949	139.605.109
90	Partecipazioni	569.558	569.558
100	Attività materiali	4.231.994	4.610.549
110	Attività immateriali	78.072	118.873
120	Attività fiscali		
	a) correnti	1.099.451	953.320
	b) anticipate	-	-
	Totale Attivita' fiscali	1.099.451	953.320
140	Altre attività	7.849.726	7.701.213
	arrotondamenti	1	
	TOTALE ATTIVO	203.186.517	206.553.372

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016
10	Debiti		
<u>10.1</u>	<i>Debiti verso banche</i>	<i>58.426</i>	<i>54.676</i>
<u>10.3</u>	<i>Debiti verso la clientela</i>	<i>1.086.623</i>	<i>986.237</i>
	Totale debiti	1.145.049	1.040.913
70	Passività fiscali:		
	a) correnti	359.267	380.947
	b) differite	-	-
	Totale passività fiscali	359.267	380.947
90	Altre passività	119.075.621	124.227.986
100	Trattamento di fine rapporto del personale	2.761.004	2.602.607
110	Fondi per rischi ed oneri	384.746	402.261
120	Capitale	34.088.874	33.647.269
160	Riserve	47.808.802	48.736.946
170	Riserve da valutazione	-2.521.414	-3.493.214
180	Utile (Perdita) d'esercizio	84.568	-992.343
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	203.186.517	206.553.372

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2017	31/12/2016
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.358.091	1.049.215
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-18.736	-15.250
	MARGINE DI INTERESSE	1.339.355	1.033.965
30	Commissioni attive	17.406.468	17.134.840
40	Commissioni passive	-1.503.348	-1.244.341
	COMMISSIONI NETTE	15.903.120	15.890.499
50	Dividendi e proventi simili	86.661	118.844
80	Risultato netto delle attività e delle passività valutate al <i>fair value</i>	-33.671	
90	Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie	416.877	459.374
	b) passività finanziarie		
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	17.712.342	17.502.682
100	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	-12.078.768	-6.121.872
	b) altre operazioni finanziarie	<u>2.878.075</u>	<u>-3.098.376</u>
	<i>Totale rettifiche di valore nette</i>	-9.200.693	-9.220.248
110	Spese amministrative:	-	-
	a) spese per il personale	-5.704.895	-6.547.799
	b) altre spese amministrative	<u>-2.261.681</u>	<u>-2.394.286</u>
	<i>Totale spese amministrative</i>	-7.966.576	-8.942.085
120	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-193.253	-203.854
130	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-44.955	-45.185
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-97.243	73.844
160	Altri proventi ed oneri di gestione arrotondamenti	168.645	107.007
		-	-
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	378.267	-727.839
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-106.449	-66.872
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE	271.818	-794.711
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-187.250	-197.631
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	84.568	-992.342
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	84.568	-992.342

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2017	31/12/2016
10	Utile (perdita) d'esercizio	84.568	-992.343
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Attività materiali		
30	Attività immateriali		
40	Piano a benefici definiti		
50	Attività non correnti in via di dismissione		
60	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70	Coperture di investimenti esteri		
80	Differenze di cambio		
90	Copertura dei flussi finanziari		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	971.800	-2.593.122
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	971.800	-2.593.122
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	1.056.368	-3.585.465

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	PATRIMONIO AL 31/12/2016	MODIFICA APERTURA	ESISTENZA AL 01/01/2017	ALLOCAZIONE RISULTATO DI ESERCIZIO PRECEDENTE	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO					REDDITIVITA' COMPRESIVA DELL'ESERCIZIO	PATRIMONIO AL 31/12/2017	
					VARIAZIONE DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO NUOVE AZIONI	DISTRIBUZIONE DIVIDENDI	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO			
									VARIAZIONI STRUMENTI DI CAPITALE			ALTRE VARIAZIONI
CAPITALE SOCIALE	33.647.269		33.647.269		441.605						34.088.874	
SOVRAPPREZZO AZIONI	-		-								-	
RISERVE:	-		-								-	
a) di utili	12.845.560		12.845.560	-							12.845.560	
b) altre	35.891.386		35.891.386	-992.343				64.199			34.963.242	
RISERVE DA VALUTAZIONE	-3.493.214		-3.493.214	-						971.800	-2.521.414	
STRUMENTI DI CAPITALE	-		-								-	
AZIONI PROPRIE	-		-								-	
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	-992.343		-992.343	992.343						84.568	84.568	
PATRIMONIO NETTO	77.898.658		77.898.658	-	441.605			64.199		1.056.368	79.460.850	

RENDICONTO FINANZIARIO

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione		
Interessi attivi e proventi assimilati	1.358.091	1.049.215
Interessi Passivi ed oneri assimilati	-18.736	-15.250
Dividendi e proventi assimilati	86.661	118.844
Commissioni attive	17.406.468	17.134.840
Commissioni Passive	-1.503.348	-1.244.341
Spese per il personale	-5.704.895	-6.547.799
Altri Costi	-9.262.406	-1.809.109
Altri Ricavi	637.068	645.338
Imposte	-187.250	-197.631
Totale	2.811.653	9.134.106
2. Liquidità generata/ assorbita dalle attività finanziarie		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
Attività finanziarie al fair value	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	31.423.536	-2.504.286
Crediti	-10.509.114	-8.514.020
Altre attività	-438.487	740.627
Totale	20.475.935	-10.277.679
3. Liquidità generata/ assorbita dalle passività finanziarie		
Debiti	104.136	-3.119
Titoli in circolazione		
Passività finanziarie di negoziazione		
Passività finanziarie al fair value		
Altre passività	-2.136.798	-11.198.344
Totale	-2.032.662	-11.201.463
Liquidità netta generata assorbita dall'attività operativa	21.254.926	-12.345.036
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:		
Vendite di partecipazioni	-	-
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
Vendite di attività materiali	185.302	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
Totale	185.302	-
2 Liquidità assorbita da:		
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-6.047.368	-
Acquisti di attività materiali	-	-11.879
Acquisti di attività immateriali	-4.154	-35.554
Acquisti di rami d'azienda	-	-
Totale	-6.051.522	-47.433
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-5.866.220	-47.433
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Emissione/acquisti di azioni proprie	441.605	40.728
Emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	64.199	38.926
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	505.804	79.655
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	15.894.510	-12.312.815
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	130.917.327	143.230.142
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	15.894.510	-12.312.815
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	146.811.837	130.917.327
	0	0

ARTIGIANCREDITO TOSCANO S.C.
Nota Integrativa al Bilancio al 31-12-2017

Indice

• PARTE A – Politiche Contabili	41
• PARTE B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	71
• PARTE C – Informazioni sul Conto Economico	91
• PARTE D – Altre Informazioni	104
• PARTE F – Operatività con Fondi di Terzi	117
• Sezione 3 – Informazioni sui Rischi e sulle relative Politiche di Copertura	120
• Sezione 4 – Informazioni sul Patrimonio	135
• Sezione 5 – Prospetto analitico della Redditività Complessiva	142
• Sezione 6 – Operatività con Parti Correlate	144

PARTE A – Politiche Contabili

A.1. PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio dell'esercizio 2017 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (*International Accounting Standards*) emanati dallo IASB (*International Accounting Standards Board*) ed omologati dalla Commissione Europea in vigore alla data di riferimento dello stesso.

IFRS 9: Strumenti Finanziari

Come noto, il principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" è stato pubblicato dallo IASB nel mese di luglio 2014 ed è stato omologato dalla Commissione Europea mediante il Regolamento UE 2067/2016 del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 29 novembre dello stesso anno.

L'IFRS 9 sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018 – data di prima applicazione del principio – lo IAS 39 nella disciplina del trattamento contabile degli strumenti finanziari ed apporta significative novità alla richiamata disciplina, in particolare per ciò che attiene:

- alla classificazione e misurazione delle attività e delle passività finanziarie, con particolare riferimento alla numerosità e alla denominazione dei portafogli contabili, ai criteri per la riconduzione degli strumenti finanziari all'interno di ciascun portafoglio, ai requisiti per operare riclassifiche tra portafogli, nonché alle modalità di rilevazione delle variazioni di valore per talune fattispecie di strumenti finanziari;
- al monitoraggio delle esposizioni creditizie e alla correlata misurazione delle perdite ("*impairment*") rivenienti dal deterioramento del merito creditizio dei soggetti affidati, con riferimento quindi sia alla fase di classificazione delle esposizioni stesse in ragione del grado di rischio di ciascuna, sia alla fase di quantificazione delle correlate perdite attese;
- al trattamento contabile delle operazioni di copertura, sia per ciò che attiene alla selezione degli strumenti di copertura (ad esempio con l'ammissione di strumenti non derivati), sia per ciò che riguarda gli strumenti coperti e le metodologie per la misurazione dell'efficacia della relazione di copertura.

In ottemperanza alle previsioni dei paragrafi 30 e 31 dello IAS 8, si provvede nel prosieguo a fornire una informativa essenziale in merito al processo di implementazione del richiamato principio contabile internazionale, non prima di aver sinteticamente richiamato le principali novità introdotte con particolare riferimento alle fasi di vita degli strumenti finanziari maggiormente rilevanti per il Confidi, vale a dire la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e la determinazione delle rettifiche di valore complessive (*impairment*).

Quadro normativo di riferimento (cenni)

Per ciò che attiene al primo ambito (classificazione e misurazione), il principio stabilisce che la classificazione di un'attività finanziaria scaturisce dal combinato disposto del modello di business adottato dal Confidi, vale a dire dalle finalità e dalle correlate modalità con le quali quest'ultimo gestisce i propri strumenti finanziari, nonché dalle caratteristiche contrattuali dei flussi contrattuali previsti dagli strumenti stessi.

Il principio prevede che le attività finanziarie siano classificate in tre distinti portafogli contabili, vale a dire:

- i. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (CA);
- ii. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (FVTOCI);
- iii. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" (FVTPL).

La classificazione di un'attività finanziaria all'interno della prima categoria discende dall'adozione di un modello di tipo "*held to collect*", finalizzato cioè all'acquisizione dei flussi di cassa contrattuali dello strumento, mentre la seconda categoria accoglie le attività finanziarie detenute secondo un modello "*held to collect and sell*", il cui obiettivo è quello di recuperare le somme investite non soltanto tramite l'incasso dei flussi di cassa contrattuali, ma anche – ove le condizioni di mercato lo permettano – attraverso la dismissione dello strumento. La classificazione dell'attività finanziaria in uno dei due predetti portafogli è tuttavia subordinata alla verifica della natura dei flussi finanziari corrisposti dallo strumento, i quali devono risultare corrispondenti a pagamenti di capitale ed interessi (cosiddetto "SSPI test" – "*solely payments of principal and interests*"). Il mancato superamento del test comporta l'obbligatoria riconduzione dell'attività in esame all'interno del terzo portafoglio (FVTPL), ove trovano collocazione anche le attività finanziarie detenute con finalità di trading, ovvero quelle per le quali il Confidi avesse manifestato in sede di rilevazione iniziale l'intenzione di designarle al *fair value* al fine di sanare una "asimmetria contabile" (cosiddetta *fair value option*). In tale contesto, i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento sono obbligatoriamente ricondotti all'interno del portafoglio FVTPL, fatta salva la possibilità – circoscritta ai soli titoli di capitale non detenuti per la negoziazione – di esercitare (in FTA, ovvero alla data di rilevazione iniziale dello strumento) l'opzione irrevocabile di classificazione al portafoglio FVTOCI con la "sterilizzazione" a riserva di valutazione delle successive variazioni di valore, le quali non potranno più transitare per il conto economico, neppure all'atto della cessione del titolo. Resta altresì salvaguardata la possibilità di valutare i titoli di capitale non quotati e non detenuti con finalità di trading al loro costo storico ("*cost exemption*").

Nessuna modifica significativa è stata invece apportata al quadro regolamentare che disciplina il trattamento delle passività finanziarie, fatta salva la previsione relativa all'*own credit risk* relativo alle

passività designate al *fair value*, da rilevare in un'apposita riserva da valutazione, a meno che tale trattamento non crei o amplii un'asimmetria contabile nell'utile dell'esercizio, nel qual caso l'intera variazione di *fair value* della passività andrebbe rilevata a conto economico.

Per ciò che attiene all'*impairment* delle esposizioni creditizie (titoli di debito e finanziamenti) valutate al costo ammortizzato e al *fair value* con impatto a patrimonio netto, il principio contabile introduce un modello basato sul concetto di "*expected loss*" in sostituzione del modello "*incurred loss*" dello IAS 39; il nuovo modello si fonda sui seguenti "pilastri":

- i. la classificazione ("*staging*") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "*in bonis*", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "*stage 2*" e tenute distinte dalle esposizioni *performing* ("*stage 1*"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "*stage 3*";
- ii. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "*stage 1*" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in *default* entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "*stage 2 e 3*" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il *default* avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL *lifetime*);
- iii. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche ("*forward looking*") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (*best/worst*) accanto alle previsioni cosiddette "*baseline*".

A completamento del quadro normativo di riferimento connesso alla entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, si ricorda che:

- in data 12 dicembre 2017 è stato emanato il Regolamento (UE) n. 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri", il quale modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) introducendo l'art. 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", per effetto del quale viene offerta la possibilità agli intermediari di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile lungo un periodo di 5 anni (2018-2022) mediante l'applicazione di percentuali decrescenti al saldo delle maggiori rettifiche di valore stimate in FTA ("approccio statico"), nonché ad ogni reporting date ("approccio dinamico", circoscritto però alle sole maggiori rettifiche di valore calcolate sulle esposizioni creditizie degli stadi 1 e 2). Coerentemente, in ipotesi di adozione di tale regime transitorio, viene

altresì introdotto un fattore di “graduazione” volto a rideterminare il “peso” delle rettifiche di valore da computare ai fini del calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio (RWA) al fine di non ottenere un duplice beneficio dalla “sterilizzazione” degli impatti sui fondi propri e dalla contestuale riduzione della misura dell’assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito. In proposito, si fa presente che questa Società ha optato per l’adozione dell’approccio “dinamico” disciplinato dall’art. 473 bis del CRR;

- per ciò che attiene alle modalità di applicazione del principio contabile IFRS 9 in sede di FTA, questa Società ha scelto di adottare la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 del citato principio ed ai paragrafi E1 e E2 dell’IFRS 1 “*First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards*”, secondo cui – ferma restando l’applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta in caso di adozione di un nuovo principio contabile – non è tuttavia prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati comparativi nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio (cosiddetto “*restatement*”). Secondo le indicazioni contenute nel Provvedimento del 22 dicembre 2017 “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”, gli intermediari che faranno ricorso all’esenzione dall’obbligo di *restatement* dovranno, in ogni caso, includere all’interno del primo bilancio redatto in base al predetto Provvedimento, un prospetto di raccordo che evidenzi la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell’ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono peraltro rimessi all’autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto di tale informativa.

Il progetto di implementazione

In proposito si fa preliminarmente presente che a partire dal mese di maggio 2017 questa Società ha aderito al progetto di categoria promosso dalla società Galileo Network Spa – cui questa Società ha affidato in outsourcing la gestione del sistema informativo – in collaborazione con alcune società di consulenza e finalizzato a definire gli interventi sui sistemi, sui processi e sulle procedure richiesti dal principio contabile, nonché a supportare la realizzazione dei modelli tramite soluzioni informatiche adeguate, favorendo nel contempo l’implementazione degli interventi programmati e assicurando il supporto ai Confidi aderenti nella fase di prima applicazione del principio contabile in termini di formazione ed assistenza. Il progetto in esame ha visto il coinvolgimento di 32 Confidi iscritti all’Albo Unico ex art. 106 del Testo Unico Bancario (che rappresentano all’incirca il 75% del complessivo mercato dei Confidi “vigilati” in Italia) ed è stato articolato in due “cantieri”, rispettivamente “Classificazione e Misurazione” ed “*Impairment*”, in ragione delle aree di impatto ritenute maggiormente significative in considerazione della natura e della specifica operatività dei soggetti coinvolti.

Classificazione e misurazione

Per ciò che attiene al cantiere “Classificazione e Misurazione”, in particolare, questa Società ha provveduto a svolgere le analisi strumentali alla definizione dei modelli di business al fine di guidare la classificazione delle proprie attività finanziarie in sede di FTA, nonché a regime. A questo proposito, in considerazione dell’operatività “mono prodotto” svolta dalla Società, la scelta dei modelli di gestione compiuta dall’organo amministrativo ha prodotto già in sede di FTA un significativo allontanamento rispetto alla composizione dei portafogli contabili operata secondo i criteri contenuti nello IAS 39.

In linea generale, si è optato per l’adozione del modello di business “*Held to collect*” (HTC) con riferimento all’insieme delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito emessi dal tesoro italiano che il Confidi intende detenere con l’obiettivo di incamerare i flussi finanziari da queste corrisposti alle scadenze contrattualmente definite e per le quali fino ad oggi è stata riscontrata una movimentazione ridotta; a questo proposito sono state altresì definite le soglie di rilevanza per considerare ammissibili (ossia non contrarie all’intento gestionale sottostante il predetto modello di business) le vendite frequenti ma non significative, ovvero infrequenti sebbene di ammontare rilevante e si è provveduto ad individuare le circostanze in presenza delle quali eventuali cessioni sono da considerarsi comunque coerenti con il modello (ad es. in prossimità della scadenza, ovvero dovute all’incremento del rischio di credito della controparte). Con riferimento, invece, agli strumenti finanziari rappresentati da titoli di debito emessi dal tesoro italiano e da banche che il Confidi intende detenere nell’ottica di massimizzazione dei rendimenti, da realizzarsi anche (ma non esclusivamente) per il tramite di operazioni di vendita e di successivo reinvestimento delle liquidità incamerate, si è optato per l’adozione del modello “*Held to collect and sell*” (HTC&S).

Con riferimento, infine, ai titoli di capitale, la Società ha individuato gli strumenti (attualmente classificati tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”) per i quali esercitare l’opzione di classificazione nella categoria delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” con “sterilizzazione” delle successive variazioni di valore all’interno della riserva da valutazione (ossia senza *recycling* a conto economico).

Limitatamente agli strumenti di debito (titoli e finanziamenti) afferenti ai primi due modelli di business suindicati (HTC e HTC&S) si è reso necessario effettuare il test SPPI al fine di verificare la corretta classificazione degli stessi in sede di FTA e, a tal proposito, sono stati definiti la metodologia ed il processo valutativo da utilizzare a regime. In proposito, si è constatato che, per effetto del mancato superamento del predetto Test, la quota parte del complessivo portafoglio rappresentato da titoli di capitale è stata ricondotta all’interno del portafoglio delle “Altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico”. Si fa inoltre presente che, coerentemente con le indicazioni fornite dall’IFRIC sul punto, anche le attività finanziarie rappresentate da quote di partecipazione a fondi comuni di investimento (OICR) sono state obbligatoriamente classificate all’interno del predetto portafoglio.

In considerazione di quanto fin qui illustrato, si fa quindi presente che la transizione al nuovo principio contabile ha determinato, in sede di FTA, i seguenti impatti in termini di riclassificazione di attività finanziarie:

- “Attività Finanziarie disponibili per la vendita” trasferimento al nuovo portafoglio delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” (FVTPL) per euro 3.724.038,91 ed iscrizione alla riserva negativa da prima applicazione di euro 2.350.579,95;
- “Attività Finanziarie disponibili per la vendita” trasferimento al nuovo portafoglio delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (FVTOCI) per euro 10.546.704,40;
- “Attività Finanziarie disponibili per la vendita” trasferimento al nuovo portafoglio delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (CO) per euro 8.401.762,91;
- “Finanziamenti e crediti” trasferimento al nuovo portafoglio delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” (FVTPL) per euro 4.000.000,00;
- “Attività Finanziarie detenute sino alla scadenza” trasferimento al nuovo portafoglio delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (CO) per euro 6.047.368,34.

Impairment

Per ciò che attiene al cantiere “*Impairment*”, lo sviluppo dei lavori in seno al progetto di categoria è stato suddiviso in due aree, relative rispettivamente alla classificazione delle esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio delle controparti (“*staging*”) e alla determinazione dei parametri di perdita ai fini della quantificazione delle rettifiche di valore complessive secondo il modello introdotto dall’IFRS 9 (*expected credit losses*).

Con riferimento ai succitati cantieri sono state realizzate le seguenti attività:

- la definizione delle modalità di misurazione dell’andamento della qualità creditizia associata alle esposizioni creditizie del Confidi (rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli strumenti di debito per cassa classificati nei portafogli delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”);
- la definizione dei parametri cui agganciare la valutazione del significativo incremento del rischio di credito ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio non deteriorate negli stadi di rischio 1 e 2;
- la definizione dei modelli per l’inclusione delle informazioni *forward-looking* sui parametri di perdita validi sia ai fini della classificazione delle esposizioni non deteriorate, sia per la determinazione dell’ammontare delle rettifiche di valore complessive a 12 mesi, ovvero stimate lungo l’intero orizzonte temporale delle esposizioni (*lifetime*)

Con particolare riferimento all'ambito dello *staging* delle esposizioni creditizie, in considerazione dell'assenza presso questa Società di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, si è reso necessario definire in via preliminare una lista di indicatori che potessero guidare il processo di *stage allocation*, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «*Stage 2*». Più in dettaglio, sono stati individuati i seguenti indicatori:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) Presenza di misure di *forbearance*, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (ovvero dallo stesso Confidi nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- c) Presenza di anomalie “di sistema” riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- d) Analisi provenienza posizione da precedente *default* (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione);
- e) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in *default*.

Per ciò che attiene, in particolare, all'indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a “*stage 2*” dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

Rispetto alle attività svolte con l'obiettivo di approntare la stima degli impatti da prima applicazione del principio (FTA), a regime si punta a definire il perimetro delle posizioni da “*stage 2*” completato con la categoria delle esposizioni “sotto osservazione” (o “*watchlist*”) al fine di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni.

Tale scelta risulta chiaramente condizionata dalla necessità di contemperare le seguenti esigenze:

- I. La definizione di un set preliminare di indicatori condivisi (presumibilmente in aggiunta a quelli sopra riportati);
- II. La salvaguardia delle prassi gestionali in uso presso il Confidi;

III. La predisposizione di una soluzione informatica adeguata.

Per ciò che attiene, più nello specifico, al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, si è scelto di optare – limitatamente ai titoli governativi – per la cosiddetta “*low risk exemption*”, consistente nel mantenimento in “*stage 1*” (supponendo cioè non significativamente deteriorato il merito creditizio dell’emissione/emittente) dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a “*Investment Grade*”. Per i titoli di debito non appartenenti al comparto governativo, è stato invece definito un criterio di *staging* consistente nella verifica dello scostamento della PD *lifetime* dell’emissione/emittente tra la data di *origination* e quella di reporting che, ove ecceda la soglia predeterminata dal Confidi in considerazione del rating assegnato alla rilevazione iniziale dello strumento (ovvero comporti la riconduzione dell’emissione nella classe “*speculative grade*”), determina l’assegnazione automatica dello strumento allo *stage 2*.

Venendo al procedimento di calcolo dell’*impairment*, lo stesso è stato condotto per singola linea di credito tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un *default* della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero *lifetime*), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell’ipotesi che la stessa sia in *default* e la EAD, espressione dell’ammontare dell’esposizione oggetto di valutazione al momento del *default*.

Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in “*stage 1*” la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l’intero arco di vita (residua) dell’esposizione (*lifetime*), nell’ipotesi che l’esposizione entri in *default* entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni *forward-looking* connesse al ciclo economico, l’esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in “*stage 2*”, la perdita attesa è determinata considerando l’intera vita residua dell’esposizione (*lifetime*), vale a dire incorporando una stima della probabilità di *default* che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori *forward-looking*, che il rapporto vada in *default* entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD “multiperiodali”).

In linea generale, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD ed LGD) è avvenuta su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate preliminarmente a livello di pool complessivo (costituito dall’insieme dei Confidi aderenti al progetto di categoria), opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD; dimensione del fido, forma tecnica dell’esposizione e durata originaria per la LGD) e successivamente “ricalibrate” a livello di ciascun Confidi mediante l’applicazione di specifici fattori di “elasticità” atti a spiegare il comportamento di ciascun Confidi rispetto al complessivo portafoglio. Per ciò che attiene, in particolare, alla

determinazione delle PD “multiperiodali” (o *lifetime*), si è fatto ricorso all’approccio “Markoviano”, basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all’orizzonte temporale necessario.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l’implementazione delle variabili di tipo *forward-looking* nella costruzione delle curve di PD *lifetime*, si è fatto riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall’unità Centrale dei Bilanci all’interno di un’architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione.

A monte della struttura previsiva si colloca il modello macroeconomico, le cui variabili esplicative dei modelli di previsione dei tassi di decadimento provengono dai modelli macro, settoriale ed economico-finanziario e dalle serie storiche dei tassi di decadimento di fonte Base Informativa Pubblica della Banca d’Italia su base trimestrale, alimentate a partire dal 1996. Si segnala che il modello settoriale produce scenari previsivi per codice di attività economica (codifica di attività economica Banca d’Italia). I risultati di questo modello sono utilizzati dal modello sui tassi di decadimento, che fornisce scenari previsivi a 12 trimestri sui tassi di decadimento del sistema bancario a diversi livelli di dettaglio, a partire dalla macro distinzione per Società non finanziarie, Famiglie Produttrici e Famiglie Consumatrici, per poi scendere a livello di settore e area. I modelli in esame consentono di produrre stime dei tassi di ingresso a sofferenza per gli anni futuri differenziati per scenari macro-economici più o meno probabili rispetto allo scenario base (rispettivamente *base*, *best* e *worst*).

Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l’anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l’anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell’anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l’anno *benchmark* (l’anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l’anno di applicazione T (l’anno su cui si applicheranno le PD *forward-looking* per la stima della ECL di quell’anno), suddiviso sui tre scenari *best-base-worst*, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione allo scenario macroeconomico Z.

Le analisi condotte in sede di *First Time Adoption* (FTA) dell’IFRS 9

La realizzazione degli interventi su “cantieri” della Classificazione e Misurazione e dell’*Impairment* ha consentito al Confidi di operare una stima degli impatti attesi dalla prima applicazione del principio contabile internazionale sulla consistenza e sulla composizione del patrimonio netto contabile, nonché su quello valido ai fini di vigilanza (fondi propri).

A questo proposito, si fa presente che gli effetti maggiormente significativi sono riconducibili alla necessità di rideterminare le rettifiche di valore complessive sulle esposizioni creditizie in essere al 1° gennaio 2018

per riflettere il nuovo modello di *impairment* introdotto dall'IFRS 9. Nello specifico, la predetta rideterminazione scaturisce:

- i. dalla ripartizione del complessivo portafoglio *performing* negli stadi 1 e 2 in ragione del grado di rischio di ciascun rapporto esaminato e alla conseguente necessità di predisporre una stima delle perdite attese *lifetime* per la quota parte del portafoglio allocata nello *stage 2*;
- ii. dalla inclusione nelle stime di perdita (sia a 12 mesi che *lifetime*) delle informazioni di tipo *forward-looking* correlate all'andamento atteso del ciclo economico.

Tutto ciò premesso, l'impatto delle maggiori rettifiche di valore stimate dal Confidi alla data del 1° gennaio 2018 sul portafoglio di esposizioni creditizie in essere a tale data si ragguaglia a circa 3,3 milioni di euro.

Per ciò che attiene al profilo di adeguatezza patrimoniale, si stima che a seguito della rilevazione degli impatti da FTA dinanzi descritti, il coefficiente di CET 1 del Confidi possa subire un decremento pari a circa 140 b.p.. In proposito, si ricorda che, stante la scelta di adottare il regime transitorio introdotto dal Regolamento (UE) n. 2017/2395 in misura piena e al cosiddetto "approccio dinamico", gli effetti negativi in precedenza riportati e connessi all'applicazione della nuova disciplina dell'*impairment* (gli unici ammessi nel perimetro di applicazione del citato regime transitorio), per tutto il 2018 saranno ridotti di una misura pari al 95% (che diventa 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) e ciò permetterà al Confidi di beneficiare di un minor impatto sul coefficiente di CET 1 (rispetto a quello misurato in regime "ordinario" e dinanzi indicato).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è predisposto secondo quanto previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, emanate il 9 dicembre 2016.

Il bilancio è redatto in unità di euro ed è composto dai seguenti prospetti:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario.

I prospetti sopra richiamati sono redatti nel rispetto dei principi generali di seguito indicati.

- Continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale.
- Competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati applicando il principio della maturazione economica.
- Coerenza di presentazione: allo scopo di garantire la comparabilità delle singole voci del bilancio, i criteri di classificazione e rappresentazione delle stesse vengono mantenute da un esercizio

all'altro. Tale principio generale viene disatteso qualora si verifichi una prescrizione derivata dai principi contabili internazionali, da una loro interpretazione o si renda necessaria una diversa classificazione e rappresentazione al fine di accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile; nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato retrospettivamente e, nei limiti del possibile, ne sono indicati la natura, la ragione e gli importi delle voci interessate.

- Prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono stati rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la forma legale.
- Compensazione: le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati compensati a meno che ciò non sia stato richiesto da un principio contabile internazionale, da una sua interpretazione o da quanto disposto dalle circolari dell'Autorità di vigilanza.

Stato patrimoniale e conto economico.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico sono strutturati secondo quanto previsto dalla normativa sopra richiamata con voci e sottovoci, qualora se ne presenti la necessità e l'opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti, purché di un certo rilievo.

Per contro potranno essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio qualora gli importi delle sottovoci risultino irrilevanti e qualora il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza di esposizione.

Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato il valore dell'esercizio precedente in quanto comparabile o adattato.

Non sono presentati conti che non presentino saldi per l'esercizio in corso e precedente.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni subite dal patrimonio netto nel corso dell'esercizio.

La voce "Capitale sociale" è esposta al netto del capitale sottoscritto e non ancora versato.

Prospetto della Redditività complessiva

Tale prospetto mostra la redditività totale prodotta nell'esercizio, evidenziando congiuntamente al risultato economico anche il risultato di valore prodotto dalle variazioni delle attività rilevate in contropartita alle riserve di valutazione.

Rendiconto finanziario

Con tale prospetto, redatto secondo il metodo diretto, si dà notizia sui flussi finanziari generati dalla società nel corso dell'esercizio.

Nelle sezioni appropriate è indicata la liquidità assorbita e generata dalla riduzione/incremento delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e rimborso di operazioni esistenti; sono esclusi gli incrementi ed i decrementi dovuti alle valutazioni, alle riclassificazioni ed agli ammortamenti. I crediti a vista verso le banche sono convenzionalmente ricompresi nella voce “Cassa e disponibilità liquide”.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio.

Visto il paragrafo 125 dello IAS 1 si segnala che la redazione del bilancio richiede il ricorso a stime che possono determinare effetti nei valori esposti alle singole voci del bilancio.

Tali stime sono basate su tutte le informazioni disponibili alla società alla data di chiusura dell’esercizio e sulla formulazione di ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell’esperienza storica della società.

Per loro natura, quindi, i parametri e le informazioni utilizzate sono significativamente influenzate sia dalla adeguatezza e tempestività delle informazioni che la società riceve dagli istituti di credito convenzionati che dalle informazioni assunte autonomamente che per quanto ragionevoli ed improntate alla massima prudenza ed oggettivizzazione possibili, potrebbero non trovare conferma negli scenari futuri in cui la società opererà.

Per loro natura quindi tali stime possono variare nel tempo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche in maniera significativa, in seguito al verificarsi di fatti o fenomeni ad oggi non prevedibili e stimabili.

L’impiego delle valutazioni sopra descritte ha riguardato, prevalentemente, la quantificazione delle eventuali rettifiche o riprese di valore sulle esposizioni di rischio, *in bonis* o deteriorate, e rappresentate dai crediti di cassa e dalle garanzie rilasciate.

A.2. PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DEL BILANCIO.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione.

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) l'iscrizione iniziale avviene per gli strumenti finanziari detenuti (titoli di debito, titoli rappresentativi del capitale eccetera) alla data di regolamento ed al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri o proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteri di classificazione.

La società con delibere del Consiglio di amministrazione del 25/10/2010, del 27/03/2017 e del 6/11/2017 in merito alle politiche di assunzione dei rischi nell'operatività in titoli di proprietà (sistema dei limiti per il portafoglio) ha deliberato la classificazione delle attività finanziarie detenute dalla società nel portafoglio Afs (*Available for sale* – Disponibili per la vendita) in quanto *“la principale funzione economica è, di norma, quella di procurare un rendimento finanziario sotto forma di interessi e non sotto forma di utile da negoziazione”*.

Ne fanno parte quindi tutti gli strumenti finanziari non “detenuti fino alla scadenza” e che nei precedenti bilanci non erano indicati fra le immobilizzazioni finanziarie; si tratta dunque di attività finanziarie che la società intende mantenere per un periodo di tempo indefinito, che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

Essa accoglie:

- Titoli di capitale

A tale voce sono state ricondotte, le partecipazioni detenute dalla società, ed a questa derivanti essenzialmente dai bilanci delle società incorporate con atto di fusione del 19 luglio 2006, che non posseggono i requisiti per potersi definire “controllate in via esclusiva”, “controllate in modo congiunto” o “sottoposte ad influenza notevole”.

- Titoli di debito quotati o non quotati
- Le quote di O.I.C.R. (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio)
- Le altre attività rappresentate da polizze assicurative con capitale e rendimento garantito.

Criteri di valutazione.

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria continuano ad essere valutati al *fair value*.

In caso di titoli non quotati in mercati attivi si applicano le disposizioni previste dallo IAS 39 (AG74) in merito alle metodologie di valutazione e stima di detti titoli.

Le tecniche di valutazione includono: l'utilizzo di recenti operazioni di mercato normali tra parti consapevoli e disponibili (se a disposizione), il riferimento al *fair value* corrente di un altro strumento che è sostanzialmente lo stesso, l'analisi dei flussi finanziari attualizzati e dei modelli di prezzo delle opzioni.

Criteri di cancellazione.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate alla loro scadenza o, comunque, quando vengono cedute.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione al *fair value* sono imputati direttamente a patrimonio netto (IAS 39) utilizzando una riserva di valutazione, fino al momento che un'attività finanziaria disponibile per la vendita non viene cancellata.

Al momento della dismissione l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto al conto economico.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento (IAS 18).

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Tale portafoglio è stato istituito a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2017.

Sono ricompresi in questo portafoglio strumenti non derivati con pagamenti fissi o determinabili con scadenza fissa che un'impresa ha l'effettiva intenzione e capacità di detenere fino alla loro scadenza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate in questa categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Fanno parte di questa categoria tutti i titoli di debito non ricompresi nella voce precedente "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e che la Società ritiene congrui, nel loro ammontare, quali titoli detenuti con finalità di strumento operativo per l'esercizio dell'attività tipica di rilascio delle garanzie.

Come richiesto dallo IAS 39, i titoli ivi presenti sono quotati in mercati attivi, secondo la definizione dettata dal medesimo IAS (AG 71).

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli iscritti in questa categoria sono valutati al costo ammortizzato.

In sede di chiusura del bilancio annuale o intermedio viene effettuato l'*impairment* test per verificare l'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore.

Un'attività finanziaria, stimata al costo, ha perso valore se il valore stimato recuperabile è inferiore a quello riportato in bilancio.

L'ammontare della perdita è valutato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri (escludendo le future perdite sui crediti non ancora sostenute), attualizzato al tasso di interesse effettivo originario dello strumento. Il valore contabile dell'attività sarà ridotto direttamente oppure attraverso la costituzione di un fondo svalutazione. L'ammontare della perdita deve essere imputata al conto economico.

Qualora i motivi per cui si è proceduto alla rettifica di valore vengano rimossi si procederà alle corrispondenti riprese di valore.

Criteria di cancellazione

Le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi derivati dalle attività medesime o quando l'attività finanziaria è ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza, nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del Conto Economico.

Gli utili o le perdite realizzate con la vendita di "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono iscritti nella voce 90 lettera a) del conto economico.

Eventuali riduzioni o riprese di valore sono invece inserite nella voce 100 lettera a del conto economico.

Crediti

Criteria di iscrizione

Il portafoglio crediti comprende tutti i crediti per cassa, di qualunque forma tecnica, verso le banche e verso la clientela, nonché la polizza vita "Aviva" sottoscritta dalla società e che per la quale non si intende procedere alla vendita nel breve periodo.

La prima iscrizione del credito avviene al momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I crediti sono rilevati inizialmente al loro *fair value* che normalmente corrisponde all'importo inizialmente pattuito comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili (IAS 39).

Criteri di classificazione

La voce "Crediti" comprende:

- impieghi con enti creditizi e con la clientela relativamente all'attività di rilascio e concessione di garanzie, che prevedono pagamenti fissi, o comunque determinabili, e che non sono quotati in mercati attivi;
- le escussioni subite dalla società per inadempienza del socio garantito.

Sono stati classificati alla voce altre attività i crediti insorgenti dalla residuale attività commerciale esercitata dalla società, per i quali si prevedono comunque pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

Il valore di iscrizione è successivamente rettificato dei rimborsi in linea capitale e delle eventuali riduzioni e riprese di valore.

Ad ogni chiusura del bilancio annuale od intermedio i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I crediti derivanti da escussioni di garanzie rilasciate dalla società sono, di norma, valutati come crediti irrecuperabili; dette esposizioni sono svalutate per il loro ammontare al netto del valore delle controgaranzie validamente escusse.

I crediti derivanti dall'attività di rilascio di garanzie collettive e da attività commerciale sono di norma svalutati se risultano non incassati entro 180 giorni dalla loro contabilizzazione iniziale.

Criteri di cancellazione

Relativamente ai crediti presenti nel bilancio della Società i medesimi sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivati.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi sono iscritti per competenza alla voce 10 del Conto economico.

Le riprese di valore e le eventuali rettifiche sono imputate alla voce 100 lettera a del conto economico.

Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Al momento della loro iscrizione le partecipazioni indicate a questa voce sono iscritte al costo di acquisto.

Criteria di classificazione

Possono essere comprese nella voce 90 dell'attivo dello stato patrimoniale partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Tali partecipazioni comunque risultano diverse da quei titoli indicati nella voce Attività finanziaria disponibile per la vendita”.

La partecipazione indicata a questa voce si riferisce alla società controllata ACT Servizi Srl.

In ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs 136/2015 la società procede alla redazione del bilancio consolidato.

In considerazione che in data 18 dicembre 2017 l'assemblea straordinaria dei soci ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della società controllata ACT Servizi Srl il valore della partecipazione in esame iscritto in bilancio è stato sottoposto ad attenta valutazione al fine di stabilirne il suo corretto valore.

Il principio generale utilizzato per il test di *impairment* si è basato sulla stima del valore attuale dei flussi finanziari in entrata ed in uscita riconducibili alla società partecipata.

Si è considerato un orizzonte temporale pari alla vita residua dei beni immobili detenuti dalla società partecipata e che a seguito della fusione per incorporazione sopra citata diventeranno immobili strumentali di Artigiancredito Toscano.

Il processo di valutazione sopra descritto, cioè l'attualizzazione dei flussi finanziari, ha determinato la valutazione della partecipazione.

In considerazione della perdita registrata sul valore della partecipazione si è provveduto a decrementare il valore dei finanziamenti infruttiferi erogati alla controllata.

I finanziamenti infruttiferi effettuati a favore della controllata sono regolati dalle delibere del consiglio di amministrazione della Co.A.Fi. S.c.r.l. – società incorporata con atto di fusione del 19 luglio 2006 - e dalle delibere del Consiglio di Amministrazione del 2008 (21 gennaio, 4 febbraio, 28 aprile e 12 maggio) e della delibera del 23 maggio 2011 per un importo complessivo pari ad € 4.681.490,62; la società controllata ha provveduto ad effettuare rimborsi parziali per € 701.490,62, nel corso degli esercizi 2012, 2014 e 2016.

La perdita di esercizio subita nel 2016 dalla controllata, vista la delibera assembleare di approvazione del bilancio, è stata imputata in diminuzione del valore dei finanziamenti infruttiferi sopra elencati.

La società controllata ha locato alla società controllante gli immobili utilizzati per la gestione delle filiali di Arezzo, Prato, Grosseto, Livorno ed una unità locale in Firenze. La determinazione dei canoni di locazione è stata determinata a valore di mercato.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da esse derivati o quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali.

I componenti positivi di reddito, rappresentati dai dividendi, sono rilevati alla voce 50 del Conto economico; la rilevazione a conto economico avviene al momento in cui sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento.

Eventuali rettifiche e/o riprese di valore connesse al deterioramento delle partecipazioni, nonché utili e/o perdite derivanti dalla loro cessione sono rilevate alla voce 170 Utili (Perdite) delle partecipazioni.

Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni sono inizialmente iscritte al costo, che comprende oltre al prezzo di acquisto, anche tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto o alla messa in funzione del cespite.

Le eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un incremento di valore del bene sono portate ad incremento di valore del cespite.

Criteria di classificazione

Le immobilizzazioni materiali comprendono beni immobili, mobili e arredi, macchine elettroniche, impianti di comunicazione, macchinari ed attrezzature varie.

Le immobilizzazioni materiali indicate nel bilancio alla presente voce contabile sono strumentali all'esercizio dell'attività della società.

Criteria di valutazione.

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate secondo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Criteria di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate al momento della loro dismissione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali.

Gli ammortamenti delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 120 del Conto economico.

Attività immateriali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualsiasi altro onere direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

In tale voce non è indicata alcuna posta contabile relativa all'avviamento.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni immateriali, indicate nella presente voce, sono costituite esclusivamente dal software acquisito dalla Società per lo svolgimento della propria attività.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono valutate al netto degli ammortamenti effettuati a quote costanti in base alla loro vita utile residua.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della loro dismissione o al termine del processo di ammortamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 130 del Conto economico.

Fiscalità corrente e differita

In coerenza con la normativa emessa da Banca d'Italia i crediti verso l'erario per acconti versati e ritenute subite sono iscritte alla voce 120 lettera a) dello Stato patrimoniale "attivo", mentre il debito lordo per imposte correnti viene iscritto alla voce 70 lettera a) dello stato patrimoniale "passivo".

I crediti vantati verso l'erario per acconti versati, ritenute d'acconto subite derivanti alla società dai bilanci di fusione delle ex società socie ed incorporate sono iscritti al netto dell'apposito fondo di svalutazione.

Benefici ai dipendenti

Criteri di classificazione

In base allo IAS 19 si intende per tale dizione tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Il principio cardine prevede che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza) in alternativa al periodo in cui il beneficio viene liquidato (principio di cassa).

Il predetto principio si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (stipendi, ferie e permessi non goduti, premi aziendali eccetera).

Oltre a benefici a breve termine esistono benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro.

Fra questi ultimi rientra anche il Fondo Trattamento di fine rapporto di lavoro.

Criteri di iscrizione e valutazione

Considerata la riforma della disciplina del Trattamento di fine rapporto, che prevede la corresponsione del beneficio maturato direttamente o all'I.N.P.S. o ad altro fondo previdenziale previsto dalla normativa contrattuale applicata dalla Società, si considera che il valore espresso nel bilancio soddisfi i requisiti richiesti dal principio contabile IAS 19.

Il fondo TFR viene rilevato alla voce 100 del "passivo".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 110 a) del Conto economico.

Fondi per rischi ed oneri e Altre passività

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni derivanti da eventi passati, per le quali sia probabile un impiego di risorse economiche per adempiere alle stesse.

Gli accantonamenti sono effettuati qualora possa essere esercitata una stima attendibile dell'ammontare delle obbligazioni.

In ossequio alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia non rientrano in questa voce le svalutazioni, effettuate in base alla rilevazione del deterioramento delle garanzie rilasciate che sono rilevate alla voce "Altre passività".

Garanzie rilasciate

Le garanzie rilasciate, secondo quanto previsto dalle definizioni dello IAS 39, rappresentano i contratti che impegnano la Società ad eseguire pagamenti specifici ai creditori, rappresentati dagli Istituti di credito beneficiari delle garanzie, in relazione ai mancati pagamenti effettuati dai soci a cui è stata prestata la garanzia consortile.

In occasione dell'elaborazione del bilancio le garanzie rilasciate sono sottoposte alla valutazione di *impairment* test al fine di accertare se un'attività abbia subito o meno una riduzione di valore.

Lo IAS 39 definisce i criteri per la rilevazione e l'informativa relativi agli accantonamenti.

In dettaglio i criteri adottati dalla Società per adempiere a quanto sopra sono esplicitati nei paragrafi successivi.

Le garanzie rilasciate dalla società si distinguono in garanzie di natura finanziaria e garanzie di natura commerciale.

1 Garanzie di natura finanziaria

Le garanzie rilasciate, secondo quanto previsto dalle definizioni dello IAS 39, rappresentano i contratti che impegnano la Società ad eseguire pagamenti specifici ai creditori (banche) in relazione ai mancati pagamenti effettuati dai soci a cui è stata prestata la garanzia consortile.

Criteri di contabilizzazione e cancellazione

I criteri di contabilizzazione in uso per le garanzie di natura finanziaria sono coerenti con quanto previsto dalle convenzioni vigenti con le banche, con particolare riferimento alle comunicazioni che queste sono tenute a fornire alla Società.

In ottemperanza a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nelle sue sedute del 4 luglio 2011 circa l'adozione dei piani di ammortamento per le garanzie rilasciate dalla società e del 5 dicembre 2016, la contabilizzazione delle garanzie deliberate avviene con le modalità di seguito indicate.

- Annullamento delle garanzie deliberate per le quali è pervenuta una comunicazione di rinuncia da parte della clientela in nome e per conto della quale dette garanzie sono state concesse e per le quali è stato riscontrato che le linee di credito garantite non sono state erogate/attivate da parte delle banche finanziatrici beneficiarie delle garanzie concesse.
- Annullamento delle garanzie deliberate decorsi, di norma, 180 giorni (ovvero altri termini convenzionalmente previsti negli accordi con i singoli istituti) senza che nel frattempo sia intervenuta da parte delle banche finanziatrici alcuna comunicazione di avvenuta erogazione/attivazione dei finanziamenti/affidamenti garantiti.
- Contabilizzazione (rilascio) delle garanzie deliberate a seguito dell'effettivo ricevimento di comunicazioni da parte delle banche finanziatrici beneficiarie delle garanzie concesse di avvenuta erogazione/attivazione dei finanziamenti/affidamenti.
- In caso di garanzie a scadenza su fidi con piano di ammortamento, successiva contabilizzazione (elaborazione) del piano di ammortamento sulla base, di norma, dei parametri (di tasso, durata, tipo ammortamento) comunicati dalle banche finanziatrici o, in via residuale, dei parametri predefiniti dalla Società.
- Cancellazione delle garanzie rilasciate per le quali sono pervenute dalle banche finanziatrici comunicazioni attestanti l'avvenuta estinzione dei finanziamenti/affidamenti garantiti.
- Cancellazione delle garanzie rilasciate, oltre che nei casi già normati e sopra indicati, anche una volta decorsi 180 gg dalla loro data di scadenza.
- Cancellazione di garanzie rilasciate a seguito della contabilizzazione di una o più nuove garanzie la cui validità ed efficacia è stata subordinata alla estinzione/revoca/annullamento di una o più garanzie precedentemente concesse e contabilizzate in nome e per conto dello stesso nominativo.

- Cancellazione di garanzie rilasciate a seguito della loro escussione con conseguente passaggio allo stato di sofferenza di cassa.

Al momento della redazione del bilancio non risultano pervenute alla società comunicazioni degli Istituti convenzionati di avvenuta erogazione/attivazione di 1.377 garanzie deliberate nel periodo “*ottobre 2006 - dicembre 2017*”.

L'importo complessivo delle garanzie deliberate di cui sopra ammonta ad € 52.090.088,99.

Al momento della redazione del bilancio non risultano pervenute alla società n°1.617 comunicazioni di estinzione di affidamenti/finanziamenti garantiti con originaria data di scadenza anteriore al 1 gennaio 2018.

Il valore complessivo delle garanzie di cui sopra ammonta ad € 22.296.256,46 (per un valore originario di € 50.891.313,58).

2 Garanzie di natura commerciale

A partire dall'esercizio 2012 la società ha proceduto alla concessione di garanzie di natura commerciale rappresentate da:

- fidejussioni destinate a dimostrare la sussistenza del requisito dell'idoneità finanziaria dei trasportatori su strada ai sensi del Regolamento (CE) n. 1071/2009 e dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture del 25/11/2011;
- fidejussioni a favore di Soggetti pubblici a fronte di anticipo di contributi.

Criteri di iscrizione

Le garanzie rilasciate sono iscritte al momento della sottoscrizione del contratto di garanzia.

Criteri di cancellazione

Le garanzie rilasciate sono radiate secondo i termini previsti dall'articolo 1957 del Codice Civile o al momento della loro escussione.

Garanzie deteriorate

In linea con le definizioni di *non performing exposures* introdotte dagli *Implementing Technical Standards* (ITS) adottati dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015, si definiscono attività finanziarie deteriorate “*le attività per cassa (...) e fuori bilancio (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi) verso debitori che ricadono nella categoria dei non-performing*”.

Per esposizione *non-performing* si intende quella che soddisfa entrambe, od anche una sola, delle seguenti condizioni:

- il perdurare di uno scaduto per oltre 90 giorni – da intendersi continuativo e non cumulabile per periodi intermedi parziali. Per esposizione scaduta si intende quella per la quale, alla data prevista, non sono stati adempiuti gli obblighi di pagamento per capitale, interessi o spese;
- si ritenga che il debitore non sia in grado di fare fronte integralmente, nei termini previsti, alle proprie obbligazioni senza che venga realizzato un collaterale, indipendentemente dal numero di ritardo nel pagamento a tale momento esistente.

In relazione alle garanzie di natura finanziarie il riferimento è al rischio che possano essere escusse dai beneficiari ed, in particolare, ove al rapporto sottostante trovino applicazione i criteri per classificarlo come *non-performing*.

Tale classificazione si applica anche a quelle esposizioni le quali, in ragione delle rispettive previsioni, risultino in *default* ovvero *impaired* secondo gli applicabili principi contabili.

Sono contabilizzate come garanzie deteriorate quelle classificate a sofferenza, inadempienza probabile o scadute/sconfinanti deteriorate.

Sono classificate a **“sofferenza”** le garanzie rilasciate a beneficiari che si trovano in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall’impresa.

Sono classificate ad **“inadempienza probabile”** le garanzie rilasciate a beneficiari per i quali si preveda l’improbabilità che, senza il ricorso all’escussione delle garanzie prestate, adempiano integralmente (in linea capitale ed interessi) alle loro obbligazioni creditizie.

La società ha provveduto a contabilizzare a **“sofferenza”** le garanzie rilasciate per le quali nel corso dell’esercizio sono pervenute comunicazioni di insolvenza da parte delle banche convenzionate, effettuate ai sensi delle vigenti convenzioni; inoltre sono state contabilizzate come **“altre garanzie deteriorate”** le garanzie rilasciate a beneficiari per i quali alla chiusura dell’esercizio si sono verificate le seguenti condizioni:

- garanzie rilasciate a beneficiari per i quali la società non ha ricevuto comunicazioni di passaggio a contenzioso da parte degli istituti di credito convenzionati, ma che presentano evidenze di segnalazione a sofferenza in centrale dei rischi da parte della maggioranza degli enti segnalanti.
- Garanzie rilasciate a beneficiari nei cui confronti la banca garantita abbia deliberato la revoca del fido, la decadenza del beneficio del termine, la costituzione in mora o l’intimazione perentoria di pagamento, ovvero relative a esposizioni per le quali gli istituti di credito abbiano fornito evidenza dello stato di *non performing*.
- Garanzie che alla data di redazione del bilancio risultino scadute da oltre 90 giorni.

Criteri di iscrizione

La società ha adottato “l’approccio per debitore” ai fini della classificazione del portafoglio *non performing* delle garanzie rilasciate.

Per tanto ha provveduto ad attribuire a tutte le garanzie rilasciate ad un singolo beneficiario lo status di *non performing* qualora sia venuta a conoscenza del decadimento della qualità creditizia nel rispetto dei criteri sopra enunciati.

Le garanzie deteriorate sono contabilizzate in base alla esposizione aggiornata fornita dalle Banche convenzionate in sede di prima comunicazione e successiva relazione semestrale.

Le rettifiche di valore sono quantificate, al netto del valore delle garanzie personali ricevute in essere o ritenute ancora escutibili, come segue:

- per le garanzie contabilizzate a “**sofferenza**” in base a stime atte a quantificare il valore di escussione di dette garanzie desunte dall’andamento delle escussioni subite dalla società;
- per le garanzie contabilizzate come “**altre esposizioni deteriorate**” in base alla stima di probabilità/frequenza di trasformazione delle stesse in esposizioni a sofferenza rinvenienti dalle serie storiche derivanti dall’attività della Società.

Le rettifiche di valore sulle garanzie rilasciate classificate come esposizione deteriorate vengono contabilizzate mensilmente in base ai criteri sopra illustrati.

Per le garanzie deteriorate con assunzione di rischio sulle prime perdite non viene effettuata nessuna rettifica di valore in quanto il fondo monetario costituito rappresenta l’importo massimo del rischio assunto dalla società.

Per le garanzie deteriorate a valere sul fondo Antiusura o su altri fondi di terzi in amministrazione le rettifiche di valore non tengono conto della quota di garanzia a valere sul fondo.

Gli utilizzi dei fondi di terzi in amministrazione vengono quindi effettuati soltanto al momento della liquidazione della sofferenza.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti reddituali, rappresentati dalle commissioni attive, sono contabilizzati alla voce 30 del Conto economico.

Il criterio di determinazione della natura delle commissioni percepite corrisponde a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2010.

Le commissioni a copertura del rischio assunto percepite in un’unica soluzione a valere per tutta la durata del contratto sono rilevate, secondo il principio della competenza, nel conto economico alla voce 30 commissioni attive.

Le perdite liquidate, le rettifiche o le eventuali riprese di valore sono iscritte al Conto economico alla voce 100.

Garanzie ricevute

I criteri di contabilizzazione delle garanzie ricevute sono:

- contabilizzazione della garanzia ricevuta a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione della banca dell'avvenuta erogazione/attivazione del finanziamento/affidamento garantito;
- successiva riduzione del valore della garanzia ricevuta in base all'elaborazione dei piani di ammortamento descritti in precedenza;
- cancellazione della garanzia ricevuta al momento della scadenza contrattuale pattuita per il finanziamento/affidamento garantito.

Al momento della redazione del bilancio la Società aveva ricevuto 16.918 garanzie per un valore complessivo residuo di €338.914.322,84 (valore iniziale pari ad €466.145.865,84).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti reddituali, rappresentati dalle commissioni passive, sono contabilizzati alla voce 40 del Conto economico.

Le commissioni passive riconosciute in un'unica soluzione a valere per tutta la durata del contratto sono contabilizzate secondo il principio della competenza.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Come illustrato in precedenza per quanto riguarda la voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita” la Società non ha proceduto nel corso dell’esercizio 2017 alla riclassificazione delle proprie attività finanziarie tra i vari portafogli contabili previsti dalla normativa.

A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Il *fair value* è «il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in una transazione tra terzi indipendenti».

S'individuano, quindi, nel concetto gli elementi fondamentali del consenso e della consapevolezza delle parti, nonché quello della piena libertà della contrattazione, cioè la mancanza di vincoli che obblighino o forzino i soggetti a concludere l'operazione.

Nella determinazione del *fair value* si assume che l'operazione avvenga in ipotesi di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa delle parti.

Secondo le disposizioni emanate dall’Autorità di Vigilanza in data 15 dicembre 2015, le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni stesse.

Si distinguono i seguenti livelli:

- quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- input diversi dal punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione

Le attività detenute dalla società, oggetto di valutazione al *fair value* di livello 2, sono costituite essenzialmente da quote di OICR non quotate in mercati attivi, la cui valutazione viene affidata ad un provider esterno specializzato in informazioni finanziarie.

Nei casi residuali si ricorre per la valutazione alle quotazioni fornite direttamente dalle banche depositarie. Le attività detenute dalla società, oggetto di valutazione al *fair value* di livello 3, sono costituite essenzialmente da quote di capitale (partecipazioni) a questa derivanti essenzialmente dai bilanci delle

società incorporate con atto di fusione del 19 luglio 2006, che non posseggono i requisiti per potersi definire “controllate in via esclusiva”, “controllate in modo congiunto” o “sottoposte ad influenza notevole” e da polizze assicurative con capitale e rendimento garantito.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione sono riassumibili come segue:

- acquisizione degli elementi informativi, tramite l’applicativo, integrato nel software di gestionale Parsifal – Galileo, da parte del provider esterno specializzato in informazioni finanziarie o dell’intermediario finanziario depositario delle attività finanziarie;

In corrispondenza della chiusura di ogni esercizio, la società verifica la necessità di procedere a nuove valutazioni o se siano disponibili input informativi diversi o ulteriori, tali da consentire una più precisa valutazione delle attività interessate, ovvero da rendere possibile o necessario l’utilizzo di tecniche o criteri di valutazione differenti.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1: gli input di livello 1 sono rappresentati da quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: gli input di livello 2 sono diversi da quelli di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, quindi, stime ed assunzioni da parte della società.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	6.047.368			6.047.368
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.373.410	1.070.657	96.445	22.540.512
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	27.420.778	1.070.657	96.445	28.587.880
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale				

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* livello 3

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	<i>detenute per la negoziazione</i>	<i>valutate al fair value</i>	<i>disponibili per la vendita</i>	<i>di copertura</i>
1. Esistenze iniziali			133.507	
2. Aumenti	-	-	-	-
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico				
di cui: plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni	-	-	37.062	-
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico				
di cui: minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto			37.062	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali	-	-	96.445	-

A.4.5.4 Attività/Passività misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente

VOCI	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino a scadenza								
2. Crediti	160.766.949			160.766.949	139.554.972			139.554.972
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Att.non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	160.766.949			160.766.949	139.554.972			139.554.972
1. Debiti	1.145.049			1.145.049	1.040.913			1.040.913
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate in via di dismissione								
Totale	1.145.049			1.145.049	1.040.913			1.040.913

Per le altre attività finanziarie iscritte in bilancio al costo ammortizzato, sostanzialmente rappresentate dai crediti verso banche, verso la clientela o verso enti finanziari, il *fair value* è determinato per le attività e le passività a vista, con scadenza nel breve periodo od indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*. Rientrano quindi in questa fattispecie tutti i crediti ed i debiti di funzionamento connessi all'attività della società. Il valore così determinato è convenzionalmente classificato al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Voci/Valori	2017	2016
Cassa contanti	2.886	2.503
Totale	2.886	2.503

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 " Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	2017			2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	18.719.114	97.360	-	42.397.750	2.604.683	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	18.719.114	97.360	-	42.397.750	2.604.683	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	2.654.296	973.289	9	6.868.957	987.351	37.062
3. Finanziamenti	-	-	96.445	-	-	96.445
Totale	21.373.410	1.070.648	96.454	49.266.707	3.592.035	133.507

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2017	2016
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche centrali	14.597.449	38.823.875
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	5.785.649	6.251.518
d) Enti finanziari	1.185.581	5.431.599
e) Altri emittenti	971.833	2.485.256
Totale	22.540.512	52.992.249

Sezione 5 - Attività finanziarie Detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	Valore di bilancio 2017	Fair value 2017			Valore di bilancio 2016	Fair value 2016		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	6.047.368	6.047.368	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Governi e Banche								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
1.2 Altri titoli	6.047.368	6.047.368	-	-	-	-	-	-
a) Governi e Banche centrali	6.047.368	6.047.368	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Banche								
b) Enti finanziari								
c) Clientela								
Totale	6.047.368	6.047.368	-	-	-	-	-	-

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 - "Crediti verso banche"

Composizione	Totale 2017			Totale 2016				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	146.808.949			146.808.949	130.914.825			130.914.825
2. Finanziamenti	-				-			
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività - per liquidazioni provvisorie su sofferenze di firma	8.702.644			8.702.644	7.216.002			7.216.002
Totale	155.511.593			155.511.593	138.130.827			138.130.827

Dettaglio - Depositi e conti correnti	2017	2016
a) conti correnti disponibili	107.506.993	88.025.794
b) conti correnti indisponibili:	39.301.956	42.889.030
conti correnti Antiusura	1.405.443	1.629.155
conti correnti Bond e Segmentata	19.710	39.145
<u>conti correnti per misure Regionali:</u>		
- per fondi rotativi	28.382.252	30.243.427
- per fondi non rotativi	5.061.651	6.508.047
- per fondi Por 1,4,b2 II mandato	3.793.249	3.795.343
conti correnti per altri fondi di terzi	444.132	439.612
conti correnti Convenz. Suss. Mps	195.517	234.301
Totale	146.808.949	130.914.825

Dettaglio - Altre attività per liquidazioni provvisorie su sofferenze di firma	2017	2016
Unicredit	24.672	426.564
Monte dei Paschi di Siena	2.710.465	2.164.497
Banco Popolare	3.000	125.944
Cassa di Risparmio di Firenze	1.333.868	1.275.640
Cassa di Risparmio di Volterra	515.967	502.507
U.B.I. Banca (exB.P.E.)	291.894	48.034
Cassa di Risparmio di San Miniato	179.728	170.702
Altre Banche di Credito Cooperativo	1.307.280	1.444.633
Cassa di risparmio di Pistoia e della Lucchesia	147.725	117.008
Artigiancassa	1.859	1.859
Liquidazioni provvisorie su sofferenze antiusura	25.209	25.209
FISES - Finanziaria Senese di Sviluppo	13.321	-
Cassa di Risparmio La Spezia	261.981	224.481
Banca Monte di Lucca	16.749	5.249
Intesa San Paolo	545.709	539.691
ex Banca Regionale Europea	74.428	42.679
ex Banca Popolare Vicenza	64.621	
Cariparma e Credit Agricol	16.329	
Banca Nazionale del Lavoro	47.721	44.924
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	14.333	9.404
Unipol banca Spa	76.999	30.945
Banca Cras	1.028.786	16.031
Totale	8.702.644	7.216.002

6.2 - "Crediti verso enti finanziari"

Composizione	2017						2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.4. Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività	4.000.000	-	-	-	-	4.000.000	-	-	-	-	-	-
Totale	4.000.000	-	-	-	-	4.000.000	-	-	-	-	-	-

6.3 - "Crediti verso clientela"

Composizione	2017						2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Acquistati	Altri	L1	L2	L3	Bonis	Acquistati	Altri	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2. Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3. Credito al consumo												
1.4. Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	721.637					721.637	706.984					706.984
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni(*)</i>												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	533.719	-	-	-	-	533.719	767.298	-	-	-	-	767.298
Totale	1.255.356	-	-	-	-	1.255.356	1.474.282	-	-	-	-	1.474.282

(*) Il valore dei crediti derivanti da escussione delle garanzie rilasciate è espresso al netto del fondo di svalutazione indicato nella successiva tabella D.2.

Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva:						
ACT SERVIZI SRL UNIPERSONALE	Firenze - Via della Romagna Toscana, 6	Firenze - Via della Romagna Toscana, 6	100%	100%	569.558	463.109

9.2 - Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. - Esistenze iniziali	569.558	-	569.558
B. - Aumenti			
B1. - Acquisti			
B2. - Riprese di valore			
B3. - Trasferimenti da altri portafogli			
B4. - Altre variazioni			
C. - Diminuzioni			
C1. - Vendite			
C2. - Rettifiche di valore			
C3. - Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	569.558	-	569.558

Sezione 10 Attività materiali - Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2017	2016
1. - Attività di proprietà		
a) terreni	859.790	889.970
b) fabbricati	3.306.025	3.646.651
c) mobili	3.521	6.494
d) impianti	1.080	1.308
e) macchine elettroniche	56.290	59.382
f) altre	5.288	6.744
2 - Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	4.231.994	4.610.549

10.5 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti	Macchine elettroniche	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	889.970	5.880.547	1.112.293	715.206	648.967	114.330	9.361.313
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.233.896	1.105.799	713.898	589.585	107.586	4.750.764
A.2 Esistenze iniziali nette	889.970	3.646.651	6.494	1.308	59.382	6.744	4.610.549
B. Aumenti:	-	88.392	-	-	15.649	1.387	105.428
B.1 Acquisti				0	15.447	1.174	16.621
B.2 Spese per migliorie capitalizzate							0
B.3 Riprese di valore		88.392			202	213	88.807
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto							-
b) conto economico							-
B.5 Differenze positive di cambio							-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento							-
B.7 Altre variazioni					-		-
C. Diminuzioni:	30.180	429.018	2.973	228	18.741	2.843	483.983
C.1 Vendite	30.180	259.820	0	0	202	187	290.389
C.2 Ammortamenti		169.198	2.973	227	18.539	2.316	193.253
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto							-
b) conto economico							-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto							-
b) conto economico							-
C.5 Differenze negative di cambio							-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento							-
b) attività in via di dismissione							-
C.7 Altre variazioni			0	1	0	340	341
D. Rimanenze finali nette	859.790	3.306.025	3.521	1.080	56.290	5.288	4.231.994
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	2.403.094	1.108.772	714.125	608.124	109.902	4.944.017
D.2 Rimanenze finali lorde	859.790	5.709.119	1.112.293	715.205	664.414	115.190	9.176.011
E. Valutazione al costo	859.790	3.306.025	3.521	1.080	56.290	5.288	4.231.994

Sezione 11 Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	2017		2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
2.1 - di proprietà	78.072	-	118.873	-
- generate internamente				
- altre				
2.2 - acquistate in leasing finanziario				
Totale 2	78.072	-	118.873	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 - Beni inoptati				
3.2 - Beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 - Altri beni				
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1 + 2 + 3 + 4)	78.072	-	118.873	-
Totale		78.072		118.873

11.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	118.873
B. Aumenti	4.154
B1. Acquisti	4.154
B2. Riprese di valore	
B3. Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B4. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	44.955
C1. Vendite	
C2. Ammortamenti	44.955
C3. Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C4. Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C5. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	78.072

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

12.1 - Composizione della voce 120 - Attività fiscali: correnti e anticipate

Voci/Valori	2017	2016
Crediti Irpeg anni precedenti	276.726	278.644
Fondo rettificativo crediti Irpeg anni precedenti	-88.620	-88.620
Acconto Irap esercizio in corso	197.631	214.501
Acconto per ricorsi Irap (*)	313.645	219.356
Crediti Irap anni precedenti	1.398	1.397
Acconto Ires esercizio in corso	-	-
Credito Iva esercizio in corso	-	717
Ritenute d'acconto subite	388.239	319.646
Crediti per ritenute lavoro dipendente	10.432	7.679
Totale	1.099.451	953.320

12.2 - Composizione della voce 70 - Passività fiscali: correnti e differite

Voci/Valori	2017	2016
Debiti per ritenute lavoro dipendente	164.803	173.727
Debiti per ritenute lavoro autonomo	5.738	9.589
Debito Iva esercizio in corso	1.476	-
Debito Ires esercizio in corso	10.330	-
Debito irap esercizio in corso	176.921	197.631
Totale	359.267	380.947

(*) Alla voce "acconti per ricorsi IRAP" sono stati contabilizzati gli acconti versati all'erario in relazione al contenzioso vertente sulla corretta aliquota di calcolo dell'imposta relativi agli esercizi 2007, 2011 e 2013 per le quali la società ha presentato ricorso presso le commissioni tributarie competenti. Al momento della redazione del presente bilancio lo stato della controversia può essere riassunto come segue:

- I.R.A.P. 2007 presentato ricorso presso la suprema Corte di Cassazione avverso la sentenza della Commissione Regionale Tributaria n° 409/19/12/2014;
- I.R.A.P. 2009 sentenza favorevole della Commissione Regionale Tributaria – provvedimento n°1227 del 10/04/2017, a tale decisione l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso alla suprema Corte di Cassazione;
- I.R.A.P. 2010 sentenza favorevole della Commissione Regionale Tributaria – provvedimento n°180 del 26/01/2018;
- I.R.A.P. 2011 sentenza sfavorevole della Commissione Provinciale Tributaria – provvedimento n°1703 del 12/9/2016, presentato ricorso presso la Commissione Regionale Tributaria, non ancora discusso.
- I.R.A.P. 2013 presentato ricorso presso la Commissione Provinciale Tributaria in data 27/3/2017 non ancora discusso.
- Alla società sono stati riconosciuti rimborsi per le cartelle riferite alle annualità 2009 e 2010.

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 - Composizione della voce 140 "Altre attività"

Voci/Valori	2017	2016
Crediti verso società controllate	3.806.680	3.913.128
Crediti per attività commerciale	529.821	943.167
Fondo di svalutazione crediti commerciali	-106.125	-356.369
Crediti per commissioni di garanzia incassate su cdf da rilasciare	76.147	89.490
Crediti verso istituti previdenziali per il trattamento fine rapporto di lavoro personale dipendente	1.857.869	1.688.437
Altri crediti verso istituti previdenziali	22.337	20.294
Crediti verso associazioni di categoria	168.585	250.816
Crediti per cessioni di partecipazioni	80.349	91.600
Altri crediti diversi	9.598	7.772
Crediti diversi da società incorporate	-	109.064
Crediti verso enti locali per contributi in c/interessi ex convenzione Lucca	-	10.997
Fondo di svalutazione crediti diversi e contributi da enti	-	-120.061
Risconti attivi	770.248	588.698
Depositi a cauzione	8.235	8.235
Crediti verso dipendenti e collaboratori	2.017	-
Ratei attivi	625.983	455.944
Totale	7.849.726	7.701.213

Alla voce "Crediti verso società controllate" è stato contabilizzato l'importo della svalutazione della partecipazione A.C.T Servizi.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 Debiti

Voci	2017			2016		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. - Finanziamenti			-			-
1.1 - Pronti contro termine			-			-
1.2 - Altri finanziamenti	-		-	-		-
2. - Altri debiti (*)	58.426	-	1.086.623	54.676	-	986.237
Totale	58.426	-	1.086.623	54.676	-	986.237
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>			1.145.049			1.040.913
Totale Fair value	-	-	1.145.049	-	-	1.040.913

(*) I debiti verso le banche si riferiscono all'importo totale delle autorizzazioni all'addebito, relative ad escussioni definitive di garanzie rilasciate, impartite alle banche convenzionate che alla data di chiusura dell'esercizio non risultavano ancora addebitate.

I debiti verso la clientela si riferiscono: € 781.632,12 a versamenti effettuati dai soci a titolo di sottoscrizione di quote di capitale sociale;

€ 304.991,12 a debiti verso soci relativi all'attività di rilascio di garanzie.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si rinvia a quanto illustrato alla Sezione 12 dell'Attivo

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 - Composizione della voce - Altre passività

Voci/Valori	2017	2016
Fornitori e prestatori italiani	231.767	142.646
Fatture da ricevere	415.235	348.961
Debiti v/Istituti previdenziali	348.791	347.179
Debiti v/dipendenti per retribuzioni	260.731	8.594
Debiti v/dipendenti per incentivo all'esodo	82.256	106.250
Ratei passivi	301.206	394.126
Risconti passivi	3.923.648	3.476.832
Debiti per animazione economica	100.000	100.000
Debiti v/amministratori collegio sindacale per compensi	33.375	31.860
Debiti per commissioni di garanzia da restituire	183.666	
Debiti diversi	15.638	10.337
Depositi cauzionali	518.444	527.444
Quote sociali da restituire per soci recessi	564.988	193.511
Quote sociali da restituire per soci esclusi	16.567	16.567
Debiti diversi per gestione fondi di terzi	42.981	42.981
Fondi di terzi in amministrazione	39.065.864	42.594.570
Fondi rischi su garanzie rilasciate	72.970.464	75.886.126
Totale	119.075.621	124.227.986

9.1.1- Altre passività - Altre informazioni

Fondi di terzi in amministrazione: la presente voce comprende:

A) Fondi rotativi :	28.214.071
B) Fondi non Rotativi	5.189.601
C) Fondi di terzi in gestione per garanzie	5.624.835
D) Altri fondi CCIAA	37.359
<u>totale</u>	<u>39.065.865</u>

A) FONDI ROTATIVI:

MISURE		DOTAZIONE FINANZIARE INIZIALI/INTEGRAZIONE FONDO	UTILIZZO DISPONIBILITA' PER EROGAZIONI	RECUPERO DISPONIBILITA' EROGATE - CAPITALE	ALTRI RECUPERI SU DISPONIBILITA' EROGATE CAPITALE	RECUPERO DISPONIBILITA' EROGATE - INTERESSI	INTERESSI ATTIVI E ALTRI PROVENTI NETTI	RESTITUZIONE DISPONIBILITA' E/O INTERESSI	TRASFERIMENTO DISPONIBILITA' AD ALTRI FONDI	SALDO FINALE al 31/12/2017
MISURA INTERVENTI CONCLUSI	2016		-238.319.971	210.177.010	-37	1.509.370	1.679.119	-859.454	27.796.328	
	2017		-	2.801.638	20	6.049	-2.242	-27.067	-3.072.933	
	SALDO		-238.319.971	212.978.648	-16	1.515.419	1.676.877	-886.521	24.723.395	1.687.830
MISURA SISTEMA MODA	2015		-21.600	16.200	-	-	-	-	10.800	
	SALDO		-21.600	16.200	-	-	-	-	10.800	5.400
MISURA POR 2007/2013	2016	90.780.106	-85.955.623	19.894.606	-	58.526	434.588	-366.945	-5.341.566	
	2017	67.643	-3.184.170	11.386.945	-	14.550	-766	-67.643	-7.507.658	
	SALDO	90.847.750	-89.139.793	31.281.550	-	73.076	433.822	-434.588	-12.849.224	20.212.593
MISURA POR L. 1.4.a2 Massa Carrara	2016	5.910.993	-3.942.204	410.562	-	-	18.615	-11.502	-1.281.303	
	2017	-992.888	-	494.915	-	-	-379	-7.112	-	
	SALDO	4.918.105	-3.942.204	905.477	-	-	18.235	-18.615	-1.281.303	599.695
MICROCREDITO GIOVANI 1.4.A2 MANIFATTURIERO	2016	2.500.000	-671.861	-	-	-	11.341	-	-1.339.317	
	2017	10.411	-54.322	16.461	-	-	-571	-10.411	-	
	SALDO	2.510.411	-726.184	16.461	-	-	10.770	-10.411	-1.339.317	461.730
MICROCREDITO GIOVANI LIQUIDITA' MANIFATTURI ERO	2016	4.500.000	-1.664.069	-	-	-	8.614	-1.550	-2.433.575	
	2017	-	-34.878	46.917	-	-	-890	-6.757	-	
	SALDO	4.500.000	-1.698.948	46.917	-	-	7.724	-8.307	-2.433.575	413.812
MICROCREDITO GIOVANI LIQUIDITA' TURISMO	2016	1.900.000	-1.475.155	2.250	-	-	9.112	-1.339	-	
	2017	-	-35.506	42.713	-	632	-697	-7.548	-	
	SALDO	1.900.000	-1.510.661	44.963	-	632	8.415	-8.887	-	434.462
MICROCREDITO IMPRESE TOSCANE CALAMITA' NATURALI	2016	5.000.000	-163.268	-	-	-	14.078	-7.557	-	
	2017	-1.000.000	-96.790	9.583	-	-	3.985	-6.521	-	
	SALDO	4.000.000	-260.058	9.583	-	-	18.063	-14.078	-	3.753.511
PAR FAS PIOMBINO	2016	1.043.083	-	-	-	-	320	-	-	
	2017	320	-844.811	-	-	-	411	-320	-	
	SALDO	1.043.402	-844.811	-	-	-	730	-320	-	199.002
* MISURA L.215 VI BANDO 50% AIUTO RIMBORSABILE	2016	-	-662.350	376.601	-	16.341	38.517	-37.932	1.306.647	
	2017	-	-	70.208	-	511	-156	-	-	
	SALDO	-	-662.350	446.809	-	16.851	38.361	-37.932	1.306.647	1.108.386
* MISURA L.215 VI BANDO 50% AIUTO RIMBORSABILE	2016	-	-662.350	-	-	-	-	-	-	
	2017	-	-	-	-	-	-	-	-	
	SALDO	-	-662.350	-	-	-	-	-	-	-662.350
SALDO FINALE	109.719.668	-337.788.929	245.746.609	-16	1.605.978	2.212.998	-1.419.659	8.137.422	28.214.071	

* L. 215 VI BANDO - di cui erogazioni c/capitale € 662.350,39

Erogazioni	Rientri	Totale
337.788.929		
662.350		
337.126.579	245.746.609	91.379.970

B) FONDI NON ROTATIVI

MISURE		UTILIZZO DISPONIBILITA' PER EROGAZIONI	INTERESSI ATTIVI E ALTRI PROVENTI NETTI	RESTITUZIONE DISPONIBILITA' E/O INTERESSI	TRASFERIMENT O DISPONIBILITA' AD ALTRI FONDI	SALDO FINALE al 31/12/2017
MISURA NUOVO PATTO SVILUPPO	2016	-25.301.972	1.857.938	-1.852.633	31.045.766	4.712.989
	2017	-1.035.954	-157	-	-	
	SALDO	-26.337.926	1.857.781	-1.852.633	31.045.766	
MISURA APQ CIPE 03/2006	2016	-12.242.481	90.666	-89.744	12.872.400	348.662
	2017	-282.125	-53	-	-	
	SALDO	-12.524.606	90.612	-89.744	12.872.400	
MISURA APQ CIPE 35/2005	2016	-12.945.188	64.223	-63.938	13.073.009	127.950
	2017	-	-156	-	-	
	SALDO	-12.945.188	64.067	-63.938	13.073.009	
SALDO FINALE		-51.807.720	2.012.460	-2.006.314	56.991.175	5.189.601

C) FONDI DI TERZI - GARANZIE

OGGETTO	SALDO AL 31/12/2016	Dotazioni finanziarie iniziali/integra zione fondo	Interessi attivi e altri proventi netti	Altri utilizzi	Utilizzo disponibilità per escussioni	Restituzione disponibilità e/o interessi	SALDO AL 31/12/2017
FONDO CONTRIBUTI CCIAA AREZZO	388.607	-	1.912	-	-	-	390.519
FONDO DI GARANZIA CCIAA PISA	15.916	-	-33	-	-	-	15.883
FONDO POR CREO 2007/2013 1.4b2 SECONDO MANDATO	3.795.343	-	-166	-	-1.928	-	3.793.249
FONDO ANTIUSURA	1.648.694	245.010	1.726	-	-470.248	-	1.425.182
Totale	-	-	-166	-	-1.928	-	5.624.835

D) ALTRI FONDI CCIAA

OGGETTO	SALDO AL 31/12/2016	Dotazioni finanziarie iniziali/integra zione fondo	Oneri e proventi netti	Utilizzo disponibilità per erogazioni	Utilizzo disponibilità per escussioni	Restituzione disponibilità e/o interessi	SALDO AL 31/12/2016
FONDO CONTRIBUTI CCIAA PISA	34.768	13.275	-252	-10.432	-	-	37.359
Totale	34.768	13.275	-252	-10.432	-	-	37.359

FONDI RISCHI SU GARANZIE RILASCIATE

	2017	2016
Fondi monetari per garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite	19.710	39.145
Fondi rischi:		
-su garanzie rilasciate su POR 1.4b2 I mandato	3.351.580	3.351.443
-su garanzie rilasciate	997.956	960.617
- su garanzie deteriorate	68.601.217	71.534.922
Totale generale	72.970.464	75.886.126

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale -Voce 100

10.1 - "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	2017		2016	
	TFR C/O AZIENDA	TFR C/O INPS	TFR C/O AZIENDA	TFR C/O INPS
A. Esistenze iniziali	914.170	1.688.437	928.620	1.548.144
B. Aumenti :	27.489	224.770	24.523	225.192
B1. Accantonamento dell'esercizio		189.893		198.131
B1.1 Quota rivalutazione TFR	18.883	34.877	16.163	27.061
B2. Altre variazioni in aumento	8.607	-	8.360	-
C. Diminuzioni:	-38.524	-55.338	-38.972	-84.899
C1. Liquidazioni effettuate	-35.314	-49.408	-36.225	-80.299
C2. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C2.2 Rilevazioni imposta sostitutiva ex D.Lgs 47/2000	-3.210	-5.929	-2.748	-4.600
D. Esistenze finali	903.135	1.857.869	914.170	1.688.437
Totale	2.761.004		2.602.607	

Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri -Voce 110

11.1 - Composizione della voce 110 "Fondo per rischi e oneri"

	ART. 13 COMMA 22 DL 269/2003	IMPOSTE	CAUSE E VERTENZE	TOTALE
A. Esistenze iniziali	40.156	335.478	26.627	402.261
B. Aumenti :	49.268	-	47.975	97.243
B1. Accantonamento dell'esercizio	49.268	-	47.975	97.243
B2. Altre variazioni in aumento				-
C. Diminuzioni:	40.156	-	74.602	114.758
C1. Utilizzo dell'esercizio	40.156	-	74.602	114.758
C2. Altre variazioni in diminuzione				
D. Esistenze finali	49.268	335.478	-	384.746

Il fondo rischi per imposte si riferisce all'accantonamento effettuato nell'esercizio 2010 in relazione all'accertamento IRAP, periodo d'imposta 2007.

Per le notizie relative all'evoluzione di detto contenzioso si rimanda a quanto illustrato alla tabella 12.1.

Sezione 12 - Patrimonio -Voce 120

12.1 - Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. - CAPITALE	
1.1 - Azioni ordinarie	34.088.874
1.2 - Altre azioni	-
Totale CAPITALE SOCIALE	34.088.874

Movimentazione della Voce 120 "Capitale"

A. Esistenze iniziali	33.647.269
Aumenti :	1.295.125
Ammissioni nuovi soci	411.250
Integrazioni	883.875
Diminuzioni:	853.520
Delibere di recesso	548.641
Delibere di decadenza	-
Delibere di esclusione	304.879
D. Esistenze finali	34.088.874

12.5 - Altre informazioni - Composizione della voce 160 "Riserve"

A) Composizione della voce 160 "Riserve"

	Legale	Statutaria	Altre riserve	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	6.807.498	6.038.062	35.891.386	48.736.946
B. AUMENTI :	-	-	64.200	64.200
B1. Attribuzioni di utili	-	-	-	-
B2. Altre variazioni	-	-	64.200	64.200
C. DIMINUZIONI:	-	-	992.343	992.343
C1. Utilizzi	-	-	-	-
C1.1 copertura perdite	-	-	992.343	992.343
C1.2 distribuzione	-	-	-	-
C1.3 trasferimento a capitale	-	-	-	-
C2. Altre variazioni	-	-	-	-
D. RIMANENZE FINALI	6.807.498	6.038.062	34.963.242	47.808.802

B) Composizione e variazione della voce 170 "Riserve da valutazione"

	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote OICR	Altre attività	Totale
ESISTENZE INIZIALI NEGATIVE	2.846.637	932.477		3.779.114
ESISTENZE INIZIALI POSITIVE	274.447	-	11.453	285.900
A. ESISTENZE INIZIALI	-2.572.190	-932.477	11.453	-3.493.214
B. AUMENTI :			-	-
B1. Variazioni positive di fair value	1.319.017	918.389	-	2.237.406
B2. Altre variazioni	2.466.796	2.860.801	-	5.327.597
C. DIMINUZIONI:	-	-	-	-
C1. Variazioni negative di fair value	957.299	5.057.115	-	6.014.414
C2. Altre variazioni	427.158	151.631	-	578.789
D. RIMANENZE FINALI	-170.834	-2.362.033	11.453	-2.521.414

Dettaglio della voce 160 - Altre riserve

	2017	2016
FONDI RISCHI GENERICI		
- Fondo rischi generico	-	-
- Fondi rischi generici da società incorporate	4.496.300	4.496.300
- Contributi Enti Pubblici	6.762.589	6.733.151
Totale Fondi Rischi Generici	11.258.889	11.229.451
RISERVA PER SOCI ESCLUSI O DECADUTI	3.088.932	3.054.171
RISERVA EX FONDO GARANZIA UNICA	6.235.190	6.235.190
RISERVA PER INTERVENTI IN GARANZIA	8.490.080	8.490.080
RISERVA EX FONDO GARANZIA ARTIGIANCASSA	15.098	15.098
RISERVA ORDINARIA	364.034	364.034
RISERVA DA FUSIONE	91.587	91.587
RISERVE DI CAPITALE DA SOCIETA' INCORPORATE	1.163.824	2.156.167
RISERVE PER CONTRIBUTI A PATRIMONIO	2.891.829	2.891.829
RISERVE STRAORDINARIE DA SOCIETA' INCORPORATE	1.362.761	1.362.761
RISERVE DA CONVERSIONE EURO	1.017	1.017
Totale Altre riserve	34.963.242	35.891.386

- Ai sensi dell'articolo 2 dello statuto sociale Artigiancredito Toscano "non ha fini di lucro ed ha carattere di mutualità prevalente in quanto: a) non è prevista la possibilità di distribuire avanzi di gestione di ogni genere o sotto qualunque forma ai soci". L'utilizzo delle altre riserve a copertura della perdita dell'esercizio 2016 è stata effettuata ai sensi dell'articolo 43 dello statuto come deliberato dall'assemblea dei soci del 29 Maggio 2017.
- Alla voce "Contributi Enti Pubblici" è stato contabilizzato il contributo pervenuto alla società dalla Camera di Commercio di Pisa a titolo di rafforzamento della dotazione patrimoniale dei consorzi fidi vigilati pari ad € 29.438.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 - "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Tipo di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2017	2016
1. - Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	-
2. - Attività finanziarie al fair value				-	-
3. - Attività finanziarie disponibili per la vendita	409.251			409.251	403.637
4. - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	21.907			21.907	-
5. - Crediti				-	-
5.1 - Crediti verso banche	926.933		-	926.933	645.578
5.2 - Crediti verso enti finanziari				-	-
5.3 - Crediti verso la clientela				-	-
6. Altre attività				-	-
7. Derivati di copertura				-	-
Totale	1.358.091	-	-	1.358.091	1.049.215

1.3 - Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	2017	2016
1. - Debiti verso banche				-	-
2. - Debiti verso enti finanziari				-	-
3. - Debiti verso clientela				-	-
4. - Titoli in circolazione				-	-
5. - Passività finanziarie di negoziazione				-	-
6. - Passività finanziarie al fair value				-	-
7. - Altre passività				-	-
8. - Derivati di copertura	-			-	-
9. - Oneri assimilati su crediti verso banche per depositi	18.736		-	18.736	15.250
Totale	18.736	-	-	18.736	15.250

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 " Commissioni attive "

Dettaglio	2017	2016
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. - Garanzie rilasciate	16.977.271	16.552.346
6. - Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	429.197	582.494
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni		
Totale	17.406.468	17.134.840

2.2 - Composizione della voce 40 " Commissioni passive "

Dettaglio/Settori	2017	2016
1. - Garanzie ricevute	494.112	433.678
2. - Distribuzione di servizi a terzi		
3. - Servizi di incasso e pagamento		
4. - Altre commissioni	1.009.236	810.664
Totale	1.503.348	1.244.341

Sezione 3 - Dividendi e Proventi simili - Voce 50

3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi simili"

Voci/Proventi	2017		2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. - Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	86.661	-	118.844	-
3. Attività finanziarie al fair value	-	-	-	-
4. Partecipazioni:				
Totale	86.661	-	118.844	-

Sezione 6 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value - Voce 80

6.1 Composizione della voce 80 "Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value"

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. - Attività finanziarie			-		
1.1 - Titoli di debito			-		-
1.2 - Titoli di capitale e quote OICR	97.502	-	131.172	-	-33.671
1.3 - Finanziamenti			-		-
1.4 - Altre attività			-		-
2. - Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					-
3. - Passività finanziarie			-		-
3.1 - Debiti			-		-
3.2 - Titoli di debito			-		-
3.3 - Altre passività			-		-
4. - Derivati creditizi e finanziari					-
TOTALE (1+2)	97.502	-	131.172	-	-33.671

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/Componenti reddituali	2017			2016		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. - Attività finanziarie			-			-
1.1 - Crediti			-			-
1.2 - Attività disponibili per la vendita	5.826.378	5.409.501	416.877	595.071	135.697	459.374
1.3 - Attività detenute sino a scadenza	-		-	-		-
TOTALE (1)	5.826.378	5.409.501	416.877	595.071	135.697	459.374
2. - Passività finanziarie			-			-
2.1 - Debiti			-			-
2.2 - Titoli in circolazione			-			-
TOTALE (2)	-	-	-	-	-	-
TOTALE (1+2)	5.826.378	5.409.501	416.877	595.071	135.697	459.374

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100
8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2017	2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. - Crediti verso banche					-	-
- per leasing					-	-
- per factoring					-	-
- altri crediti					-	-
2. - Crediti verso enti finanziari					-	-
<i>Crediti deteriorati acquistati</i>						
- per leasing					-	-
- per factoring					-	-
- altri crediti					-	-
<i>Altri Crediti</i>						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. - Crediti verso clientela					-	-
<i>Crediti deteriorati acquistati</i>						
- per leasing		-			-	-
- per factoring					-	-
- per credito al consumo					-	
- altri crediti						
<i>Altri Crediti</i>						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti	13.521.372	-	925.078	-	12.596.293	6.369.333
- utilizzo fondi antiusura	-	-	470.248	-	-470.248	-220.091
- utilizzo fondi segmentata C.R.F e Bond U.C.B	-	-	37.724	-	-37.724	-14.971
- utilizzo altri fondi	-		1.928	-	-1.928	-
Totale	13.521.372	-	1.434.979	-	12.086.393	6.134.271

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore	Riprese di valore	2017	2016
1. Titoli di debito	-	7.625	-7.625	-12.399
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	7.625	-7.625	-12.399

8.4 - Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2017	2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1 Garanzie rilasciate	12.265.186	1.021.422	15.198.891	965.792	-2.878.075	3.098.376
2 Derivati su crediti					-	
3 Impegni ad erogare fondi					-	
4 Altre operazioni					-	
Totale	12.265.186	1.021.422	15.198.891	965.792	-2.878.075	3.098.376

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 100.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	2017	2016
1. - Personale dipendente		
a) salari e stipendi	3.769.374	4.199.342
b) oneri sociali	1.129.822	1.245.218
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	313.856	312.426
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	141.826	140.837
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese : oneri per incentivo all'esodo	39.756	305.798
2. - Altro personale in attività	-	-
totale costi per personale dipendente	5.394.634	6.203.621
3. - Amministratori e sindaci		
3.1 - Compensi amministratori	130.000	166.788
3.2 - Oneri previdenziali su compensi amministratori	22.383	28.130
3.3 - Collegio sindacale, revisore contabile e organismo di vigilanza	123.276	108.969
3.4 - Rimborsi amministratori	25.097	31.358
3.4 - Rimborsi sindaci e revisore	9.505	8.932
4. - Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	5.704.895	6.547.799

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Voci/Settori	2017	2016
1. - Personale dipendente		
a) Dirigenti	2	2
b) Quadri	27	27
c) Impiegati	84	86
Totale	113	115

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci/Settori	2017	2016
Rimborsi spese personale dipendente	106.849	133.647
Consulenze tecniche, legali, commerciali e notarili	313.760	309.374
Spese visure, informazioni e certificazioni	258.276	250.528
Spese postali	43.033	48.455
Spese telefoniche	63.347	89.596
Assistenza software	462.761	501.261
Locazioni	288.554	295.598
Energia elettrica	60.319	56.237
Cancelleria, stampati e materiale consumo	26.335	40.061
Premi di assicurazione	66.232	71.186
Manutenzioni e riparazioni	87.803	90.523
Spese recupero crediti	1.124	837
Imposte indirette e tasse (I.M.U.)	49.433	49.720
Tasse camerali e contributo biennale	4.608	5.382
Spese per animazione economica	100.000	100.000
Spese pulizie locali (*)	65.931	85.456
Spese condominiali (*)	38.087	54.494
Pubblicità e promozione (*)	15.585	25.546
Imposte e tasse (*)	6.260	7.250
Spese di gestione di conti correnti (*)	50.756	56.503
Abbonamenti a pubblicazioni e riviste (*)	47.266	43.294
Tassa smaltimento rifiuti (*)	32.784	33.772
Spese di rappresentanza e beneficenza (*)	6.287	6.780
Spese per gas e acqua (*)	16.996	14.067
Spese di trasporto e viaggi (*)	10.032	11.212
Spese di vigilanza (*)	7.922	7.388
Spese per assemblea soci (*)	20.757	3.500
Provvigioni passive diverse (*)	5.307	
Partecipazioni a convegni (*)	4.642	1.955
Spese Carburanti(*)	637	665
TOTALE	2.261.681	2.394.286

(*) Voce riclassificata rispetto al bilancio di esercizio 2016 da "160 Altri proventi ed oneri di gestione".

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamenti	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di Valore	Risultato netto
1. - Attività ad uso funzionale	-	-	-	-
1.1 - Di proprietà	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	169.198	-	-	169.198
c) mobili e arredi	2.973	-	-	2.973
d) impianti	227	-	-	227
e) macchine elettroniche	18.539	-	-	18.539
f) altre	2.316	-	-	2.316
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili e arredi				
d) macchine elettroniche				
e) impianti				
f) altri				
2. - Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento	-			
Totale	193.253	-	-	193.253

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamenti	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di Valore	Risultato netto
1. - Avviamento				
2. - Altre attività immateriali	-	-	-	-
2.1 - Software	44.955	-	-	44.955
3. - Attività riferibili al leasing finanziario				
4. - Attività riferibili al leasing operativo				
Totale	44.955	-	-	44.955

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Dettaglio	2017	2016
- Accantonamento dell'esercizio	97.243	40.156
- Utilizzi nell'esercizio	-	-114.000
Totale	97.243	-73.844

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione -Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

Dettaglio Proventi	2017	2016
Consulenze	3.000	2.000
Altri proventi (1)	46.952	35.683
Tassa di ammissione a socio	82.300	72.100
Locazioni attive	20.674	29.402
Recupero spese fondo antiusura	-	200
Plusvalenze/Sopravvenienze attive	100.936	46.579
Totale	253.862	185.964
Dettaglio oneri	2017	2016
Quote associative fedart	60.000	60.000
Sopravvenienze e minusvalenze passive	6.600	3.337
Spese somministrazione bevande	8.408	10.740
Costi funzionamento RTI Toscana Muove	5.974	2.746
Altre	4.235	2.135
Totale	85.217	78.957
TOTALE GENERALE VOCE 160	168.645	107.007

(1) La presente voce comprende € 15.000,00 relativi a rimborsi spese ricevuti, € 20.893,78 relativi a corrispettivi inerenti l'impianto fotovoltaico di proprietà della società ed € 10.466,61 relativi a rimborsi ottenuti in relazione al personale dipendente impegnato per cariche elettive in enti pubblici.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni -Voce 170

15.1 Composizione della voce 170 "Utili (Perdite) delle partecipazioni"

	2017	2016
1. Proventi	-	-
1.1 Rivaluzioni		
1.2 Utili da cessioni		
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi		
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni	106.449	
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
2.4 Altri oneri (1)	-	66.872
Risultato netto	106.449	66.872

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente -Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	2017	2016
1. Imposte correnti	187.250	197.631
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	187.250	197.631

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voce/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2017	Totale 2016
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1-Leasing finanziario								
- beni immobili							-	
- beni mobili							-	
- beni strumentali							-	
- beni immateriali							-	
2-Factoring								
- su crediti correnti							-	
- su crediti futuri							-	
- su crediti acquistati a titolo definitivo							-	
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario							-	
- per altri finanziamenti							-	
3-Credito al consumo								
- prestiti finalizzati							-	
- cessione del quinto							-	
4-Prestiti su pegno								
5-'Garanzie e impegni								
- di natura commerciale						3.968	3.968	5.111
- di natura finanziaria	-					16.973.303	16.973.303	16.547.235
Totale	-	-	-	-	-	16.977.271	16.977.271	16.552.346

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	2017	2016
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	562.858.073	564.749.749
2. Altre garanzie di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	110.116.680	131.241.905
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	1.100.620	1.165.620
4. Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7. Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie	34.546.855	33.906.571
b) altri		
Totale	708.622.228	731.063.846

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

	2017			2016		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate						
- da garanzia						
- di natura commerciale			-			-
- di natura finanziaria			-			-
2. Attività deteriorate						
- da garanzie			-			-
- di natura commerciale			-			-
- di natura finanziaria	17.483.592	16.761.955	721.637	12.227.541	11.520.557	706.984
Totale	17.483.592	16.761.955	721.637	12.227.541	11.520.557	706.984

D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	7.483	-	7.067	-	48	-	1.294	-	-	-	3.818	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	7.483	-	7.067	-	48	-	1.294	-	-	-	3.818	-
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	375.458.961	114.330	171.784.297	85.934	39.096.820	13.574.750	81.768.712	48.425.151	27.876.501	2.581.326	38.395.324	4.817.683
- garanzie finanziarie a prima richiesta	370.941.093	114.330	108.706.799	77.532	34.172.206	11.815.395	39.742.735	28.568.835	26.072.632	2.363.553	19.556.106	2.687.786
- altre garanzie finanziarie	3.417.248	-	63.077.498	8.402	4.924.614	1.759.355	42.025.977	19.856.316	1.803.869	217.773	18.839.218	2.129.897
- garanzie di natura commerciale	1.100.620	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	375.466.444	114.330	171.791.364	85.934	39.096.868	13.574.750	81.770.006	48.425.151	27.876.501	2.581.326	38.399.142	4.817.683

D.4 Garanzie rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	431.322.910	308.676	-	323.926.013
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	-			282.190.502
- Altre garanzie pubbliche	-	59.009		36.797.991
- Intermediari vigilati	-	249.667		529.147
- Altre garanzie ricevute (*)	-	-		4.408.373
- Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	10.145.731	-	-	5.815.864
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	-	-		19.859
- Altre garanzie pubbliche	-	-		4.488.157
- Intermediari vigilati	-	-		107.175
- Altre garanzie ricevute (*)	-	-		1.200.673
- Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	-	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	441.468.641	308.676	-	329.741.877

D.5 - Numero delle garanzie rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	228	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	228			
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	0	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota	31.710	-	6.859	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	23.749		6.852	
- altre garanzie finanziarie	7.951		1	
- garanzie di natura commerciale	10		6	
Totale	31.938	-	6.859	-

D.6- Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
Crediti per cassa	118.017	3.946.883	266.408	3.949.788	2.000	1.010.835
Garanzie						
Totale	118.017	3.946.883	266.408	3.949.788	2.000	1.010.835

D.7 - Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	50.279.209	14.405.955	29.965.870
A. Controgarantite	-	14.405.955	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	-	8.262.769	-
- Altre garanzie pubbliche		5.738.192	
- Intermediari vigilati		40.439	
- Altre garanzie ricevute		364.555	
B. Altre	-		-
- Altre garanzie finanziarie:	-	630.266	9.678.663
A. Controgarantite	-	630.266	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche		460.351	
- Intermediari vigilati		4.549	
- Altre garanzie ricevute		165.366	
B. Altre	-		-
- Garanzie di natura commerciale:	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	50.279.209	15.036.221	39.644.533

D.8 - Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	15.996.457	6.213.432	7.545.236
A. Controgarantite	-	6.213.432	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	-	4.640.686	-
- Altre garanzie pubbliche		1.317.746	
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute		255.000	
B. Altre	-		-
- Altre garanzie finanziarie:	3.457.689	240.104	2.384.649
A. Controgarantite	-	240.104	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche		206.114	
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute		33.990	
B. Altre	-		-
- Garanzie di natura commerciale:	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati	-		
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	19.454.146	6.453.536	9.929.885

D.9 - Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	28.048.824	45.560.294	4.623.384	43.997.082	-	-
(B) Variazioni in aumento:	14.780.968	9.281.468	1.244.398	772.823	-	-
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	1.620.475	1.476.128	59.306	-	-	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	12.849.722	7.157.253	1.140.519	25.520	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	310.771	648.087	44.573	747.303	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	8.391.178	11.149.239	943.168	2.743.928	-	-
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	24.138	84.568	27.500	-	-	-
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	47.869	57.426	3.159	-	-	-
- (c3) escussioni	4.613.748	5.600.227	567.828	1.637.585	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	3.705.423	5.407.018	344.681	1.106.343	-	-
(D) Valore lordo finale	34.438.614	43.692.523	4.924.614	42.025.977	-	-

D.10 - Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	26.797.695	26.533.733	3.579.602	23.519.745	-	-
(B) Variazioni in aumento:	22.689.779	8.167.327	296.946	4.106.620	-	-
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	21.581.327	7.442.621	250.164	3.510.620	-	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	47.869	57.426	3.159	132.347	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	1.060.583	667.280	43.623	463.653	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	23.412.842	14.134.119	2.072.679	8.787.147	-	-
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	6.410.383	3.870.551	228.079	2.675.477	-	-
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	12.842.556	7.164.418	1.140.519	3.315.891	-	-
- (c3) escussioni	311.783	40.242	20.579	323.408	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	3.848.120	3.058.908	683.502	2.472.371	-	-
(D) Valore lordo finale	26.074.632	20.566.941	1.803.869	18.839.218	-	-

D.11 - Variazione delle garanzie rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	325.497.343	155.677.023	4.320.136	79.371.714	-	1.165.620
(B) Variazioni in aumento:	226.848.796	52.452.741	476.239	4.297.976	-	184,00
- (b1) Garanzie rilasciate	219.289.066	47.875.316	157.483	716.600	-	184,00
- (b2) altre variazioni in aumento	7.559.730	4.577.425	318.756	3.581.376	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	181.287.028	95.476.083	1.379.128	20.592.192	-	65.184,00
- (c1) garanzie non escusse	158.085.227	45.168.597	1.069.657	16.137.127	-	65.184,00
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	23.201.801	8.918.749	309.470	4.437.082	-	-
- (c3) altre variazioni in diminuzione	-	41.388.737	1	17.983	-	-
(D) Valore lordo finale	371.059.111	112.653.681	3.417.247	63.077.498	-	1.100.620

D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	9.220.248
B. Variazioni in aumento	26.807.979
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	18.633.462
B.2 altre variazioni in aumento	8.174.517
C. Variazioni in diminuzione	17.607.287
C.1 riprese di valore da valutazione	1.854.574
C.2 riprese di valore da incasso	58.167
C.3 cancellazioni	14.701.617
C.4 altre variazioni in diminuzione	992.929
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	9.200.692

D.13 - Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Causali/Categorie	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche (*)	5.624.835	5.848.559
6. Crediti verso enti finanziari		
7. Crediti verso clientela		
8. Attività materiali		

(*) L'importo indicato rappresenta il valore dei Fondi di Terzi concessi in gestione alla società per la concessione di garanzie- tabella di dettaglio **FONDI DI TERZI- GARANZIE**

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	9.106.317	7.870.954	494.112	-	-	992.572
- garanzie finanziarie a prima richiesta	9.106.317	7.866.986	494.112	-	-	992.572
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	3.968	-	-	-	-
Totale	9.106.317	7.870.954	494.112	0	0	992.572

D.15 Distribuzione delle garanzie rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	2.062	42.500			11.927.367
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	-			2.179.569
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	8.391	3.266.307			237.681.077
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS	-	-			7.500.075
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE	-	-			7.430.147
F - COSTRUZIONI	1.408	2.092.712			102.418.245
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	812	2.439.938			126.106.301
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	665	491.244			28.582.979
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO	1.587	65.000			43.166.456
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-	-			8.791.139
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	-			593.340
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	1	59.129			16.301.670
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE	11	131.317			18.273.153
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO	11	556.965			18.299.101
P - ISTRUZIONE	-	-			1.923.939
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	1	10.000			8.267.133
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE	4.758	105.000			6.678.362
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	3	33.819			15.180.804
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-	-			46.000
FAMIGLIE CONSUMATRICI	-	-			3.454.294
Totale	19.710	9.293.931			664.801.151

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ITALIA:	-	-			-
ABRUZZO	-	-			253.738
BASILICATA	-	-			121.221
CALABRIA	3	30.000			239.086
CAMPANIA	-	-			2.536.808
EMILIA ROMAGNA	23	260.893			5.047.849
FRIULI VENEZIA GIULIA	-	-			50.147
LAZIO	26	290.000			32.242.668
LIGURIA	11	120.000			16.625.529
LOMBARDIA	1	864.643			4.813.091
MARCHE	-	-			3.067.761
MOLISE	-	-			180.760
PIEMONTE	-	-			297.893
PUGLIA	-	-			83.132
SARDEGNA	-	-			466.637
SICILIA	-	-			435.544
TOSCANA	19.642	7.688.395			591.259.373
TRENTINO ALTO ADIGE	-	-			52.126
UMBRIA	4	40.000			6.069.607
VENETO	-	-			958.181
Totale	19.710	9.293.931			664.801.151

D.17 Distribuzione delle garanzie rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Altre	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Altre	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	2				393
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE					39
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	85				10.190
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS					29
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE					171
F - COSTRUZIONI	66				6.646
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	38				5.952
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	11				1.595
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO	4				2.176
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					360
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE					36
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	4				289
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE	5				601
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO	5				767
P - ISTRUZIONE					83
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	1				105
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE	2				255
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	5				1.559
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI FAMIGLIE CONSUMATRICI					1 463
Totale	228		-		31.710

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			9
BASILICATA	-		9
CALABRIA	2		19
CAMPANIA	-		66
EMILIA ROMAGNA	6		79
FRIULI VENEZIA GIULIA	-		3
LAZIO	8		867
LIGURIA	4		572
LOMBARDIA	1		63
MARCHE	-		42
MOLISE	-		5
PIEMONTE	-		18
PUGLIA	-		10
SARDEGNA	-		17
SICILIA	-		22
TOSCANA	203		29.712
TRENTINO ALTO ADIGE	-		3
UMBRIA	4		174
VENETO	-		20
Totale	228		31.710

D.19 Dinamica del numero di associati

	ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	65.247	23.775	41.472
B. Nuovi associati	1.645		
C. Associati cessati	1.154		
Esistenze finali	65.738	22.369	43.369

PARTE F – OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

F.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

VOCI / FONDI	2017		2016	
	Fondi pubblici	di cui a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui a rischio proprio
1. Attività non deteriorate - leasing finanziario - factoring - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzia e impegni</i> - partecipazioni - garanzie e impegni	91.379.670		101.998.873	
2. Attività deteriorate 2.1 Sofferenze - leasing finanziario - factoring - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzia e impegni</i> - garanzie e impegni				
2.2 Inadempienze probabili - leasing finanziario - factoring - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzia e impegni</i> - garanzie e impegni				
2.3 Esposizioni scadute deteriorate - leasing finanziario - factoring - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzia e impegni</i> - garanzie e impegni				
Totale	91.379.670		101.998.873	

Le posizioni riassunte nella presente tabella sono classificate come non deteriorate in base alle condizioni di gestione delle misure regionali stabilite dall'ente erogante (Regione Toscana).

Nei casi in cui i beneficiari degli aiuti rimborsabili perdono i requisiti di ammissibilità la gestione del debito residuo viene trasferito all'ente erogante il quale, in piena autonomia, ne cura il recupero senza obbligo di informazione alla società.

Nella successiva tabella si evidenzia la quota parte del debito residuo sopra indicato in gestione alla società ed all'ente erogante.

Dettaglio tabella F.1

	2017		2016	
	in gestione alla società	in gestione all'Ente	in gestione alla società	in gestione all'Ente
INTERVENTI CONCLUSI	1.484.084	23.857.239	4.653.016	23.489.945
PROGETTO PILOTA SISTEMA MODA	-	5.400		5.400
L.215 VI BANDO	50.206	165.335	150.292	135.458
LINEA 1.4 A.2 POR 2007/2013	54.109.602	3.748.641	63.858.748	2.202.269
LINEA 1.4 A.2 MASSA CARRARA	2.479.250	557.477	2.974.165	557.477
MICROCREDITO GIOVANI 1.4.A2 MANIF. INVESTIMENTI	709.723		671.861	
MICROCREDITO GIOVANI LIQ. MANIFATTURIERO	1.652.030		1.664.069	
MICROCREDITO GIOVANI LIQUIDITA' TURISMO/COMMERCIO	1.420.826	44.872	1.472.905	
MICROCREDITO IMPRESE TOSCANE CALMITA' NATURALI	250.474	-	163.268	
PAR FAS PIOMBINO	844.811	-	-	
Totale	63.001.006	28.378.964	75.608.324	26.390.549
Totale generale	91.379.970		101.998.873	

Sezione 3 – Informazioni sui Rischi e sulle relative Politiche di Copertura

Premessa

Successivamente all'iscrizione nell'albo unico degli Intermediari Finanziari ex art. 106 del TUB, avvenuta il 28 ottobre 2016, ACT ha costantemente presidiato i propri processi di governo e controllo dei rischi al fine di renderli adeguati alle variazioni del contesto economico di riferimento e coerenti con le disposizioni di Vigilanza.

Nel contesto di riferimento sopra descritto, allo scopo di perseguire una gestione integrata dei vari rischi a cui ACT risulta per sua stessa natura esposto, l'Area *Risk Management* ha collaborato con le Aree di *business* responsabili dell'alimentazione delle basi segnalitiche previste dalle vigenti disposizioni contribuendo, per gli aspetti di propria competenza, a effettuare le dovute valutazioni di impatto.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Si tratta del rischio di subire perdite derivanti dall'insolvenza o dal deterioramento del merito creditizio delle controparti affidate.

Ne rappresenta una fattispecie anche il rischio di controparte, definito come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione medesima.

Rientrando il rischio di credito (e di controparte) tra quelli di Primo Pilastro, ACT (che istituzionalmente eroga solo crediti di firma) è tenuto alla sua misurazione per ragioni regolamentari.

In merito alle proprie politiche allocative, ACT conferma la propria vocazione nei confronti dell'impresa artigiana e della micro, piccola e media impresa insediata nel territorio toscano, fatti salvi gli attuali presidi extraregionali ed "extra-dimensionali" funzionali alla diversificazione del rischio geografico e dimensionale e al sostegno alla produzione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

a) Principali fattori del rischio di credito

La fonte generativa del rischio di credito è da attribuire primariamente all'attività *core* di prestazione di garanzia collettiva dei fidi a favore delle imprese garantite (il requisito patrimoniale corrispondente assorbe più dell'82% del rischio di credito totale).

In tale ambito, è possibile operare una distinzione del rischio in base ai seguenti fattori:

- forma tecnica dell'operazione e relativa quota percentuale garantita;
- decadimento del merito creditizio delle imprese garantite e conseguente variazione di *status* della relativa posizione (approccio per posizione);
- insolvenza dei clienti affidati e successiva escussione della garanzia;
- diversa natura della garanzia (sussidiaria o a prima richiesta);
- affidamenti assistiti da contro-garanzie con conseguente riduzione della quota garantita;
- efficacia e modalità di attivazione delle contro-garanzie (associabile ai rischi residui e operativi);
- presidi tecnico-organizzativi e quantitativi (*buffer*) predisposti;
- concentrazione geo-settoriale della clientela.

b) Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e strutture organizzative preposte, misurazione e controllo del rischio di credito

In materia di assunzione dei rischi di credito, ACT conferma l'applicazione del principio della delega dei poteri di delibera in capo al Consiglio di Amministrazione in favore di soggetti facenti parte della struttura tecnica della Società al fine di garantire una equilibrata ripartizione degli impegni tale da assicurare una ponderata valutazione di ogni singola richiesta di fido pervenuta.

I poteri di delega sono segmentati sui soggetti facoltizzati in base a specifiche combinazioni di forma tecnica, importo e classe di rischio; quest'ultima deriva anche da informazioni reperite da banche dati esterne e incorporate nelle procedure di concessione del credito. Inoltre, sono previsti criteri allocativi incardinati su un contraddittorio interno tra funzione istruttoria e deliberativa nel rispetto delle apposite politiche aziendali.

La prima selezione della clientela discende dall'analisi di particolari fenomeni qualitativi.

Inoltre, è obiettivo della società limitare la concentrazione del rischio *single name* nel rispetto di determinate proporzioni con riferimento alla quantità di rischio rilevata in capo al sistema bancario su posizioni condivise.

Intendendo inoltre perseguire l'obiettivo di mantenere alta la granularità del proprio portafoglio, ACT ha stabilito che nessuna posizione di rischio, per singoli rischi o collegati, superi il 2% dei Fondi Propri calcolati sull'ultima segnalazione di vigilanza, fatte salve le maggiori esposizioni già in essere.

Infine, è attribuito particolare peso agli *score* andamentali desumibili dalla Centrale Rischi di Banca d'Italia (Ce.Ri.) o forniti dal SIC Eurisc.

La misurazione del rischio di credito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali è stata effettuata secondo il Metodo Standardizzato, ponderando le esposizioni per il rischio e applicando a ciascuna classe di attività i coefficienti descritti nelle istruzioni di Vigilanza, nello specifico nella Circolare Banca d'Italia n. 288/2015 e nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). Le strutture organizzative preposte sono le Aree Amministrazione e Risk Management.

Per quanto attiene al rischio di credito derivante da attività di investimento in strumenti finanziari, in ossequio alle direttive emanate dal Consiglio di Amministrazione nella *"Policy su governo e gestione della tesoreria aziendale"* il cui ultimo aggiornamento è stato deliberato il 6 novembre 2017, ACT ha in linea di massima confermato le politiche gestionali del precedente esercizio salvo alcuni adeguamenti dettati dalle opportunità di mercato, ancorché effettuati nel rispetto del modello di *business* precedentemente adottato.

Le strutture organizzative preposte sono la Funzione Finanza, l'Area Amministrazione e l'Area Risk Management.

Il monitoraggio e le risultanze della movimentazione del portafoglio sono esposti al Consiglio di Amministrazione con cadenza trimestrale.

È compito dell'Area Risk Management valutare periodicamente la validità e l'efficacia degli strumenti di controllo e misurazione dei rischi adottati.

c) Tecniche di mitigazione del rischio

Ai fini di attenuare la quantità di rischio assunto, ACT utilizza strumenti di mitigazione del rischio e, fra questi, principalmente la contro-garanzia del Fondo di Garanzia per le PMI di cui alla legge n. 662/96.

Le procedure di ammissione, manutenzione, monitoraggio e attivazione delle contro-garanzie sono sottoposte a un continuo sforzo di miglioramento allo scopo di assicurare stabilità ai benefici prudenziali e la minimizzazione dei rischi residui anche in considerazione delle responsabilità sistemiche che le riserve regolamentari regionali in materia di accesso al Fondo implicano.

A conferma di quanto sopra descritto, nel 2017 il valore dell'esposizione delle attività fuori bilancio riconducibile al portafoglio "Amministrazione e Banche Centrali" si è incrementato di oltre il 22% rispetto al valore dell'esercizio 2016 e di oltre il 62% se analizziamo il periodo 2015/2017.

d) *Procedure seguite e metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate*

Il monitoraggio della clientela affidata/garantita è effettuato nel continuo da ACT. Questo è svolto attingendo alle fonti informative di sistema (Centrale Rischi) e private (SIC Eurisc) e ai flussi informativi messi a disposizione dagli Istituti Bancari convenzionati tramite i relativi portali o per mezzo di reportistica periodica.

Agli strumenti massivi poco sopra richiamati vanno poi aggiunte, nella gestione ordinaria, le comunicazioni puntuali inviate dalle Banche tramite le quali, a termini di convenzione, gli stessi istituti certificano i diversi gradi di anomalia riconducibili alle singole posizioni condivise.

Conformemente all'approccio "per posizione su stessa banca" adottato dalla Società, le informazioni così acquisite sono opportunamente trasposte sul complesso delle esposizioni tempo per tempo in essere determinando, in capo alla singola impresa garantita, la classificazione a sofferenza di firma o la collocazione all'interno delle "altre esposizioni deteriorate" del totale esposizione in essere al momento della rilevazione.

Le prassi e le istruzioni operative adottate ai fini della determinazione e quantificazione delle attività deteriorate hanno trovato la propria sintesi nel "Processo di gestione dei *non performing loans*" licenziato dal Consiglio di Amministrazione nel novembre del 2014 e successivamente aggiornato.

Con riferimento alle sole "Altre esposizioni deteriorate", il ripristino *in bonis* delle posizioni precedentemente classificate in uno qualsiasi dei *cluster* riconducibili a tale portafoglio avviene esclusivamente in assenza o ad avvenuta rimozione di qualsiasi tipo di anomalia (di sistema o bancaria) riscontrata in precedenza.

La formalizzazione dei passaggi di stato è adeguatamente tracciata a livello informatico consentendo a tutti gli operatori appartenenti alle varie unità di *business* interessate di ricostruire l'andamento nel tempo delle posizioni garantite sia in fase istruttoria sia di ordinaria manutenzione della clientela.

Le procedure operative in merito al passaggio a sofferenza di un rapporto assistito da garanzia sono le seguenti:

- viene verificato con l'Istituto lo stato delle azioni di recupero coattivo del credito;
- coerentemente con quanto previsto dalle convenzioni in essere con le banche per le garanzie a prima richiesta e in attesa di definire una perdita certa, viene operato un acconto (fatta eccezione per alcune forme tecniche contro-garantite e/o a valere sui Fondi Antiusura, casistiche in riferimento alle quali si procede con la liquidazione totale, fermo restando la prosecuzione in capo alla banca delle attività giudiziali e stragiudiziali di recupero del credito);

- al termine delle azioni di recupero, viene effettuato il pagamento della quota garantita di competenza (garanzia sussidiaria e a prima richiesta); tale pagamento è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	22.540.512	22.540.512
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	6.047.368	6.047.368
Crediti verso banche	-	-	-	-	159.511.593	159.511.593
Crediti verso clientela	721.637	-	-	-	533.719	1.255.356
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2017	721.637	-	-	-	188.633.193	189.354.830
Totale 2016	706.984	-	-	-	191.890.374	192.597.357

2. Esposizioni creditizie

2.1. Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	936.073	205.060	4.643.646	11.698.813	-	16.761.955	-	721.637
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	533.719	-	-	533.719
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	936.073	205.060	4.643.646	11.698.813	533.719	16.761.955	-	1.255.356
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	187.142.517	-	-	-	-	69.398.910	-	117.743.607
b) Non deteriorate	-	-	-	-	581.804.663	-	200.264	581.604.399
TOTALE B	187.142.517	-	-	-	581.804.663	69.398.910	200.264	699.348.006
TOTALE A+B	188.078.590	205.060	4.643.646	11.698.813	582.338.382	86.160.865	200.264	700.603.362

2.2. Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	159.511.593	-	-	159.511.593
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	159.511.593	-	-	159.511.593
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	-	-	-	-	159.511.593	-	-	159.511.593

3. Concentrazione del credito

3.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA	Esposizione Nominale Cassa	Esposizione Nominale Fuori Bilancio	Totale Esposizione Nominale
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE			
100 TESORO DELLO STATO	20.479.388	-	20.479.388
166 ENTI PROD. DI SERV. ASSIST., RICREAT., CULTUR.	-	-	-
174 ENTI PRODUTTORI DI SERVIZI SANITARI	-	-	-
177 ENTI PROD. DI SERV. ASSIST., RICREAT., CULTUR.	-	10.902	10.902
SOCIETÀ FINANZIARIE			
245 SISTEMA BANCARIO	160.778.300	-	160.778.300
257 MERCHANT BANKS	-	-	-
258 SOCIETÀ DI LEASING	-	-	-
267 ALTRI ORGANISMI DI INVEST. COLLETT. RISPARMIO (OICR)	3.427	-	3.427
268 ALTRE FINANZIARIE	-	26.670	26.671
280 MEDIATORI, AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE	1.420	317.692	319.112
283 PROMOTORI FINANZIARI	-	5.315	5.315
284 ALTRI AUSILIARI FINANZIARI	569.558	31.142	600.700
285 HOLDING OPERATIVE FINANZIARIE	-	-	-
288 SOCIETÀ DI PARTECIPAZIONE DI GRUPPI NON FINANZIARI	-	232.752	232.752
294 IMPRESE DI ASSICURAZIONE	4.208.865	-	4.208.865
SOCIETÀ NON FINANZIARIE			
430 IMPRESE PRODUTTIVE	1.561.753	403.523.062	405.084.815
432 HOLDING OPERATIVE PRIVATE	5.130	1.507.569	1.512.699
450 ASSOCIAZIONI FRA IMPRESE NON FINANZIARIE	-	155.305	155.305
475 IMPRESE CONTROLLATE DALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI	971.831	-	971.831
476 IMPRESE CONTROLLATE DALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI	214	2.308.520	2.308.734
477 IMPRESE CONTROLLATE DA ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBL.	5.275	27.916	33.191
480 UNITÀ O SOCIETÀ CON 20 O PIÙ ADDETTI	43.186	3.174.472	3.217.658
481 UNITÀ O SOC. CON PIÙ DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	33.341	13.106.464	13.139.805
482 SOCIETÀ CON MENO DI 20 ADDETTI	472.979	100.140.974	100.613.953
490 UNITÀ O SOCIETÀ CON 20 O PIÙ ADDETTI	19.523	5.173.499	5.193.022
491 UNITÀ O SOC. CON PIÙ DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	10.379	3.719.358	3.729.737
492 SOCIETÀ CON MENO DI 20 ADDETTI	223.314	49.272.468	49.495.783
ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAM.			
501 IST. ASSIST. -BENEF.-ISTR.-CULT.-SIND.-POLIT.-SPORT	-	338.030	338.030
UNITÀ NON CLASSIFICABILI E NON CLASSIFICATE			
551 UNITÀ NON CLASSIFICABILI	-	7.500	7.500
552 UNITÀ NON CLASSIFICATE	-	-	-
FAMIGLIE			
600 FAMIGLIE CONSUMATRICI	16.264	4.364.978	4.381.243
614 ARTIGIANI	398.536	75.213.628	75.612.164
615 ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	172.172	45.964.011	46.136.183
RESTO DEL MONDO			
715 AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E ENTI DI ASSISTENZA E PREVIDENZA DI PAESI NON UE	165.429	-	165.429
727 SISTEMA BANCARIO DEI PAESI UE MEMBRI DELL'AREA EUR	22.088	-	22.088
757 SOCIETÀ NON FINANZ. DEI PAESI UE MEMBRI DELL'AREA EUR	-	-	-
765 FONDI COMUNI NON MONETARI DEI PAESI UE MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA	973.289	-	973.289
770 ISTITUZIONI DELL'UE	496.855	-	496.855
776 ALTRI INTERM. FINANZ. DEI PAESI UE MEMBRI DELL'AREA	-	-	-
0 ¹	11.554.000	-	11.554.000
Totale	203.186.517	708.622.228	911.808.745

¹ Le esposizioni nominali per cassa evidenziate all'interno di questo cluster non sono riconducibili ad alcun settore di attività economica (SAE) di cui alla Circolare 140/91 in quanto si riferiscono alle disponibilità di cassa, alle immobilizzazioni e ai beni mobili detenuti dalla Società oltre ai risconti attivi.

3.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

L'attività di ACT, svolta attraverso i propri presidi provinciali, si sostanzia per la quasi totalità nel rilascio di garanzie a favore di piccole e medie imprese residenti nel territorio della Toscana.

3.3. Grandi esposizioni

In base alla Circolare Banca d'Italia n. 288/2015, si è in presenza di una "grande esposizione" nel caso in cui si hanno posizioni di rischio di importo pari o superiore al 25% dei Fondi Propri (al 31/12/2017 tale valore è pari a 19.822.666). Se l'esposizione è nei confronti di un ente o quando un gruppo di clienti connessi include uno o più enti, tale importo non supera il 25% dei Fondi Propri o il valore di 150 milioni di euro, se superiore. Se l'importo di 150 milioni di euro è superiore al 25% dei Fondi Propri, come nel caso di ACT, il valore dell'esposizione non supera un limite ragionevole in termine di capitale ammissibile dell'ente. Tale limite è determinato conformemente alle politiche e alle procedure di cui all'art. 18 della Direttiva UE 2013/36: tale limite non è superiore al 100% dei Fondi Propri (79.290.663 alla data del 31/12/2017).

Le posizioni di rischio sono calcolate in considerazione della Circolare Banca d'Italia n. 288/2015 e successivi aggiornamenti.

Alla data del 31/12/2017 ACT detiene nr. 3 grandi esposizioni verso enti superiori al 25% dei Fondi Propri ma inferiori al 100% e, pertanto, rientranti nella casistica sopra indicata:

- Esposizione verso Banca Monte dei Paschi di Siena - € 55.100.607
- Esposizione verso Gruppo Intesa San Paolo - € 29.283.705
- Esposizione verso ChiantiBanca Credito Cooperativo - € 26.423.948.

Parte di tali esposizioni si riferisce a fondi di terzi in gestione che ACT inserisce tra l'attivo dello Stato Patrimoniale, nella voce "Crediti verso banche". Tali fondi concorrono a formare il rischio di credito e rientrano nel calcolo delle "grandi esposizioni".

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

ACT non ha adottato altri metodi e/o metodologie per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito oltre che quelli descritti nei paragrafi precedenti.

3.2 RISCHI DI MERCATO

1. Aspetti generali

ACT non è tenuto al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato, in particolare per quanto concerne il rischio di prezzo e il rischio di cambio, non detenendo né un portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza né esposizioni in valuta diversa da Euro in misura superiore al 2% del totale dei Fondi Propri (2% dell'importo al 31/12/17 – 79.290.662,80 = 1.585.813,26).

Si riporta, di seguito, la tabella contenente la distribuzione per valuta di denominazione diversa dall'Euro delle attività, delle passività e dei derivati.

Voci	Valute diverse dall'Euro					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie	662.285	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	662.285					
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti						
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
3.1 Debiti						
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	662.285	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	662.285	-	-	-	-	-

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

L'area di generazione del rischio di tasso è l'area finanza e, pertanto, tale rischio è generato dalla gestione del portafoglio degli strumenti finanziari di proprietà.

Le strutture organizzative preposte al controllo e alla gestione del rischio di tasso di interesse sono la Funzione Finanza, l'Area Amministrazione e l'Area Risk Management.

Nel corso dell'esercizio la Funzione Finanza, nel rispetto delle direttive licenziate dal Consiglio di Amministrazione e in considerazione delle condizioni di mercato, ha optato per la realizzazione di una parte dei titoli in rialzo per irrobustire il margine di intermediazione anziché detenere tali strumenti fino alla scadenza.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, l'assorbimento patrimoniale è stato calcolato applicando i fattori di ponderazione previsti dall'Allegato C della Circolare Banca d'Italia n. 288/2015.

Il requisito patrimoniale e il relativo capitale interno necessario ai fini del presidio del rischio, pari a 2.308.896, rapportato ai Fondi Propri ha evidenziato un indice di rischiosità inferiore al 3%, abbondantemente al di sotto della soglia di attenzione fissata dalle Disposizioni di Vigilanza al 20 %.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	156.766.949	96.445	968.748	-	7.073.328	19.762.976	1.190.783	-
1.1 Titoli di debito	-	-	968.748	-	7.073.328	15.762.976	1.190.783	-
1.2 Crediti	156.766.949	96.445	-	-	-	4.000.000	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	1.145.049	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	1.145.049	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Si tratta del rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. ACT utilizza il metodo BIA – *Basic Indicator Approach* per la misurazione del rischio operativo, stimando un requisito patrimoniale pari al 15% della media triennale di un indicatore rilevante, così come definito dall'art. 316 del Regolamento Europeo n. 575/2013 (CRR).

La Società ha costantemente monitorato i principali fattori generativi di rischio rafforzando i presidi tecnico-procedurali esistenti e implementando le procedure volte a limitare il manifestarsi dell'esposizione a tale rischio.

Si riepilogano qui di seguito i principali presidi tecnici, organizzativi e di processo adottati dalla Società:

- regolamentazione interna, di infrastruttura e di processo. Le impostazioni adottate prevedono una congrua separazione dei ruoli tra funzioni gestorie e funzioni di controllo. Le strutture organizzative preposte sono l'Area Organizzazione, l'Area Risk Management, la funzione Internal Audit e la Direzione Generale;
- monitoraggio degli accessi e delle autenticazioni al sistema informativo aziendale. La struttura organizzativa preposta è l'Area Organizzazione in collaborazione con il Responsabile dell'Amministrazione di Sistema e l'*Outsourcer* informatico Galileo Network S.p.A, gestore del sistema;
- articolazione dei poteri delegati graduati in modo tale da assicurare la sorveglianza delle autonomie concesse. La struttura organizzativa preposta è l'Area Risk Management;
- programmi formativi del personale. La struttura organizzativa preposta è l'Area Organizzazione con il supporto della funzione *compliance*, allocata presso l'Area Risk Management.

Informazioni di natura quantitativa

1) Requisito patrimoniale per rischio operativo

Rischio operativo	
DESCRIZIONE	Importo
Indicatore Rilevante 31/12/2015	17.494.365
Indicatore Rilevante 31/12/2016	17.182.692
Indicatore Rilevante 31/12/2017	17.492.556
Media Indicatore Rilevante triennio 2015 - 2017	17.389.871
Requisito patrimoniale regolamentare a fronte del rischio operativo	2.608.481

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento o per incapacità di reperire i fondi al momento non immediatamente disponibili (*funding liquidity*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) e conseguente probabilità di incorrere in perdite economiche.

Tale rischio assume per ACT due connotazioni:

- deflusso di fondi indotto dall'escussione di garanzie;
- movimentazione del portafoglio strumenti finanziari di proprietà e dalle *policy* di investimento adottate.

Per quanto riguarda nello specifico la gestione del portafoglio strumenti finanziari di proprietà, suddivisi nei due sotto-portafogli contabili AFS e HTM, ACT ha optato per scelte di investimento che potessero coniugare sia una certa redditività della liquidità investita sia facilità di smobilizzo per far fronte all'eventuale fabbisogno generato dalla escussione delle garanzie rilasciate a favore delle banche convenzionate.

ACT individua come potenziale fonte di rischio di liquidità le esposizioni attive verso il Fondo di Garanzia ex Legge n. 662/96, stanti i tempi non immediati con cui le contro-garanzie attivate sono liquidate e la possibilità che siano dichiarate inefficaci al momento dell'escussione.

Informazioni di natura quantitativa

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato								1.310.971	3.322.243	16.640.452
A.2 Altri titoli di debito						968.748		2.196.039	244.075	313.307
A.3 Finanziamenti	148.064.305 ²				96.445					4.000.000
A.4 Altre attività	976.715									
Passività per cassa										
B.1 Debiti verso										
- banche	58.426									
- enti finanziari										
- clientela	1.086.623									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- differenziali positivi										
- differenziali negativi										
C.3 Finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2.327	77.737	367.523	319.544	3.530.813	2.436.946	34.493.575	29.492.490	7.783.624	1.380.785
C.6 Garanzie finanziarie ricevute							253.904	2.438.808	3.619.681	3.422.718

² Tale importo diverge dalla voce 60 crediti per € 8,7 milioni circa relativi a crediti derivanti da garanzie escusse e, pertanto, non sono considerati prudenzialmente nelle riserve di liquidità.

Sezione 4 – Informazioni sul Patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di ACT rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi alla attività di rilascio di garanzie.

La Società ha costantemente monitorato la dotazione patrimoniale e i requisiti minimi obbligatori previsti a presidio dei rischi rilevanti definendo prudenti linee di sviluppo strategico volte a salvaguardare tale grandezza, principale parametro di riferimento per la valutazione da parte dell'Organo di Vigilanza della stabilità degli intermediari rivedendo, al tempo stesso, i parametri di remunerazione del proprio rischio.

Nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare 288/15, i Fondi Propri sono calcolati come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi.

Gli elementi positivi che concorrono alla quantificazione del patrimonio devono poter essere utilizzati senza restrizioni o indugi per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali nel momento in cui tali rischi o perdite si manifestano. L'importo di tali elementi è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale. I Fondi propri sono costituiti dal Common Equity Tier 1 e dal Tier 2, al netto dei filtri prudenziali (deduzioni) adottati in riferimento ai quali ACT si è avvalso della facoltà di operare la neutralizzazione piena delle plus-minusvalenze registrate secondo quanto disciplinato dalla Circolare della Banca d'Italia del 18 maggio 2010.

L'opzione esercitata è stata opportunamente comunicata ai competenti Uffici di Banca d'Italia con lettera del 29 giugno 2010.

4.1.2. Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2017	2016
1. Capitale	34.088.874	33.647.269
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	47.808.802	48.736.946
- di utili		
a) legale	6.807.498	6.807.498
b) statutaria	6.038.062	6.038.062
c) azioni proprie		
- altre	34.963.242	35.891.386
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	2.521.414	3.493.214
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.521.414	3.493.214
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto.		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	84.568	992.343
Totale	79.460.830	77.898.658

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2017		2016	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
1. Titoli di debito	102.588	- 274.497	274.447	- 2.846.637
2. Titoli di capitale	184	- 2.329.921	-	- 646.226
3. Quote O.I.C.R.	-	- 31.220	-	- 286.252
4. Altre attività	11.453	-	11.453	-
Totale	114.225	- 2.635.639	285.900	- 3.779.114

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Tipologie esposizioni/valori	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Altre attività	Totale
1. Esistenze iniziali	- 2.572.190	- 932.477	11.453	- 3.493.214
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.319.017	918.389	-	2.237.406
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	2.466.796	2.860.801	-	5.327.597
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	957.299	5.057.115	-	6.014.414
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.1 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	427.158	151.631	-	578.789
4. Rimanenze finali	- 170.834	- 2.362.033	11.453	- 2.521.414

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri sono formati da:

- CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*);
- CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- CAPITALE DI CLASSE 2 (*Tier 2 – T2*).

4.2.1.2. Informazioni di natura quantitativa

FONDI PROPRI		
Descrizione	31/12/2017	31/12/2016
A – Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	79.460.830	77.898.658
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(18.488)	(8.501)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	79.342.342	77.890.157
D. Elementi da dedurre dal CET1	592.844	1.437.587
E. Regime transitorio - Impatto sul CET1 (+/-)	541.165	1.573.886
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	79.290.663	78.026.456
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	495.062	1.279.552
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	495.062	1.279.522
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	79.290.663	78.026.456

4.2.2 Adeguatazza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

ACT provvede alla determinazione del capitale interno complessivo consuntivo e prospettico e alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a fronte dei diversi rischi rilevati.

A livello consuntivo e prospettico il capitale interno complessivo viene determinato mediante la sommatoria semplice del capitale interno da allocare a fronte dei rischi singolarmente considerati. Tale risultato deriva dall'utilizzo dell'approccio "Building Block", in conformità a quanto suggerito dalla Banca d'Italia nella Circolare Banca d'Italia n.288/2015 nell'ambito della disciplina del "Processo di controllo prudenziale".

ACT determina il capitale interno a fronte dei seguenti rischi "rilevanti":

- Rischio di credito e di controparte
 - Rischio operativo
- I Pilastro**
-
- Rischio di concentrazione
 - Rischio di tasso d'interesse sul portafoglio non di negoziazione
- II Pilastro**

utilizzando le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel primo pilastro e l'algoritmo semplificato proposto nell'Allegato C, TITOLO IV – Capitolo 14 della Circolare Banca d'Italia n. 288/2015 per il rischio tasso d'interesse sul portafoglio bancario non di negoziazione.

Per quanto attiene al rischio di concentrazione, già presidiato dalla Società mediante una serie di vincoli discendenti in parte dal dettato statutario e, per gli aspetti più puntuali, dalle politiche del rischio e dalla regolamentazione interna, ACT ha proceduto al calcolo del *Granularity Adjustment* nel rispetto di quanto disciplinato nell'Allegato B, TITOLO IV – Capitolo 14 della Circolare Banca d'Italia n. 288/2015 includendo nella base di calcolo tutte quelle esposizioni che, pur rientrando nella classificazione "retail" o "al dettaglio" secondo quanto disciplinato dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche e così classificate a seguito dei controlli automatici operati dalla Procedura PUMA, presentavano al momento del rilascio della prestazione di garanzia un cumulo di rischio superiore al milione di euro.

Gli ulteriori presidi quali-quantitativi oltre che procedurali, in aggiunta a quelli minimi regolamentari, riconducibili a rischi residuo, di liquidità, reputazionale e strategico, saranno valutati dalla Società a conclusione del Processo Interno di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP).

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2017	2016	2017	2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	914.436.760	908.744.673		406.185.716
1 Metodologia Standardizzata	914.436.760	908.744.673		406.185.716
2 Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3 Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			21.990.323	24.371.143
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1 Metodologia Standardizzata				
2 Modelli interni				
3 Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			2.608.481	2.722.467
Metodo Base			2.608.481	2.722.467
Metodo standardizzato				
Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi di calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			24.598.804	27.093.610
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFF. DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			409.988.754	451.569.237
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			19,34%	17,28%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			19,34%	17,28%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,34%	17,28%

Sezione 5 – Prospetto analitico della Redditività Complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposte	Importo netto
10	Utile (perdita) di esercizi	271.818	-187.250	84.568
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20	Attività materiali			
30	Attività immateriali			
40	Piani a benefici definiti			
50	Attività non correnti in via di dismissione			
60	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
	Copertura di investimenti esteri:			
70	a) ariazione di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) alltre variazioni			
	Differenze di cambio:			
80	a) variazione di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) alltre variazioni			
	Copertura dei flussi finanziari:			
90	a) variazione di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) alltre variazioni			
	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di valore	971.800		971.800
100	b) rigiro a conto economico			
	- Rettifiche da deterioramento			
	- Utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
	Attività non correnti in via di dismissione:			
110	a) Variazione di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) alltre variazioni			
	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:			
	d) Variazioni di valore			
120	e) rigiro a conto economico			
	- Rettifiche da deterioramento			
	- Utili/perdite da realizzo			
	C)Altre variazioni			
130	Totale altre componenti reddituali	-	-	-
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	1.243.618	-187.250	1.056.368

Sezione 6 – Operazioni con Parti Correlate

6.1 Informazioni su compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Vengono qui di seguito riportati in forma tabellare i compensi e le retribuzioni corrisposte per l'anno 2017 rispettivamente al Presidente ed al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai membri del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Collegio Sindacale, ai Sindaci Revisori effettivi, al Revisore Legale, all'Organismo di Vigilanza ed al Direttore e Vice Direttore Generale.

Qualifica	Compensi/ Retribuzioni
Presidente del Consiglio di Amministrazione	€ 42.000,00
Vice presidente del Consiglio di Amministrazione	€ 29.750,00
Membri del Consiglio di Amministrazione	€ 58.250,00
Presidente del Collegio Sindacale	€ 21.450,00
Sindaci revisori Effettivi	€ 30.000,00
Revisore Legale	€ 17.700,00
Organismo di Vigilanza	€ 10.550,00
Direttore Generale	€ 115.000,06
Vice Direttore Generale	€ 92.650,04
Totale	€ 417.350,10

I compensi degli organi amministrativi sono stati deliberati dall'Assemblea del 29/05/2015 all'atto della loro nomina.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

Nel corso dell'esercizio 2017 la società ha deliberato il rilascio di garanzie mutualistiche a favore di imprese riconducibili agli Amministratori per un importo originario di €988.762,00.

Complessivamente alla data di chiusura dell'esercizio 2017 risultavano in essere garanzie mutualistiche rilasciate ad imprese riconducibili ai membri del consiglio di amministrazione per un'esposizione residua pari ad €1.708.569,68 (importo originario delle garanzie mutualistiche € 3.082.536,72).

Le suddette garanzie sono state regolate secondo le condizioni economiche previste tempo per tempo dalle convenzioni in essere con gli istituti di credito convenzionati.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono considerate parti correlate le imprese nelle quali la società esercita un'influenza notevole attraverso consiglieri di amministrazione di propria nomina.

Per quanto riguarda quindi le transazioni effettuate con la controllata ACT Servizi S.r.l. Società con unico socio si rimanda a quanto dichiarato nella sezione A.2 della presente nota integrativa.

Il valore dei canoni di locazione corrisposti alla controllata nell'esercizio 2017 ammonta ad € 157.783,56.

ARTIGIANCREDITO TOSCANO S.C.

**Artigiancredito Toscano S.C.
ACT Servizi S.r.l.**

Bilancio consolidato di esercizio chiuso al 31/12/2017

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	2017	2016
10	Cassa e disponibilità liquide	3	3
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.541	52.992
50	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	6.047	-
60	Crediti		
<u>60.1</u>	<i>Crediti verso banche</i>	<i>155.739</i>	<i>138.321</i>
<u>60.2</u>	<i>Crediti verso enti finanziari</i>	<i>4.000</i>	<i>-</i>
<u>60.5</u>	<i>Crediti verso la clientela:</i>	<i>1.255</i>	<i>1.474</i>
	Totale crediti	160.994	139.795
90	Partecipazioni	-	-
100	Attività materiali	8.012	8.492
110	Attività immateriali	78	119
120	Attività fiscali		
	a) correnti	1.106	971
	b) anticipate	-	-
	Totale Attivita' fiscali	1.106	971
140	Altre attività	4.093	3.855
	arrotondamenti	-	1
	TOTALE ATTIVO	202.874	206.228

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2017	2016
10	Debiti		
<u>10.1</u>	<i>Debiti verso banche</i>	<i>58</i>	<i>55</i>
<u>10.3</u>	<i>Debiti verso la clientela</i>	<i>1.087</i>	<i>986</i>
	Totale debiti	1.145	1.041
70	Passività fiscali:	-	-
	a) correnti	361	383
	b) differite	-	-
	Totale passività fiscali	361	383
90	Altre passività	119.129	124.274
100	Trattamento di fine rapporto del personale	2.761	2.603
110	Fondi per rischi ed oneri	385	414
120	Capitale	34.089	33.647
160	Riserve	47.809	48.737
170	Riserve da valutazione	-2.521	-3.493
	Disavanzo da consolidamento	-386	-386
180	Utile (Perdita) d'esercizio	102	-992
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	202.874	206.228

CONTO ECONOMICO

	Voci	2017	2016
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.358	1.049
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-19	-15
	MARGINE DI INTERESSE	1.339	1.034
30	Commissioni attive	17.406	17.135
40	Commissioni passive	-1.503	-1.244
	COMMISSIONI NETTE	15.903	15.891
50	Dividendi e proventi simili	87	119
80	Risultato netto delle attività e delle passività valutate al <i>fair value</i>	-34	-
90	Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie	417	459
	b) passività finanziarie		
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	17.712	17.503
100	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	-12.106	-6.130
	b) altre operazioni finanziarie	<u>2.878</u>	<u>-3.098</u>
	<i>Totale rettifiche di valore nette</i>	-9.228	-9.228
110	Spese amministrative:	-	-
	a) spese per il personale	-5.723	-6.566
	b) altre spese amministrative	<u>-2.209</u>	<u>-2.328</u>
	<i>Totale spese amministrative</i>	-7.932	-8.894
120	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-295	-285
130	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-45	-45
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-97	66
160	Altri proventi ed oneri di gestione arrotondamenti	185	90
		-	-1
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	300	-794
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	300	-794
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-198	-198
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	102	-992
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	102	-992

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	2017	2016
10	Utile (perdita) d'esercizio	102	-992
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Attività materiali		
30	Attività immateriali		
40	Piano a benefici definiti		
50	Attività non correnti in via di dismissione		
60	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70	Coperture di investimenti esteri		
80	Differenze di cambio		
90	Copertura dei flussi finanziari		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	972	-2.593
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	972	-2.593
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	1.074	-3.585

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	PATRIMONIO AL 31/12/2016	MODIFICA APERTURA	ESISTENZA AL 01/01/2017	ALLOCAZIONE RISULTATO DI ESERCIZIO PRECEDENTE	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO						Redditività complessiva dell'esercizio	PATRIMONI O AL 31/12/2017
					OPERAZIONI SUL PATRIMONIO							
					VARIAZIONE DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO NUOVE AZIONI	DISTRIBUZIONE DIVIDENDI	VARIAZIONI STRUMENTI DI CAPITALE	ALTRE VARIAZIONI		
CAPITALE SOCIALE	33.647		33.647		442							34.089
SOVRAPPREZZO AZIONI	-		-									-
RISERVE:	-		-									-
a) di utili	12.846		12.846	-								12.846
b) altre	35.891		35.891	-992					64			34.963
DISAVANZO DA CONSOLIDAMENTO	-386		-386							0		-386
RISERVE DA VALUTAZIONE	-3.493		-3.493	-						972		-2.521
STRUMENTI DI CAPITALE	-		-									-
AZIONI PROPRIE	-		-									-
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	-992		-992	992						102		102
PATRIMONIO NETTO	77.513		77.513	-	442					1.138		79.093

RENDICONTO FINANZIARIO

VOCI	2017	2016
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione		
Interessi attivi e proventi assimilati	1.358	1.049
Interessi Passivi ed oneri assimilati	-19	-15
Dividendi e proventi assimilati	87	119
Commissioni attive	17.406	17.135
Commissioni Passive	-1.503	-1.244
Spese per il personale	-5.723	-6.566
Altri Costi	-9.112	-2.433
Altri Ricavi	662	1.369
Imposte	-198	-198
Totale	2.958	9.216
2. Liquidità generata/ assorbita dalle attività finanziarie		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
Attività finanziarie al fair value	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	31.424	-2.504
Crediti	-10.509	-8.514
Altre attività	-544	405
Totale	20.371	-10.613
3. Liquidità generata/ assorbita dalle passività finanziarie		
Debiti	104	-3
Titoli in circolazione		
Passività finanziarie di negoziazione		
Passività finanziarie al fair value		
Altre passività	-2.129	-11.171
Totale	-2.025	-11.174
Liquidità netta generata assorbita dall'attività operativa	21.304	-12.571
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:		
Vendite di partecipazioni	-	-
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
Vendite di attività materiali	185	169
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
Totale	185	169
2 Liquidità assorbita da:		
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-6.047	-
Acquisti di attività materiali	-	-
Acquisti di attività immateriali	-4	-36
Acquisti di rami d'azienda	-	-
Totale	-6.051	-36
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-5.866	133
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Emissione/acquisti di azioni proprie	442	41
Emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	52	124
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	494	165
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	15.932	-12.273
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	131.108	143.381
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	15.932	-12.273
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	147.039	131.108
	<u>1</u>	-

ARTIGIANCREDITO TOSCANO S.C.
Nota Integrativa al Bilancio consolidato
di esercizio chiuso al 31/12/2017

Indice

• PARTE A – Politiche Contabili	154
• PARTE B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	167
• PARTE C – Informazioni sul Conto Economico	181

PARTE A – Politiche Contabili

A.1. PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio dell'esercizio 2017 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (*International Accounting Standards*) emanati dallo IASB (*International Accounting Standards Board*) ed omologati dalla Commissione Europea in vigore alla data di riferimento dello stesso.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è predisposto secondo quanto previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, emanate il 9 dicembre 2016.

Il bilancio è redatto in migliaia di euro ed è composto dai seguenti prospetti:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario.

I prospetti sopra richiamati sono redatti nel rispetto dei seguenti principi generali:

- Continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale.
- Competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati applicando il principio della maturazione economica.
- Coerenza di presentazione: allo scopo di garantire la comparabilità delle singole voci del bilancio, i criteri di classificazione e rappresentazione delle stesse vengono mantenute da un esercizio all'altro. Tale principio generale viene disatteso qualora si verifichi una prescrizione derivata dai principi contabili internazionali, da una loro interpretazione o si renda necessaria una diversa classificazione e rappresentazione al fine di accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile; nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato retrospettivamente e, nei limiti del possibile, ne sono indicati la natura, la ragione e gli importi delle voci interessate.
- Prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono stati rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la forma legale.

- **Compensazione:** le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati compensati a meno che ciò non sia stato richiesto da un principio contabile internazionale, da una sua interpretazione o da quanto disposto dalle circolari dell’Autorità di vigilanza.

Stato patrimoniale e conto economico.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico sono strutturati secondo quanto previsto dalla normativa sopra richiamata con voci e sottovoci, qualora se ne presenti la necessità e l’opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti, purché di un certo rilievo.

Per contro potranno essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio qualora gli importi delle sottovoci risultino irrilevanti e qualora il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza di esposizione.

Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato il valore dell’esercizio precedente in quanto comparabile o adattato.

Non sono presentati conti che non presentino saldi per l’esercizio in corso e precedente.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni subite dal patrimonio netto nel corso dell’esercizio.

La voce “Capitale sociale” è esposta al netto del capitale sottoscritto e non ancora versato.

Prospetto della Redditività complessiva

Tale prospetto mostra la redditività totale prodotta nell’esercizio, evidenziando congiuntamente al risultato economico anche il risultato di valore prodotto dalle variazioni delle attività rilevate in contropartita alle riserve di valutazione.

Rendiconto finanziario

Con tale prospetto, redatto secondo il metodo diretto, si dà notizia sui flussi finanziari generati dal gruppo nel corso dell’esercizio.

Nelle sezioni appropriate è indicata la liquidità assorbita e generata dalla riduzione/incremento delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e rimborso di operazioni esistenti; sono esclusi gli incrementi ed i decrementi dovuti alle valutazioni, alle riclassificazioni ed agli ammortamenti.

I crediti a vista verso le banche sono convenzionalmente ricompresi nella voce “Cassa e disponibilità liquide”.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio

Visto il paragrafo 125 dello IAS 1 si segnala che la redazione del bilancio richiede il ricorso a stime che possono determinare effetti nei valori esposti alle singole voci del bilancio.

Tali stime sono basate su tutte le informazioni disponibili al gruppo alla data di chiusura dell'esercizio e sulla formulazione di ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica del gruppo.

Per loro natura, quindi, i parametri e le informazioni utilizzate sono significativamente influenzate sia dalla adeguatezza e tempestività delle informazioni che il gruppo riceve dagli istituti di credito convenzionati che dalle informazioni assunte autonomamente che per quanto ragionevoli ed improntate alla massima prudenza ed oggettivizzazione possibili, potrebbero non trovare conferma negli scenari futuri in cui il gruppo opererà.

Per loro natura quindi tali stime possono variare nel tempo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche in maniera significativa, in seguito al verificarsi di fatti o fenomeni ad oggi non prevedibili e stimabili.

L'impiego delle valutazioni sopra descritte ha riguardato, prevalentemente, la quantificazione delle eventuali rettifiche o riprese di valore sulle esposizioni di rischio, in bonis o deteriorate, e rappresentate dai crediti di cassa e dalle garanzie rilasciate.

Sezione 5 – Area e metodi di consolidamento

1 Partecipazioni in Società controllate in via esclusiva ed in modo congiunto

L'area di consolidamento del Gruppo è determinata con riferimento allo IAS 27.

La rappresentazione del gruppo al 31 dicembre 2017 è la seguente:

Artigiancredito Toscano
Consorzio fidi della Piccola e media impresa
(capogruppo)

ACT Servizi S.r.l.
Società con unico socio
(controllata)

2 Altre informazioni

Il consolidamento del bilancio della controllante e della controllata, che esercita un'attività economica diversa da quella della capogruppo, è stato effettuato secondo il metodo integrale, assumendo, quindi, l'intero importo delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi della controllata.

Il valore contabile della partecipazione consolidata è stato eliminato.

La differenza negativa tra il valore contabile della partecipazione consolidata integralmente ed il relativo patrimonio netto è stata imputata alla voce disavanzo da consolidamento.

La controllata redige il bilancio di esercizio in forma abbreviata e, pertanto, non applica i principi contabili internazionali; per inserirla all'interno del bilancio consolidato è stato predisposto un report di raccordo.

A.2. PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DEL BILANCIO.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione.

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) l'iscrizione iniziale avviene per gli strumenti finanziari detenuti (titoli di debito, titoli rappresentativi del capitale eccetera) alla data di regolamento ed al *fair value*, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri o proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteri di classificazione.

Artigiancredito Toscano con delibere del Consiglio di amministrazione del 25/10/2010, del 27/03/2017 e del 6/11/2017 in merito alle politiche di assunzione dei rischi nell'operatività in titoli di proprietà (sistema dei limiti per il portafoglio) ha deliberato la classificazione delle attività finanziarie detenute dal gruppo nel portafoglio Afs (Available for sale – Disponibili per la vendita) in quanto *“la principale funzione economica è, di norma, quella di procurare un rendimento finanziario sotto forma di interessi e non sotto forma di utile da negoziazione”*.

Ne fanno parte quindi tutti gli strumenti finanziari non “detenuti fino alla scadenza” e che nei precedenti bilanci non erano indicati fra le immobilizzazioni finanziarie; si tratta dunque di attività finanziarie che il gruppo intende mantenere per un periodo di tempo indefinito, che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

Essa accoglie:

- Titoli di capitale

A tale voce sono state ricondotte, le partecipazioni detenute dal gruppo, ed a questi derivanti essenzialmente dai bilanci delle società incorporate con atto di fusione del 19 luglio 2006, che non posseggono i requisiti per potersi definire *“controllate in via esclusiva”*, *“controllate in modo congiunto”* o *“sottoposte ad influenza notevole”*.

- *Titoli di debito quotati o non quotati*
- *Le quote di O.I.C.R. (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio)*
- *Le altre attività rappresentate da polizze assicurative con capitale e rendimento garantito.*

Criteri di valutazione.

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria continuano ad essere valutati al *fair value*.

In caso di titoli non quotati in mercati attivi si applicano le disposizioni previste dallo IAS 39 (AG74) in merito alle metodologie di valutazione e stima di detti titoli.

Le tecniche di valutazione includono: l'utilizzo di recenti operazioni di mercato normali tra parti consapevoli e disponibili (se a disposizione), il riferimento al *fair value* corrente di un altro strumento che è sostanzialmente lo stesso, l'analisi dei flussi finanziari attualizzati e dei modelli di prezzo delle opzioni.

Criteri di cancellazione.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate alla loro scadenza o, comunque, quando vengono cedute.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione al *fair value* sono imputati direttamente a patrimonio netto (IAS 39) utilizzando una riserva di valutazione, fino al momento che un'attività finanziaria disponibile per la vendita non viene cancellata.

Al momento della dismissione l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto al conto economico.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento (IAS 18).

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Tale portafoglio è stato istituito a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2017.

Sono ricompresi in questo portafoglio strumenti non derivati con pagamenti fissi o determinabili con scadenza fissa che un'impresa ha l'effettiva intenzione e capacità di detenere fino alla loro scadenza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate in questa categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Fanno parte di questa categoria tutti i titoli di debito non ricompresi nella voce precedente "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e che la Società controllante ritiene congrui, nel loro ammontare,

quali titoli detenuti con finalità di strumento operativo per l'esercizio dell'attività tipica di rilascio delle garanzie.

Come richiesto dallo IAS 39, i titoli ivi presenti sono quotati in mercati attivi, secondo la definizione dettata dal medesimo IAS (AG 71).

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli iscritti in questa categoria sono valutati al costo ammortizzato.

In sede di chiusura del bilancio annuale o intermedio viene effettuato l'impairment test per verificare l'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore.

Un'attività finanziaria, stimata al costo, ha perso valore se il valore stimato recuperabile è inferiore a quello riportato in bilancio.

L'ammontare della perdita è valutato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri (escludendo le future perdite sui crediti non ancora sostenuta), attualizzato al tasso di interesse effettivo originario dello strumento. Il valore contabile dell'attività sarà ridotto direttamente oppure attraverso la costituzione di un fondo svalutazione. L'ammontare della perdita deve essere imputata al conto economico.

Qualora i motivi per cui si è proceduto alla rettifica di valore vengano rimossi si procederà alle corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi derivati dalle attività medesime o quando l'attività finanziaria è ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza, nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del Conto Economico.

Gli utili o le perdite realizzate con la vendita di "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono iscritti nella voce 90 lettera a) del conto economico.

Eventuali riduzioni o riprese di valore sono invece inserite nella voce 100 lettera a del conto economico.

Crediti

Criteri di iscrizione

Il portafoglio crediti comprende tutti i crediti per cassa, di qualunque forma tecnica, verso le banche e verso la clientela, nonché la polizza vita "Aviva" sottoscritta dalla società controllante e che per la quale non si intende procedere alla vendita nel breve periodo.

La prima iscrizione del credito avviene al momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I crediti sono rilevati inizialmente al loro *fair value* che normalmente corrisponde all'importo inizialmente pattuito comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili (IAS 39).

Criteri di classificazione

La voce "Crediti" comprende:

- impieghi con enti creditizi e con la clientela relativamente all'attività di rilascio e concessione di garanzie, che prevedono pagamenti fissi, o comunque determinabili, e che non sono quotati in mercati attivi;
- le escussioni subite dalla società controllante per inadempienza del socio garantito.

Sono stati classificati alla voce altre attività i crediti insorgenti dalla residuale attività commerciale esercitata dal gruppo, per i quali si prevedono comunque pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

Il valore di iscrizione è successivamente rettificato dei rimborsi in linea capitale e delle eventuali riduzioni e riprese di valore.

Ad ogni chiusura del bilancio annuale od intermedio i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I crediti derivanti da escussioni di garanzie rilasciate dalla società controllante sono, di norma, valutati come crediti irrecuperabili; dette esposizioni sono svalutate per il loro ammontare al netto del valore delle controgaranzie validamente escusse.

I crediti derivanti dall'attività di rilascio di garanzie collettive e da attività commerciale sono di norma svalutati se risultano non incassati entro 180 giorni dalla loro contabilizzazione iniziale.

Criteri di cancellazione

Relativamente ai crediti presenti nel bilancio del gruppo i medesimi sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivati.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi sono iscritti per competenza alla voce 10 del Conto economico.

Le riprese di valore e le eventuali rettifiche sono imputata alla voce 100 del conto economico.

Partecipazioni

Al 31 dicembre 2017 il gruppo non detiene saldi in bilancio, in quanto la partecipazione di controllo detenuta dalla capogruppo nei confronti della società controllata, rientrando nel perimetro di consolidamento, è stata eliminata.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni sono inizialmente iscritte al costo, che comprende oltre al prezzo di acquisto, anche tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto o alla messa in funzione del cespite.

Le eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un incremento di valore del bene sono portate ad incremento di valore del cespite.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni materiali comprendono beni immobili, mobili e arredi, macchine elettroniche, impianti di comunicazione, macchinari ed attrezzature varie.

Le immobilizzazioni materiali indicate nel bilancio alla presente voce contabile sono strumentali all'esercizio dell'attività del gruppo.

Criteri di valutazione.

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate secondo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate al momento della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Gli ammortamenti delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 120 del Conto economico.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualsiasi altro onere direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

In tale voce non è indicata alcuna posta contabile relativa all'avviamento.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni immateriali, indicate nella presente voce, sono costituite esclusivamente dal software acquisito dal gruppo per lo svolgimento della propria attività.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono valutate al netto degli ammortamenti effettuati a quote costanti in base alla loro vita utile residua.

Criteria di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della loro dismissione o al termine del processo di ammortamento.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 130 del Conto economico.

Fiscalità corrente e differita

In coerenza con la normativa emessa da Banca d'Italia i crediti verso l'erario per acconti versati e ritenute subite sono iscritte alla voce 120 lettera a) dello Stato patrimoniale "attivo", mentre il debito lordo per imposte correnti viene iscritto alla voce 70 lettera a) dello stato patrimoniale "passivo".

I crediti vantati verso l'erario per acconti versati, ritenute d'acconto subite derivanti alla società controllante dai bilanci di fusione delle ex società socie ed incorporate sono iscritti al netto dell'apposito fondo di svalutazione.

Benefici ai dipendenti

Criteria di classificazione

In base allo IAS 19 si intende per tale dizione tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Il principio cardine prevede che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza) in alternativa al periodo in cui il beneficio viene liquidato (principio di cassa).

Il predetto principio si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (stipendi, ferie e permessi non goduti, premi aziendali eccetera).

Oltre a benefici a breve termine esistono benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro.

Fra questi ultimi rientra anche il Fondo Trattamento di fine rapporto di lavoro.

Criteria di iscrizione e valutazione

Considerata la riforma della disciplina del Trattamento di fine rapporto, che prevede la corresponsione del beneficio maturato direttamente o all'I.N.P.S. o ad altro fondo previdenziale previsto dalla normativa contrattuale applicata dal gruppo, si considera che il valore espresso nel bilancio soddisfa i requisiti richiesti dal principio contabile IAS 19.

Il fondo TFR viene rilevato alla voce 100 del "passivo".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 110 a) del Conto economico.

Fondi per rischi ed oneri e Altre passività

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni derivanti da eventi passati, per le quali sia probabile un impiego di risorse economiche per adempiere alle stesse.

Gli accantonamenti sono effettuati qualora possa essere esercitata una stima attendibile dell'ammontare delle obbligazioni.

In ossequio alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia non rientrano in questa voce le svalutazioni, effettuate in base alla rilevazione del deterioramento delle garanzie rilasciate che sono rilevate alla voce "Altre passività".

Garanzie rilasciate e ricevute

La società controllata non svolge attività di rilascio di garanzie.

Per le informazioni relative a questo capitolo si rimanda ai criteri di redazione del bilancio e alle tabelle di nota integrativa del bilancio della controllante.

A.3. INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Come illustrato in precedenza per quanto riguarda la voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" la Società non ha proceduto nel corso dell'esercizio 2017 alla riclassificazione delle proprie attività finanziarie tra i vari portafogli contabili previsti dalla normativa.

A.4. INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il *fair value* è «il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in una transazione tra terzi indipendenti».

S'individuano, quindi, nel concetto gli elementi fondamentali del consenso e della consapevolezza delle parti, nonché quello della piena libertà della contrattazione, cioè la mancanza di vincoli che obblighino o forzino i soggetti a concludere l'operazione.

Nella determinazione del *fair value* si assume che l'operazione avvenga in ipotesi di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa delle parti.

Secondo le disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza in data 15 dicembre 2015, le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni stesse.

Si distinguono i seguenti livelli:

- quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- input diversi dal punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3 : tecniche di valutazione

Le attività detenute dalla società, oggetto di valutazione al *fair value* di livello 2, sono costituite essenzialmente da quote di OICR non quotate in mercati attivi, la cui valutazione viene affidata ad un provider esterno specializzato in informazioni finanziarie.

Nei casi residuali si ricorre per la valutazione alle quotazioni fornite direttamente dalle banche depositarie.

Le attività detenute dalla società, oggetto di valutazione al *fair value* di livello 3, sono costituite essenzialmente da quote di capitale (partecipazioni) a questa derivanti essenzialmente dai bilanci delle società incorporate con atto di fusione del 19 luglio 2006, che non posseggono i requisiti per potersi definire “controllate in via esclusiva”, “controllate in modo congiunto” o “sottoposte ad influenza notevole” e da polizze assicurative con capitale e rendimento garantito.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione sono riassumibili come segue:

- acquisizione degli elementi informativi, tramite l’applicativo, integrato nel software di gestionale Parsifal – Galileo , da parte del provider esterno specializzato in informazioni finanziarie o dell’intermediario finanziario depositario delle attività finanziarie;

In corrispondenza della chiusura di ogni esercizio, la società verifica la necessità di procedere a nuove valutazioni o se siano disponibili input informativi diversi o ulteriori, tali da consentire una più precisa valutazione delle attività interessate, ovvero da rendere possibile o necessario l’utilizzo di tecniche o criteri di valutazione differenti.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1: gli imput di livello 1 sono rappresentati da quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: gli imput di livello 2 sono diversi da quelli di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: metodi di valutazione basati su imput di mercato non osservabili; la determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su imput significativi non desumibili dal mercato e comporta, quindi, stime ed assunzioni da parte della società.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Voci/Valori	2017	2016
Cassa contanti	3	3
Totale	3	3

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	2017			2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	18.719	97	-	42.398	2.605	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	18.719	97	-	42.398	2.605	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	2.654	974	-	6.869	987	37
3. Finanziamenti	-	-	96	-	-	96
Totale	21.373	1.071	96	49.267	3.592	133

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2017	2016
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche centrali	14.597	38.824
b) Altri enti pubblici	-	
c) Banche	5.786	6.251
d) Enti finanziari	1.186	5.432
e) Altri emittenti	972	2.485
Totale	22.541	52.992

Sezione 5 - Attività finanziarie Detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	Valore di bilancio 2017	Fair value 2017			Valore di bilancio 2016	Fair value 2016		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	6.047	6.047	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Governi e Banche centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
1.2 Altri titoli	6.047	6.047	-	-	-	-	-	-
a) Governi e Banche centrali	6.047	6.047						
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Banche								
b) Enti finanziari								
c) Clientela								
Totale	6.047	6.047	-	-	-	-	-	-

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 - "Crediti verso banche"

Composizione	Totale 2017				Totale 2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	147.036			147.036	131.105			131.105
2. Finanziamenti	-				-			
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività - per liquidazioni provvisorie su sofferenze di firma	8.703			8.703	7.216			7.216
Totale	155.739			155.739	138.321			138.321

6.2 - "Crediti verso enti finanziari"

Composizione	2017						2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4. Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività	4.000	-	-	-	-	4.000	-	-	-	-	-	-
Totale	4.000	-	-	-	-	4.000	-	-	-	-	-	-

6.3 - "Crediti verso clientela"

Composizione	2017						2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario												
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2. Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3. Credito al consumo												
1.4. Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti												
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni(*)</i>	722					722	707					707
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	533	-	-	-	-	533	767	-	-	-	-	767
Totale	1.255	-	-	-	-	1.255	1.474	-	-	-	-	1.474

(*) Il valore dei crediti derivanti da escussione delle garanzie rilasciate è espresso al netto del fondo di svalutazione indicato nella successiva tabella D.2.

Sezione 10 Attività materiali - Voce 100

10.1 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2017	2016
1. - Attività di proprietà		
a) terreni	860	890
b) fabbricati	7.064	7.464
c) mobili	16	60
d) impianti	10	12
e) macchine elettroniche	56	59
e) altre	6	7
2 - Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	8.012	8.492

10.5 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti	Macchine elettroniche	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	890	10.449	1.328	734	649	114	14.164
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.985	1.268	721	590	108	5.672
A.2 Esistenze iniziali nette	890	7.464	60	13	59	6	8.492
B. Aumenti:	-	96	-	-	16	2	114
B.1 Acquisti				0	15	1	16
B.2 Spese per migliorie capitalizzate							-
B.3 Riprese di valore		88			0	0	88
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto							-
b) conto economico							-
B.5 Differenze positive di cambio							-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento							-
B.7 Altre variazioni		8			1	1	10
C. Diminuzioni:	30	496	44	3	19	2	594
C.1 Vendite	30	260	0	0	0	0	290
C.2 Ammortamenti		236	18	2	19	2	277
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-		-	-	-
a) patrimonio netto							-
b) conto economico			18				18
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto							-
b) conto economico							-
C.5 Differenze negative di cambio							-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-		-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento							-
b) attività in via di dismissione							-
C.7 Altre variazioni			8	1	0	0	9
D. Rimanenze finali nette	860	7.064	16	10	56	6	8.012
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	3.221	1.286	723	609	110	5.949
D.2 Rimanenze finali lorde	860	10.285	1.302	733	665	116	13.961
E. Valutazione al costo	860	7.064	16	10	56	6	8.012

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	2017		2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. - Avviamento				
2. - Altre attività immateriali:				
2.1 - di proprietà	78	-	119	-
- generate internamente				
- altre				
2.2 - acquistate in leasing finanziario				
Totale 2	78	-	119	-
3. - Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 - Beni inoptati				
3.2 - Beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 - Altri beni				
Totale 3	-	-	-	-
4. - Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1 + 2 + 3 + 4)	78	-	119	-
Totale		78		119

11.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	119
B. Aumenti	4
B1. Acquisti	4
B2. Riprese di valore	
B3. Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B4. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	45
C1. Vendite	
C2. Ammortamenti	45
C3. Rettifiche di valore	
- a. patrimonio netto	
- a. conto economico	
C4. Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C5. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	78

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

12.1 - Composizione della voce 120 - Attività fiscali: correnti e anticipate

Voci/Valori	2017	2016
Crediti Irpeg anni precedenti	277	279
Fondo rettificativo crediti Irpeg anni precedenti	-89	-89
Acconto Irap esercizio in corso	204	219
Acconto per ricorsi Irap (*)	314	219
Crediti Irap anni precedenti	2	14
Acconto Ires esercizio in corso	-	-
Credito Iva esercizio in corso	-	1
Ritenute d'acconto subite	388	320
Crediti per ritenute lavoro dipendente	10	8
Totale	1.106	971

12.2 - Composizione della voce 70 - Passività fiscali: correnti e differite

Voci/Valori	2017	2016
Debiti per ritenute lavoro dipendente	165	174
Debiti per ritenute lavoro autonomo	8	11
Debito Iva esercizio in corso	1	0
Debito Ires esercizio in corso	10	0
Debito irap esercizio in corso	177	198
Totale	361	383

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 - Composizione della voce 140 "Altre attività"

Voci/Valori	2017	2016
Crediti per attività commerciale	577	1.009
Fondo di svalutazione crediti commerciali	-106	-365
Crediti per commissioni di garanzia incassate su cdf da rilasciare	76	89
Crediti verso istituti previdenziali per il trattamento fine rapporto di lavoro personale dipendente	1.858	1.688
Altri crediti verso istituti previdenziali	22	24
Crediti verso associazioni di categoria	169	250
Crediti per cessioni di partecipazioni	80	92
Altri crediti diversi	11	13
Crediti diversi da società incorporate	-	109
Crediti verso enti locali per contributi in c/interessi ex convenzione Lucca	3	11
Fondo di svalutazione crediti diversi e contributi da enti	-	-120
Risconti attivi	770	589
Depositi a cauzione	8	9
Ratei attivi	625	457
Totale	4.093	3.855

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 Debiti

Voci	2017			2016		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. - Finanziamenti			-			-
1.1 - Pronti contro termine			-			-
1.2 - Altri finanziamenti	-		-	-		-
2. - Altri debiti (*)	58	-	1.087	55	-	986
Totale	58	-	1.087	55	-	986
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>			1.145			1.041
Totale Fair value	-	-	1.145	-	-	1.041

(*) I "Debiti verso banche" si riferiscono all'importo totale delle autorizzazioni all'addebito - relative ad escussioni definitive di garanzie rilasciate - impartite alle banche convenzionate che alla data di chiusura dell'esercizio non risultavano ancora addebitate sui conti correnti della società. I "Debiti verso la clientela" si riferiscono per € 781.632,12 ai versamenti effettuati dai soci a titolo di sottoscrizione di quote di capitale sociale, e per € 304.991,12 ai debiti verso soci relativi all'attività di rilascio di garanzie.

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Si rinvia a quanto illustrato alla Sezione 12 dell'Attivo.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 - Composizione della voce - Altre passività

Voci/Valori	2017	2016
Fornitori e prestatori italiani	216	150
Fatture da ricevere	481	376
Debiti v/Istituti previdenziali	352	350
Debiti v/dipendenti per retribuzioni	261	18
Debiti v/dipendenti per incentivo all'esodo	82	106
Ratei passivi	301	394
Risconti passivi	3.924	3.477
Debiti per animazione economica	100	100
Debiti v/amministratori collegio sindacale per compensi	33	32
Debiti per commissioni di garanzia da restituire	184	
Debiti diversi	16	9
Depositi cauzionali	518	527
Quote sociali da restituire per soci recessi	565	194
Quote sociali da restituire per soci esclusi	17	17
Debiti diversi per gestione fondi di terzi	43	43
Fondi di terzi in amministrazione	39.066	42.595
Fondi rischi su garanzie rilasciate	72.970	75.886
Totale	119.129	124.274

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale -Voce 100

10.1 - "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	2017		2016	
	TFR C/O AZIENDA	TFR C/O INPS	TFR C/O AZIENDA	TFR C/O INPS
A. Esistenze iniziali	914	1.688	929	1.548
B. Aumenti :	28	225	24	225
B1. Accantonamento dell'esercizio		190		198
B1.1 Quota rivalutazione TFR	19	35	16	27
B2. Altre variazioni in aumento	9	0	8	0
C. Diminuzioni:	-39	-55	-39	-84
C1. Liquidazioni effettuate	-36	-49	-36	-81
C2. Altre variazioni in diminuzione	0		0	
C2.2 Rilevazioni imposta sostitutiva ex D.Lgs 47/2000	-3	-6	-3	-3
D. Esistenze finali	903	1.858	914	1.689
Totale	2.761		2.603	

Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri -Voce 110

11.1 - Composizione della voce 110 "Fondo per rischi e oneri"

	ART. 13 COMMA 22 DL 269/2003	IMPOSTE	CAUSE E VERTENZE	TOTALE
A. Esistenze iniziali	40	335	39	414
B. Aumenti :	49	1	48	98
B1. Accantonamento dell'esercizio	49	-	48	97
B2. Altre variazioni in aumento		1		-
C. Diminuzioni:	40	-	87	127
C1. Utilizzo dell'esercizio	40	-	87	127
C2. Altre variazioni in diminuzione				
D. Esistenze finali	49	336	-	385

Sezione 12 - Patrimonio - Voce 120

12.1 - Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. - CAPITALE	
1.1 - Azioni ordinarie	34.089
1.2 - Altre azioni	-
Totale CAPITALE SOCIALE	34.089

Movimentazione della Voce 120 "Capitale"

A. Esistenze iniziali	33.647
Aumenti :	1.296
Ammissioni nuovi soci	412
Integrazioni	884
Diminuzioni:	854
Delibere di recesso	549
Delibere di decadenza	-
Delibere di esclusione	305,00
D. Esistenze finali	34.089

12.5 - Altre informazioni - Composizione della voce 160 "Riserve"
A) Composizione della voce 160 "Riserve"

	Legale	Statutaria	Altre riserve	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	6.807	6.038	35.892	48.737
B. AUMENTI :	-	-	64	64
B1. Attribuzioni di utili	-	-	-	-
B2. Altre variazioni			64	64
C. DIMINUZIONI:	-	-	992	992
C1. Utilizzi				-
C1.1 copertura perdite			-	-
C1.2 distribuzione				-
C1.3 trasferimento a capitale				-
C2. Altre variazioni		-	992	992
D. RIMANENZE FINALI	6.807	6.038	34.964	47.809

B) Composizione e variazione della voce 170 "Riserve da valutazione"

	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote OICR	Altre attività	Totale
ESISTENZE INIZIALI NEGATIVE	2.847	932		3.779
ESISTENZE INIZIALI POSITIVE	275	0	11	286
A. ESISTENZE INIZIALI	-2.572	-932	11	-3.493
B. AUMENTI :			-	-
B1. Variazioni positive di fair value	1.319	918	-	2.237
B2. Altre variazioni	2.467	2.861	-	5.328
C. DIMINUZIONI:	-		-	-
C1. Variazioni negative di fair value	957	5.057	-	6.014
C2. Altre variazioni	427	152	-	579
D. RIMANENZE FINALI	-170	-2.362	11	-2.521

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 - "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Tipo di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2017	2016
1. - Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	-
2. - Attività finanziarie al fair value				-	-
3. - Attività finanziarie disponibili per la vendita	409			409	404
4. - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	22			22	-
5. - Crediti				-	-
5.1 - Crediti verso banche	927		-	927	645
5.2 - Crediti verso enti finanziari				-	-
5.3 - Crediti verso la clientela				-	-
6. Altre attività				-	-
7. Derivati di copertura					
Totale	1.358	-	-	1.358	1.049

1.3 - Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	2017	2016
1. - Debiti verso banche				-	-
2. - Debiti verso enti finanziari				-	-
3. - Debiti verso clientela				-	-
4. - Titoli in circolazione				-	-
5. - Passività finanziarie di negoziazione				-	-
6. - Passività finanziarie al fair value				-	-
7. - Altre passività				-	-
8. - Derivati di copertura	-			-	-
9. - Oneri assimilati su crediti verso banche per depositi	19		-	19	15
Totale	19	-	-	19	15

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 " Commissioni attive"

Dettaglio	2017	2016
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. - Garanzie rilasciate	16.977	16.553
6. - Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	429	582
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni		
Totale	17.406	17.135

2.2 - Composizione della voce 40 " Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	2017	2016
1. - Garanzie ricevute	494	434
2. - Distribuzione di servizi a terzi		
3. - Servizi di incasso e pagamento		
4. - Altre commissioni	1009	810
Totale	1.503	1.244

Sezione 3 - Dividendi e Proventi simili - Voce 50

3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi simili"

Voci/Proventi	2017		2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	87	-	119	-
3. Attività finanziarie al fair value	-	-	-	-
4. Partecipazioni:				
Totale	87	-	119	-

Sezione 6 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value - Voce 80

6.1 Composizione della voce 80 "Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value"

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. - Attività finanziarie					
1.1 - Titoli di debito				-	-
1.2 - Titoli di capitale e quote OICR	97	-	131	-	-34
1.3 - Finanziamenti				-	-
1.4 - Altre attività				-	-
2. - Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					-
3. - Passività finanziarie					
3.1 - Debiti				-	-
3.2 - Titoli di debito				-	-
3.3 - Altre passività				-	-
4. - Derivati creditizi e finanziari					-
TOTALE (1+2)	97	-	131	-	-34

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/Componenti reddituali	2017			2016		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. - Attività finanziarie						
1.1 - Crediti						-
1.2 - Attività disponibili per la vendita	5.826	5.409	417	595	136	459
1.3 - Attività detenute sino a scadenza	-					-
TOTALE (1)	5.826	5.409	417	595	136	459
2. - Passività finanziarie						
2.1 - Debiti						-
2.2 - Titoli in circolazione						-
TOTALE (2)	-	-	-	-	-	-
TOTALE (1+2)	5.826	5.409	417	595	136	459

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2017	2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. - Crediti verso banche					-	-
- per leasing					-	-
- per factoring					-	-
- altri crediti					-	-
2. - Crediti verso enti finanziari					-	-
<i>Crediti deteriorati acquistati</i>						
- per leasing					-	-
- per factoring					-	-
- altri crediti					-	-
<i>Altri Crediti</i>						
- per leasing					-	-
- per factoring					-	-
- altri crediti					-	-
3. - Crediti verso clientela					-	-
<i>Crediti deteriorati acquistati</i>						
- per leasing					-	-
- per factoring					-	-
- per credito al consumo					-	-
- altri crediti					-	-
<i>Altri Crediti</i>						
- per leasing					-	-
- per factoring					-	-
- altri crediti	13.549	-	925	-	12.624	6.369
- utilizzo fondi antiusura	-	-	470	-	-470	-220
- utilizzo fondi segmentata C.R.F e Bond U.C.B	-	-	38	-	-38	-15
- utilizzo altri fondi	-	-	2	-	-2	-
Totale	13.549	-	1.435	-	12.114	6.134

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore	Riprese di valore	2017	2016
1. Titoli di debito	-	8	-8	-4
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	8	-8	-4

8.4 - Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2017	2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1 Garanzie rilasciate	12.265	1.021	15.199	965	-2.878	-3.098
2 Derivati su crediti					-	-
3 Impegni ad erogare fondi					-	-
4 Altre operazioni					-	-
Totale	12.265	1.021	15.199	965	-2.878	-3.098

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 100.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	2017	2016
1. - Personale dipendente		
a) salari e stipendi	3.769	4.200
b) oneri sociali	1.132	1.247
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	314	312
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	142	141
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese : oneri per incentivo all'esodo	40	306
2. - Altro personale in attività	-	-
totale costi per personale dipendente	5.397	6.206
3. - Amministratori e sindaci		
3.1 - Compensi amministratori	139	176
3.2 - Oneri previdenziali su compensi amministratori	22	28
3.3 - Collegio sindacale, revisore contabile e organismo di vigilanza	130	116
3.4 - Rimborsi amministratori	25	31
3.4 - Rimborsi sindaci e revisore	10	9
4. - Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	5.723	6.566

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Voci/Settori	2017	2016
1. - Personale dipendente		
a) Dirigenti	2	2
b) Quadri	27	27
c) Impiegati	84	86
Totale	113	115

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci/Settori	2017	2016
Rimborsi spese personale dipendente	107	134
Consulenze tecniche, legali, commerciali e notarili	365	360
Spese visure, informazioni e certificazioni	258	251
Spese postali	43	48
Spese telefoniche	63	90
Assistenza software	464	501
Locazioni	131	138
Energia elettrica	60	56
Cancelleria, stampati e materiale consumo	26	40
Premi di assicurazione	69	72
Manutenzioni e riparazioni	88	91
Spese recupero crediti	1	1
Imposte indirette e tasse (I.M.U.)	81	83
Tasse camerali e contributo biennale	5	6
Spese per animazione economica	100	100
Spese pulizie locali	66	85
Spese condominiali	50	61
Pubblicità e promozione	16	26
Imposte e tasse	12	7
Spese di gestione di conti correnti	51	57
Abbonamenti a pubblicazioni e riviste	47	43
Tassa smaltimento rifiuti	33	34
Spese di rappresentanza e beneficenza	6	6
Spese per gas e acqua	17	14
Spese di trasporto e viaggi	15	14
Spese di vigilanza	8	7
Spese per assemblea soci	21	3
Provvigioni passive diverse	6	0
TOTALE	2.209	2.328

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamenti	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di Valore	Risultato netto
1. - Attività ad uso funzionale	-	-	-	-
1.1 - Di proprietà	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	236	-	-	236
c) mobili e arredi	18	18	-	36
d) impianti	2	-	-	2
e) macchine elettroniche	19	-	-	19
f) altre	2	-	-	2
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili e arredi				
d) macchine elettroniche				
e) impianti				
f) altri				
2. - Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
Totale	277	18	-	295

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamenti	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di Valore	Risultato netto
1. - Avviamento				
2. - Altre attività immateriali	-	-	-	-
2.1 - Software	45	-	-	45
3. - Attività riferibili al leasing finanziario				
4. - Attività riferibili al leasing operativo				
Totale	45	-	-	45

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Dettaglio	2017	2016
- Accantonamento dell'esercizio	97	66
- Utilizzi nell'esercizio	-	-
Totale	97	66

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione -Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

Dettaglio Proventi	2017	2016
Consulenze	3	2
Altri proventi (1)	47	36
Tassa di ammissione a socio	82	72
Locazioni attive	39	37
Recupero spese fondo antiusura	-	-
Plusvalenze/Sopravvenienze attive	108	48
Totale	279	195
Dettaglio oneri	2017	2016
Quote associative fedart	60	60
Sopravvenienze e minusvalenze passive	15	27
Spese somministrazione bevande	8	10
Costi funzionamento RTI Toscana Muove	6	3
Altre	5	5
Totale	94	105
TOTALE GENERALE VOCE 160	185	90

(1) La presente voce comprende € 15.000,00 relativi a rimborsi spese ricevuti, € 20.893,78 relativi a corrispettivi inerenti l'impianto fotovoltaico di proprietà della società ed € 10.466,61 relativi a rimborsi ottenuti dalla società in relazione al personale dipendente impegnato per cariche elettive in enti pubblici.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente -Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	2017	2016
1. Imposte correnti	198	198
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	198	198

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2017	Totale 2016
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili							-	
- beni mobili							-	
- beni strumentali							-	
- beni immateriali							-	
2. Factoring								
- su crediti correnti							-	
- su crediti futuri							-	
- su crediti acquistati a titolo definitivo							-	
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario							-	
- per altri finanziamenti							-	
3. Credito al consumo								
- prestiti personali							-	
- prestiti finalizzati							-	
- cessione del quinto							-	
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale						4	4	5
- di natura finanziaria	-					16.973	16.973	16.547
Totale	-	-	-	-	-	16.977	16.977	16.552

ARTIGIANCREDITO TOSCANO S.C.

ACT Servizi S.r.l.

**Relazione Collegio Sindacale al Bilancio consolidato
di esercizio chiuso al 31/12/2017**

ARTIGIANCREDITO TOSCANO Società Cooperativa
Consorzio Fidi della Piccola e media Impresa
con sede in via della Romagna Toscana n.6 – 50142 FIRENZE

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci sul bilancio al 31/12/2017

Signori Soci,

il Collegio Sindacale presenta la propria relazione, ex art. 2429 c. 2 C.C. sul progetto di bilancio d'esercizio della società al 31.12.2017, trasmesso dagli Amministratori nel rispetto dei tempi e delle modalità previste dalla vigente normativa.

Il progetto di bilancio 2017, redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS attualmente in vigore e predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE	31/12/2017	31/12/2016
Attività	203.186.517	206.553.372
Passività	123.725.687	128.654.714
Patrim. netto senza Ris. Esercizio	79.376.262	78.891.001
Utile (Perdita) d'esercizio	84.568	- 992.343
CONTO ECONOMICO	31/12/2017	31/12/2016
Risultato dell'attività corrente	271.818	- 794.712
Imposte sul reddito	- 187.250	- 197.631
Utile (Perdita) d'esercizio	84.568	-992.343

Dal prospetto della redditività complessiva si evince un risultato positivo di € 1.056.368. La differenza rispetto al risultato del conto economico deriva dalla variazione di valutazione *fair value* negativa delle attività finanziarie disponibili per la vendita che non transita da conto economico.

Dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto risulta un incremento da € 77.898.658 a € 79.460.830 con l'evidenza delle variazioni.

Il rendiconto finanziario evidenzia una liquidità netta generata nell'esercizio pari a € 15.894.510.

Unitamente al bilancio 2017 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2016.

La società ha redatto il bilancio consolidato al 31/12/2017 per la partecipazione totalitaria nella controllata ACT Servizi S.r.l., trasmesso dagli amministratori congiuntamente al progetto di bilancio della società capogruppo. La data di chiusura del Bilancio della controllata coincide con quella della controllante.

Il bilancio consolidato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS attualmente in vigore e predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa e chiude con un utile di 102 migliaia di euro e un patrimonio netto di 79.093 migliaia di euro.

Il controllo contabile è affidato, ex art. 2409 bis del C. C., ad un Revisore Legale iscritto nel Registro istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha provveduto agli adempimenti di propria competenza e ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, la relazione per la funzione di revisione legale dei conti con un giudizio senza rilievi

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, è stata effettuata la vigilanza sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quanto attiene la sua formazione e struttura, per cui non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Adempiendo ai doveri previsti dall'art. 2403 C.C., il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge, dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha partecipato alle Assemblee generali dei soci e a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione svoltesi sempre nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari. Ha avuto inoltre periodici incontri con la Direzione e con i responsabili delle diverse funzioni aziendali allo scopo di ricevere informazioni sullo stato delle principali operazioni aziendali oltre che sul funzionamento dei processi operativi.

Le delibere adottate dagli Organi della società sono state sempre conformi alla legge ed allo Statuto sociale, improntate alla prudenza e mai in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha mantenuto un costante collegamento, oltre che con il revisore legale, con la funzione esternalizzata di internal audit, con la funzione di compliance, con la funzione di risk

management, con la finalità di acquisire un continuo flusso di informazioni che hanno consentito di esprimere autonome e compiute valutazioni sulle diverse tematiche oggetto di verifica.

La società ha istituito l'Organismo di vigilanza, ai sensi del D.Lgs. n.231/2001, che non ha effettuato né ricevuto segnalazione di fatti rilevanti ai sensi del citato decreto.

L'attività del Collegio è stata ispirata dalle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale, raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

E' stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio è venuto a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non vi sono osservazioni al riguardo.

Gli Amministratori hanno fornito al Collegio le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni effettuate dalla società e ritenute di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche.

Il Collegio rileva che il sistema amministrativo e contabile della società è idoneo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, seguiti anche mediante le informazioni fornite dai responsabili delle funzioni e dal Revisore contabile.

Al Collegio non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C.

Per quanto detto nella presente relazione il Collegio può attestare il rispetto dei principi di corretta amministrazione e l'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile nonché l'ordinata tenuta della contabilità, il rispetto delle norme di legge e di Statuto.

Gli Amministratori, tramite la Relazione sulla Gestione e le Note Integrative al bilancio della società e al bilancio consolidato, hanno fornito un quadro preciso dell'attività svolta dalla società nel corso dell'esercizio, dei risultati raggiunti nonché dei criteri adottati per la redazione del bilancio.

In particolare, le Note Integrative al bilancio della società e al bilancio consolidato contengono, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, le informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico, nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto lo Stato Patrimoniale e la situazione economica e finanziaria della società.

Ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 59/1992, Vi informiamo che questo Collegio condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale, per il perseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della società ed indicati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In relazione a quanto precede e tenuto conto delle disposizioni previste dall'art. 2429 C.C. questo Collegio Sindacale considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal Revisore Legale e contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, esprime parere favorevole all'approvazione del progetto di Bilancio di esercizio e consolidato 2017 così come approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2017 e alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Firenze, lì 09 aprile 2018

IL COLLEGIO SINDACALE

Luciano Moretti

Massimo Armellini

Renzo Alessandri

ARTIGIANCREDITO TOSCANO S.C.

ACT Servizi S.r.l.

**Relazione Revisore Legale al Bilancio consolidato
di esercizio chiuso al 31/12/2017**

All'Assemblea dei Soci

di ARTIGIANCREDITO TOSCANO SOCIETA' COOPERATIVA

Relazione sul bilancio consolidato

Ho svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del GRUPPO ARTIGIANCREDITO TOSCANO al 31 dicembre 2017, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato e dalla nota integrativa consolidata.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art 9 D.Lgs. n° 38/05 e dall'art 43 del DLgs 136/15.

Responsabilità del revisore

E' mia la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione contabile; tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio di esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

Giudizio

A mio giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del GRUPPO ARTIGIANCREDITO TOSCANO al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art 9 del D.Lgs n° 38/2005 e dell'art 43 del DLgs n° 136/2015.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamenti

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Ho svolto le procedure di revisione indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720 B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di ARTIGIANCREDITO TOSCANO SOCIETA' COOPERATIVA, con il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 del GRUPPO ARTIGIANCREDITO TOSCANO.

A mio giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del GRUPPO ARTIGIANCREDITO TOSCANO al 31 dicembre 2017

Firenze, 30 marzo 2018

Revisore

Marco Romboli

ARTIGIANCREDITO TOSCANO S.C.

ACT Servizi S.r.l. Società con unico socio
Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2017

BILANCIO DI ESERCIZIO

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: ACT Servizi s.r.l. SOCIETA' CON UNICO SOCIO

Sede: VIA DELLA ROMAGNA TOSCANA, 6 - FIRENZE (FI)
50142

Capitale sociale: 96.900

Capitale sociale interamente versato: si

Codice CCIAA: FI

Partita IVA: 01185770482

Codice fiscale: 01185770482

Numero REA: 257567

Forma giuridica: Soc.a responsabilita' limitata

Settore di attività prevalente (ATECO):

Società in liquidazione: no

Società con socio unico: si

Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: si

Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento: SOC. SOGGETTA ALL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DA PARTE DI ARTIGIANCREDITO TOSCANO S.C.C.

Appartenenza a un gruppo:

Denominazione della società capogruppo:

Paese della capogruppo:

Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

STATO PATRIMONIALE	31-12-2017	31-12-2016
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
II - Immobilizzazioni materiali	3.779.880	3.881.671
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	474
Totale immobilizzazioni (B)	3.779.880	3.882.145
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	71.985	82.622
Totale crediti	71.985	82.622
IV - Disponibilità liquide	227.521	190.896
Totale attivo circolante (C)	299.506	273.518
D) Ratei e risconti	-	1.284
Totale attivo	4.079.386	4.156.947
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	96.900	96.900
IV - Riserva legale	6.949	6.949
VI - Altre riserve	79.640	79.641
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(89.104)	(66.872)
Totale patrimonio netto	94.385	116.618
B) Fondi per rischi e oneri	-	12.000
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	71.873	48.329
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.913.128	3.980.000
Totale debiti	3.985.001	4.028.329
Totale passivo	4.079.386	4.156.947

CONTO ECONOMICO	31-12-2017	31-12-2016
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	175.991	165.967
5) altri ricavi e proventi		
altri	6.850	928
Totale altri ricavi e proventi	6.850	928
Totale valore della produzione	182.841	166.895
B) Costi della produzione		
7) per servizi	74.114	72.238
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	101.792	81.351
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	83.613	81.351
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	18.179	-
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	8.566
Totale ammortamenti e svalutazioni	101.792	89.917
12) accantonamenti per rischi	-	8.000
14) oneri diversi di gestione	96.090	63.638
Totale costi della produzione	271.996	233.793
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(89.155)	(66.898)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	53	26
Totale proventi diversi dai precedenti	53	26
Totale altri proventi finanziari	53	26
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	2	-
Totale interessi e altri oneri finanziari	2	-
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	51	26
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(89.104)	(66.872)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(89.104)	(66.872)

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2017, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., chiude con una perdita di Euro 89.104 . Il risultato dell'esercizio 2017 è stato influenzato dai costi conseguenti alla ricerca della soluzione transattiva della pluriennale controversia, relativa all'immobile ubicato in Firenze Via Empoli/Via Pratovecchio, raggiunta al termine dell'anno e formalizzata all'inizio dell'esercizio 2018.

L'Assemblea dei soci del 18/12/2017 ha inoltre deliberato la fusione per incorporazione di Act Servizi S.r.l. nella società controllante Artigiancredito Toscano S.c.c.

Il Bilancio è redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917/1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio. Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;

- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C;
- per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C.;
- non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c. 5 C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

- n. 1) criteri di valutazione;
 - n. 2) movimenti delle immobilizzazioni;
 - n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);
 - n. 8) oneri finanziari capitalizzati;
 - n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;
 - n. 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;
 - n. 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;
 - n. 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;
 - n. 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c. 1 n. 6, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci/azionisti, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;
 - n. 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;
 - n. 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
 - n. 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;
- nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c. 7-bis, e nelle altre norme del C.C..

In applicazione della citata deroga, la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2017, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2017 è pari a euro 3.779.880.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 102.265.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

Criteri di valutazione IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 3.779.880.

In tale voce risultano iscritti:

- terreni e fabbricati;
- impianti e macchinari;
- mobili e arredi
-

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni e le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicura una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2017 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc..

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
Terreni e fabbricati Terreni e aree edificabili/edificate Fabbricati industriali e commerciali	Non ammortizzato 3%
Impianti e macchinari Impianti Specifici	10%
Altri beni Mobili e arredi	12%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Si precisa che l'ammortamento è stato calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

Ammortamento fabbricati

Considerando che il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili nazionali, si precisa che - secondo il disposto dell'OIC 16 - ai fini dell'ammortamento il valore dei fabbricati è scorporato, anche in base a stime, nel caso in cui il valore dei fabbricati incorpori il valore dei terreni sui quali essi insistono.

- valore complessivo immobili euro 4.183.953
- valore complessivo area di sedime euro 475.483

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2017, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2017	3.779.880
Saldo al 31/12/2016	3.882.145
Variazioni	-102.265

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	0	4.802.717	474	4.803.191
Rivalutazioni	0	0	-	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	921.046		921.046
Svalutazioni	0	0	-	-
Valore di bilancio	-	3.881.671	474	3.882.145
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	0	0	-	-
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	-	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	(474)	(474)
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	-	-
Ammortamento dell'esercizio	0	(83.613)		(83.613)
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	(18.179)	-	(18.179)
Altre variazioni	0	0	-	-
Totale variazioni	0	(101.791)	(474)	(102.265)
Valore di fine esercizio				
Costo	0	4.784.538	-	4.784.538
Rivalutazioni	0	0	-	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	1.004.659		1.004.659
Svalutazioni	0	0	-	-
Valore di bilancio	-	3.779.880	-	3.779.880

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nel corso del 2017 si è proceduto a contabilizzare una svalutazione pari ad Euro 18.178 riferita all'immobile di Firenze Via Empoli 27/29/31 sulla base di accordi transattivi già firmati con la controparte (in causa) Confartigianato Imprese secondo i quali entro il 15/02/2018 dovrà essere firmato il contratto definitivo di cessione immobiliare al prezzo di Euro 1.710.000.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2017 è pari a euro 299.506. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 25.988.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2017, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 71.985.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro 10.637.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, mentre sono stati dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi, le svalutazioni stimate e le perdite su crediti contabilizzate per adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 62.827, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.

Altri Crediti

Gli "Altri crediti" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2017 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 227.521, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in aumento pari a euro 36.625. Le disponibilità liquide sono rappresentate dall'unico conto corrente aperto dalla società, per Euro 227.521 e per Euro 155 dalla cassa contanti.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2017 ammontano a euro.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro 1.284.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2017 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

- I — Capitale
- IV — Riserva legale
- VI — Altre riserve, distintamente indicate
- IX — Utile (perdita) dell'esercizio

Il patrimonio netto ammonta a euro 94.385 ed evidenzia una variazione in diminuzione di euro 22.233. Si evidenzia che come previsto dal verbale assemblea del giorno 11/04/2017, che ha approvato il bilancio dell'esercizio precedente, la perdita del 2016 pari ad Euro 66.871,60 è stata coperta mediante rinuncia di pari importo del finanziamento infruttifero da parte dell'unico socio Artigiancredito Toscano s.c.c.

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2017 è stata iscritta nella sottoclasse "VI - Altre riserve" una Riserva da arrotondamento pari a euro 1.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 3.985.001.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 43.328.

Finanziamenti effettuati dai soci alla società (Art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C.)

La classe del passivo "D - Debiti" accoglie, fra l'altro, i finanziamenti ricevuti:

- dalla società che esercita attività di direzione e coordinamento, ossia dalla società Artigiancredito Toscano S.c.c, per complessivi euro 3.913.128

Il finanziamento ricevuto dai soci è infruttifero di interessi.

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 2.056 relativo ai Debiti tributari così rappresentati:

- euro 1.762 per ritenute irpef su compensi
- euro 294 debito iva

Non si rilevano debiti tributari per imposte correnti in quanto l'imponibile fiscale risulta essere negativo e pertanto gli acconti versati in corso d'anno sono stati inseriti tra i crediti dell'attivo circolante.

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2017 compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 175.991.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 6.849.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2017, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 271.996.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la società ha rilevato nella voce A. 5 del Conto economico, per l'importo di euro 6.849, correlata ad insussistenze di passività.

Nel conto economico dell'esercizio 2017, sono stati contabilizzati nella voce B.7 Euro 38.254 di spese legali correlati alla soluzione transattiva della controversia già citata nelle premesse ed Euro 27.119 inserito nel B14 relative alle perdite su crediti. Per tale causa è stata anche capitalizzata una svalutazione di immobilizzazione per Euro 18.179.

Si evidenzia che le sopraelencate voci di conto economico rappresentano un evento che sia per entità che per incidenza sul risultato d'esercizio è da considerare eccezionale in quanto non rientra nelle normali condizioni generali della società

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Il risultato, pesantemente negativo, dell'esercizio non ha determinato la sussistenza d'imposte Ires ed Irap di competenza.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2017, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci

- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497- bis c. 4 C.C.)
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- Prospetto e informazioni sulle rivalutazioni
- Riserve e fondi da sottoporre a tassazione se distribuiti
- Informativa di cui alla Legge 04.08.2017 n. 124, art. 1, commi 125-126-127

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, agli amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	9.000	7.000

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2017 non sono state effettuate operazioni atipiche o inusuali che per significatività e rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela dei soci né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

La società ha fornito servizi nei confronti della società controllante Artigiancredito Toscano S.c.c. per un totale di Euro 157.783 oltre iva. Trattasi di locazioni ad uso ufficio effettuate a normali condizioni di mercato. E' in oltre in essere un finanziamento di Euro 3.913.128 infruttifero di interessi e proprio per tale motivo non è da ritenersi a normali condizioni di mercato.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Sulla scorta delle indicazioni fornite dal principio contabile OIC 29, si riportano di seguito sinteticamente i fatti di rilievo, diversi da quelli di cui all'art. 2427 c. 1 n. 6-bis C.C., avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Fatti successivi recepiti nei valori di bilancio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio si è formalizzato il già citato accordo transattivo ed il preliminare di vendita dell'immobile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati incorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

La società è soggetta alla direzione e al coordinamento da parte della società Artigiancredito Toscano S.c.c., che possiede il 100% del capitale sociale. Ai fini di una maggiore trasparenza in merito all'entità del patrimonio posto a tutela dei creditori e degli altri soci della società, nell'eventualità che dall'attività di direzione e coordinamento derivi un pregiudizio all'integrità del patrimonio della nostra società, ovvero alla redditività e al valore della partecipazione sociale, si riportano di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società controllante e riferito all'esercizio 2016.

Prospetto riepilogativo dello Stato Patrimoniale della Società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide	2.503	4.652
Attività finanziarie disponibili per la vendita	42.992.249	53.081.085
Crediti	139.605.109	150.179.189
Partecipazioni	569.558	569.558
Attività materiali	4.610.549	4.802.524
Attività immateriali	118.873	128.504
Attività fiscali	953.320	983.019
Altre attività	7.701.213	8.412.140
TOTALE ATTIVITA'	206.553.372	218.160.671
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2016	31/12/2015
Debiti	1.040.913	1.044.033
Passività fiscali	380.947	399.130
Altre passività fiscali	124.227.986	132.326.725
Trattamento di fine rapporto del personale	2.602.607	2.476.763
Fondo per rischi ed oneri	402.261	509.553
Capitale	33.647.269	33.606.541
Riserve	48.736.946	50.021.713
Riserve da valutazione	(3.493.214)	(900.093)
Utile (perdita) d'esercizio	(992.343)	(1.323.694)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	206.553.372	218.160.671

Prospetto riepilogativo del Conto Economico della Società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

CONTO ECONOMICO	31/12/2016	31/12/2015
Margine d'interesse	1.033.965	1.055.349
Commissioni nette	15.890.499	16.402.626
Dividendi e proventi simili	118.844	144.952
Utile/Perdita da cessione o riacquisto att.tà finanziarie	459.374	2.219.886
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	17.502.682	19.822.813
Totale rettifiche di valore nette	(9.220.248)	(11.371.217)
Totale spese amministrative	(8.484.822)	(8.756.960)
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(203.854)	(190.729)
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(45.185)	(35.277)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	73.844	(147.448)
Altri proventi ed oneri di gestione	(350.257)	(430.299)
Arrotondamenti	0	(1)
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(727.840)	(1.109.118)
Utile/(perdite) delle partecipazioni	(66.872)	(0)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(197.631)	(214.576)
UTILE/(PERDITA) dell'esercizio	(992.343)	(1.323.694)

Azioni proprie e di società controllanti

Si precisa che:

- la società non possiede azioni proprie, neppure indirettamente;
- la società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti;
- nel corso dell'esercizio la società non ha posto in essere acquisti o alienazioni di azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di copertura della perdita di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone di **riparare** la **perdita di esercizio**, ammontante a complessivi euro 89.104, mediante la rinuncia di pari importo del finanziamento infruttifero già evidenziato in bilancio.

Firenze 12 febbraio 2018

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

CAMPAIOLI FABRIZIO

ACT Servizi s.r.l. SOCIETA' CON UNICO SOCIO

Sede in FIRENZE, VIA DELLA ROMAGNA TOSCANA 6

Capitale sociale euro 96.900,00

interamente versato

Cod. Fiscale 01185770482

Iscritta al Registro delle Imprese di FIRENZE nr. 01185770482

Nr. R.E.A. 257567

SOC. SOGGETTA ALL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DA PARTE DI
ARTIGIANCREDITO TOSCANO S.C.C.

All'assemblea dei soci della società ACT Servizi s.r.l. SOCIETA' CON UNICO SOCIO

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2017

Il collegio sindacale ha esaminato il bilancio al 31/12/2017 che gli amministratori hanno trasmesso a termini di legge.

Esso è composto dalla situazione patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa con la forma abbreviata consentita dall'art. 2435 bis del codice civile anche se la società poteva usufruire della forma ex art. 2435 ter c.c.

Le principali risultanze contabili possono essere così riassunte:

Stato Patrimoniale

Immobilizzazioni	3.779.880
Attivo circolante	299.506
<u>Totale attivo</u>	<u>4.079.386</u>
Patrimonio netto	94.385
Debiti	3.985.001
<u>Totale passivo</u>	<u>4.079.386</u>

Conto economico

Valore della produzione	182.841
Costi della produzione	271.996
Diff. valore costi produzione	(89.155)
Proventi e oneri finanziari	51
Risultato prima delle imposte	(89.104)
Perdita dell'esercizio	89.104

Parte prima: Relazione al bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 2409-ter c.c.

Elementi costitutivi

Abbiamo svolto il controllo contabile del bilancio d'esercizio della società ACT Servizi s.r.l. società con unico socio chiuso al 31/12/2017 .

La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della società ACT Servizi s.r.l. .

E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sul controllo contabile.

Natura e portata del controllo contabile

Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione.

In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di controllo contabile è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati a fini comparativi, secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 27/03/2017.

Giudizio sul bilancio di esercizio

A nostro giudizio, il soprammenzionato bilancio d'esercizio è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della società ACT Servizi s.r.l. per l'esercizio chiuso al 31/12/2017 .

Richiamo di informativa

Il Collegio richiama l'attenzione sulle cause non ordinarie che hanno determinato la rilevante perdita d'esercizio.

Il collegio negli scorsi esercizi aveva ribadito che ai fini del mantenimento dell'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario nonché per garantire la continuità aziendale era fondamentale il mantenimento del rilevante finanziamento infruttifero soci effettuato dalla società controllante difficilmente ottenibile con il normale ricorso al sistema bancario e i cui eventuali interessi arrecherebbero un notevole pregiudizio all'equilibrio economico e patrimoniale della società.

Come evidenziato nella nota integrativa l'assemblea del 18/12/2017 ha deliberato la fusione per incorporazione della società nella controllante unico socio assicurando la stabilità e la continuità del patrimonio aziendale.

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio

Il Bilancio di Act Servizi è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono verificati i presupposti per l'obbligo della forma ordinaria e quindi non è stata redatta la relazione sulla gestione e non possiamo quindi esprimere alcun giudizio sulla sua coerenza.

Parte seconda: Relazione al bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 2429 c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2017, il Collegio Sindacale ha svolto le funzioni di vigilanza previste dagli artt. 2403 e seguenti del codice civile.

La nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di Comportamento del Collegio

Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dagli Amministratori, sia durante le riunioni svoltesi, sia in occasione di accessi individuali dei membri del Collegio sindacale presso la sede della società, sia tramite contatti/flussi informativi telefonici e informatici, sia a seguito di richiesta, informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali effettuati dalla società sulle quali non abbiamo osservazioni particolari da riferire

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere, sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società e non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e, a tal fine, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c

In merito al bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2017 riferiamo quanto segue.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo ulteriori osservazioni al riguardo

Considerando anche l'attività svolta in relazione all'incarico di controllo contabile, le cui risultanze sono state precedentemente riportate, proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2017, così come redatto dagli Amministratori.

FIRENZE li, 20 febbraio 2018

Il Presidente del Collegio Sindacale **GORI ALDEMARO**

I Sindaci effettivi **LAGANA' ANNUNZIATO**

MORETTI LUCIANO



Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa Soc. Coop.

Via della Romagna Toscana, 6 – 50142 Firenze – Tel. 055 737841

e-mail: act@artigiancreditoscano.it



artigiancredito toscano

Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa Soc. coop.

Via della Romagna Toscana, 6 - 50142 Firenze Tel. 055 737841 - e-mail: act@artigiancreditoscano.it

artigiancreditoscano.it



artigiancredito toscano